

Gazzetta ufficiale

L 236

dell'Unione europea



Edizione
in lingua italiana

Legislazione

64° anno

5 luglio 2021

Sommario

II Atti non legislativi

REGOLAMENTI

- ★ **Regolamento delegato (UE) 2021/1087 della Commissione, del 7 aprile 2021, che modifica il regolamento (UE) 2018/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'aggiornamento dei riferimenti alle disposizioni della convenzione di Chicago. ⁽¹⁾** 1
- ★ **Regolamento delegato (UE) 2021/1088 della Commissione, del 7 aprile 2021, che modifica il regolamento (UE) n. 748/2012 per quanto riguarda l'aggiornamento dei riferimenti ai requisiti di protezione ambientale ⁽¹⁾** 3
- ★ **Regolamento (UE) 2021/1089 della Commissione, del 30 giugno 2021, che stabilisce la chiusura delle attività di pesca delle rane pescatrici nelle zone 8c, 9 e 10 e nelle acque dell'Unione della zona Copace 34.1.1 per le navi battenti bandiera francese** 7
- ★ **Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1090 della Commissione, del 2 luglio 2021, recante modifica dell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana ⁽¹⁾** 10
- ★ **Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1091 della Commissione, del 2 luglio 2021, recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) 2019/159 che istituisce una misura di salvaguardia definitiva nei confronti delle importazioni di determinati prodotti di acciaio** 47

DECISIONI

- ★ **Decisione (UE) 2021/1092 del Consiglio, dell'11 giugno 2021, che stabilisce i criteri e le procedure per la notifica di differenze rispetto agli standard internazionali adottati dall'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale nel settore della sicurezza aerea** 51

⁽¹⁾ Testo rilevante ai fini del SEE.

IT

Gli atti i cui titoli sono stampati in caratteri chiari appartengono alla gestione corrente. Essi sono adottati nel quadro della politica agricola e hanno generalmente una durata di validità limitata.

I titoli degli altri atti sono stampati in grassetto e preceduti da un asterisco.

- ★ **Decisione (UE) 2021/1093 del Consiglio, del 28 giugno 2021, che stabilisce le norme di attuazione riguardanti il responsabile della protezione dei dati del Consiglio, l'applicazione del regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio e le limitazioni dei diritti degli interessati nel contesto dell'esecuzione dei compiti del responsabile della protezione dei dati del Consiglio, e che abroga la decisione 2004/644/CE del Consiglio** 55
 - ★ **Decisione (UE) 2021/1094 del Consiglio, del 28 giugno 2021, che modifica la decisione 2008/376/CE relativa all'adozione del programma di ricerca del Fondo di ricerca carbone e acciaio e agli orientamenti tecnici pluriennali per tale programma** 69
 - ★ **Decisione di esecuzione (UE) 2021/1095 della Commissione, del 2 luglio 2021, che istituisce la metodologia di ripartizione dei costi collegati alle operazioni di assunzione di prestiti e di gestione del debito di NextGenerationEU** 75
-

Rettifiche

- ★ **Rettifica del regolamento (UE) 2021/953 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2021, su un quadro per il rilascio, la verifica e l'accettazione di certificati interoperabili di vaccinazione, di test e di guarigione in relazione alla COVID-19 (certificato COVID digitale dell'UE) per agevolare la libera circolazione delle persone durante la pandemia di COVID-19 (GU L 211 del 15.6.2021)** 86

II

(Atti non legislativi)

REGOLAMENTI

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/1087 DELLA COMMISSIONE

del 7 aprile 2021

che modifica il regolamento (UE) 2018/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'aggiornamento dei riferimenti alle disposizioni della convenzione di Chicago.

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2018/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2018, recante norme comuni nel settore dell'aviazione civile, che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea e che modifica i regolamenti (CE) n. 2111/2005, (CE) n. 1008/2008, (UE) n. 996/2010, (UE) n. 376/2014 e le direttive 2014/30/UE e 2014/53/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, e abroga i regolamenti (CE) n. 552/2004 e (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (CEE) n. 3922/91 del Consiglio ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 19, paragrafo 3,

considerando quanto segue:

- (1) Gli aeromobili, diversi dagli aeromobili senza equipaggio, e i relativi motori, eliche, parti ed equipaggiamenti non installati dovrebbero soddisfare i requisiti di protezione ambientale. Il regolamento (UE) 2018/1139 prevede tali requisiti facendo riferimento a specifiche disposizioni della convenzione di Chicago che li contengono.
- (2) L'11 marzo 2020, nel corso della quinta riunione della sua 219a sessione, il Consiglio dell'ICAO ha adottato i seguenti emendamenti dell'annesso 16 della Convenzione di Chicago: l'emendamento 13 del volume I sul rumore prodotto dagli aeromobili, l'emendamento 10 del volume II sulle emissioni dei motori degli aeromobili e l'emendamento 1 del volume III sulle emissioni di CO₂ dei velivoli. Gli emendamenti sono entrati in vigore e sono divenuti applicabili in tutti gli Stati membri il 1° gennaio 2021.
- (3) È pertanto opportuno aggiornare i riferimenti alle disposizioni della convenzione di Chicago e modificare il regolamento (UE) 2018/1139 di conseguenza.
- (4) Le misure di cui al presente regolamento si basano sul parere n. 03/2020 emesso dall'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea (EASA) a norma dell'articolo 76, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2018/1139,

⁽¹⁾ GUL 212 del 22.8.2018, pag. 1.

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

All'articolo 9, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2018/1139, il primo comma è sostituito dal seguente:

«Per quanto riguarda il rumore e le emissioni, detti aeromobili e i relativi motori, eliche, parti ed equipaggiamenti non installati soddisfano i requisiti per la protezione dell'ambiente riportati nell'emendamento 13 del volume I, nell'emendamento 10 del volume II e nell'emendamento 1 del volume III dell'allegato 16 della convenzione di Chicago, tutti quali applicabili al 1° gennaio 2021.»

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 7 aprile 2021

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/1088 DELLA COMMISSIONE**del 7 aprile 2021****che modifica il regolamento (UE) n. 748/2012 per quanto riguarda l'aggiornamento dei riferimenti ai requisiti di protezione ambientale****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2018/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2018, recante norme comuni nel settore dell'aviazione civile, che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea e che modifica i regolamenti (CE) n. 2111/2005, (CE) n. 1008/2008, (UE) n. 996/2010, (UE) n. 376/2014 e le direttive 2014/30/UE e 2014/53/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, e abroga i regolamenti (CE) n. 552/2004 e (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (CEE) n. 3922/91 del Consiglio ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 19, paragrafi 1 e 3,

considerando quanto segue:

- (1) In data 7 aprile 2021 la Commissione ha adottato il regolamento delegato [2021/1087 ⁽²⁾] che aggiorna i riferimenti alle disposizioni della convenzione di Chicago relative ai requisiti di protezione ambientale.
- (2) Gli aeromobili diversi dagli aeromobili senza equipaggio e i relativi motori, eliche, parti ed equipaggiamenti non installati dovrebbero soddisfare tali requisiti di protezione ambientale a decorrere dal 1° gennaio 2021.
- (3) È opportuno aggiornare i riferimenti ai requisiti di protezione ambientale contenuti nel regolamento (UE) n. 748/2012 della Commissione ⁽³⁾.
- (4) È pertanto opportuno modificare di conseguenza il regolamento (UE) n. 748/2012.
- (5) Le misure di cui al presente regolamento si basano sul parere n. 03/2020 emesso dall'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea (EASA) in conformità all'articolo 76, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2018/1139,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Il regolamento (UE) n. 748/2012 è così modificato:

- 1) all'articolo 9, il paragrafo 4 è sostituito dal seguente:

«4. In deroga al paragrafo 1 l'impresa di produzione può richiedere all'autorità competente deroghe ai requisiti per la protezione dell'ambiente di cui all'articolo 9, paragrafo 2, primo comma, del regolamento (UE) 2018/1139.»;

- 2) l'allegato I è modificato conformemente all'allegato del presente regolamento.

⁽¹⁾ GU L 212 del 22.8.2018, pag. 1.

⁽²⁾ Regolamento delegato (UE) 2021/1087 della Commissione, del 7 aprile 2021, che modifica il regolamento (UE) 2018/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'aggiornamento dei riferimenti alle disposizioni della convenzione di Chicago (cfr. pagina 1 della presente Gazzetta ufficiale).

⁽³⁾ Regolamento (UE) n. 748/2012 della Commissione, del 3 agosto 2012, che stabilisce le regole di attuazione per la certificazione di aeronavigabilità e ambientale di aeromobili e relativi prodotti, parti e pertinenze, nonché per la certificazione delle imprese di progettazione e di produzione (GU L 224 del 21.8.2012, pag. 1).

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 7 aprile 2021

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN

ALLEGATO

L'allegato I del regolamento (UE) n. 748/2012 è così modificato:

- 1) al punto 21.A.130, lettera b), il punto 4 è sostituito dal seguente:
 - «4. inoltre, nel caso di requisiti di protezione ambientale:
 - i) una dichiarazione attestante che il motore completo rispetta i requisiti relativi ai limiti delle emissioni dei motori applicabili alla data di fabbricazione del motore; e
 - ii) una dichiarazione attestante che l'aeromobile completo rispetta i requisiti relativi ai limiti delle emissioni di CO₂ applicabili alla data di rilascio del primo certificato di aeronavigabilità.»;
- 2) al punto 21.A.145, lettera b), la frase introduttiva e il punto 1 sono sostituiti dal testo seguente:
 - «b) per quanto riguarda tutti i dati necessari relativi all'aeronavigabilità e alla protezione ambientale:
 1. l'impresa di produzione riceve tutti i dati di cui sopra dall'Agenzia e dal titolare, o dal richiedente, del certificato di omologazione, del certificato di omologazione ristretto o dell'approvazione del progetto, comprese eventuali esenzioni concesse in relazione ai requisiti di protezione ambientale, in modo da poter determinare la conformità ai dati di progettazione applicabili;»;
- 3) al punto 21.A.147, la lettera a) è sostituita dalla seguente:
 - «a) Dopo il rilascio dell'approvazione, tutte le modifiche all'impresa di produzione approvata rilevanti ai fini della dimostrazione di conformità o dell'aeronavigabilità e delle caratteristiche di protezione ambientale di prodotti, parti o pertinenze, ed in particolare qualsiasi modifica al sistema qualità, devono essere approvate dall'autorità competente. Le domande di approvazione devono essere presentate per iscritto all'autorità competente e l'impresa di produzione deve dimostrare a tale autorità, prima dell'attuazione della modifica, che quest'ultima è conforme ai requisiti del presente capitolo.»;
- 4) al punto 21.A.801, la lettera a) è sostituita dalla seguente:
 - «a) I prodotti vanno identificati con le seguenti informazioni:
 1. la denominazione del fabbricante;
 2. la designazione del prodotto;
 3. il numero di serie del fabbricante;
 4. il marchio «IN DEROGA» nel caso dei motori, se l'autorità competente ha concesso una deroga ai requisiti di protezione ambientale;
 5. qualsiasi ulteriore informazione che l'Agenzia ritenga appropriata.»;
- 5) il punto 21.B.85 è sostituito dal seguente:

«21.B.85 Definizione dei requisiti di protezione ambientale applicabili per un certificato di omologazione o un certificato di omologazione ristretto

- a) L'Agenzia definisce e notifica al richiedente i requisiti di protezione ambientale applicabili per un certificato di omologazione o un certificato di omologazione ristretto di un aeromobile o per un certificato di omologazione di un motore. La definizione e la notifica contengono:
 1. i requisiti acustici di riferimento di cui:
 - i) all'allegato 16 della convenzione di Chicago, volume I, parte II, capitolo 1 e:
 - A) ai capitoli 2, 3, 4 e 14, per i velivoli subsonici a reazione;
 - B) ai capitoli 3, 4, 5, 6, 10 e 14, per i velivoli ad elica;
 - C) ai capitoli 8 e 11, per gli elicotteri;
 - D) al capitolo 12, per i velivoli supersonici; ed
 - E) al capitolo 13, per gli aeromobili a rotore basculante;
 - ii) all'allegato 16 della convenzione di Chicago, volume I:
 - A) appendice 1 per gli aeromobili ai quali si applica l'allegato 16 della Convenzione di Chicago, volume I, parte II, capitoli 2 e 12;
 - B) appendice 2 per gli aeromobili ai quali si applica l'allegato 16 della Convenzione di Chicago, volume I, parte II, capitoli 3, 4, 5, 8, 13 e 14;

- C) appendice 3 per gli aeromobili ai quali si applica l'allegato 16 della Convenzione di Chicago, volume I, parte II, capitolo 6;
 - D) appendice 4 per gli aeromobili ai quali si applica l'allegato 16 della Convenzione di Chicago, volume I, parte II, capitolo 11; ed
 - E) appendice 6 per gli aeromobili ai quali si applica l'allegato 16 della Convenzione di Chicago, volume I, parte II, capitolo 10;
2. i requisiti applicabili in materia di emissioni per la prevenzione delle fuoriuscite intenzionali di combustibile dagli sfiati (*fuel venting*) per gli aeromobili di cui all'allegato 16 della convenzione di Chicago, volume II, parte II, capitoli 1 e 2;
3. i requisiti applicabili in materia di emissioni di fumo, gas e particolato dei motori di cui:
- i) all'allegato 16 della convenzione di Chicago, volume II, parte III, capitolo 1 e:
 - A) capitolo 2, per le emissioni di fumo e di gas dei motori turbogetto e turbofan destinati esclusivamente alla propulsione a velocità subsoniche;
 - B) capitolo 3, per le emissioni di fumo e di gas dei motori turbogetto e turbofan destinati esclusivamente alla propulsione a velocità supersoniche; e
 - C) capitolo 4, per le emissioni di particolato dei motori turbogetto e turbofan destinati esclusivamente alla propulsione a velocità subsoniche;
 - ii) all'allegato 16 della convenzione di Chicago, volume II:
 - A) appendice 1 per la misurazione del rapporto di compressione di riferimento;
 - B) appendice 2 per la valutazione delle emissioni di fumo;
 - C) appendice 3 per la strumentazione e le tecniche di misurazione per le emissioni di gas;
 - D) appendice 4 per le specifiche relative al combustibile da utilizzare nelle prove delle emissioni dei motori a turbina per aeromobili;
 - E) appendice 5 per la strumentazione e le tecniche di misurazione per le emissioni di gas dei motori a turbina a gas con postcombustione;
 - F) appendice 6 per la procedura di conformità per le emissioni di gas, fumo e particolato; e
 - G) appendice 7 per la strumentazione e le tecniche di misurazione per il particolato non volatile;
4. i requisiti applicabili in materia di emissioni di CO₂ degli aeromobili di cui:
- i) all'allegato 16 della convenzione di Chicago, volume III, parte II, capitolo 1 e:
 - A) capitolo 2, per i velivoli subsonici a reazione; e
 - B) capitolo 2, per i velivoli ad elica subsonici;
 - ii) all'allegato 16 della convenzione di Chicago, volume III, appendici 1 e 2 per gli aeromobili ai quali si applica l'allegato 16 della convenzione di Chicago, volume III, parte II, capitolo 2;
5. per i motori, i requisiti applicabili di cui all'allegato 16 della convenzione di Chicago, volume II, parte IV e appendice 8 sulla valutazione del particolato non volatile a fini di inventario e di modellizzazione.
- b) (riservato).».
-

REGOLAMENTO (UE) 2021/1089 DELLA COMMISSIONE**del 30 giugno 2021****che stabilisce la chiusura delle attività di pesca delle rane pescatrici nelle zone 8c, 9 e 10 e nelle acque dell'Unione della zona Copace 34.1.1 per le navi battenti bandiera francese**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009, che istituisce un regime di controllo unionale per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 36, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (UE) 2021/92 del Consiglio ⁽²⁾ fissa i contingenti per il 2021.
- (2) In base alle informazioni pervenute alla Commissione, le catture dello stock di rane pescatrici nelle zone 8c, 9 e 10 e nelle acque dell'Unione della zona Copace 34.1.1 da parte di navi battenti bandiera francese o immatricolate in Francia hanno determinato l'esaurimento del contingente assegnato per il 2021.
- (3) È pertanto necessario vietare alcune attività di pesca di detto stock,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

*Articolo 1***Esaurimento del contingente**

Il contingente di pesca assegnato per il 2021 alla Francia per lo stock di rane pescatrici nelle zone 8c, 9 e 10 e nelle acque dell'Unione della zona Copace 34.1.1 di cui all'allegato si ritiene esaurito a decorrere dalla data stabilita nello stesso allegato.

*Articolo 2***Divieti**

1. La pesca dello stock di cui all'articolo 1 da parte di navi battenti bandiera francese o immatricolate in Francia è vietata a decorrere dalla data stabilita nell'allegato. In particolare sono vietati la ricerca del pesce, la cala, la posa e il salpamento di attrezzi da pesca ai fini della cattura di tale stock.
2. Il trasbordo, la conservazione a bordo, la trasformazione a bordo, il trasferimento, l'ingabbiamento, l'ingrasso e lo sbarco di pesci e prodotti della pesca prelevati da tale stock dalle navi suddette restano autorizzati per le catture effettuate prima della data sopra indicata.
3. Le catture non intenzionali di tale stock da parte delle navi suddette sono salpate e conservate a bordo dei pescherecci, registrate, sbarcate e imputate ai contingenti conformemente all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽³⁾.

⁽¹⁾ GU L 343 del 22.12.2009, pag. 1.

⁽²⁾ Regolamento (UE) 2021/92 del Consiglio, del 28 gennaio 2021, che fissa, per il 2021, le possibilità di pesca per alcuni stock ittici e gruppi di stock ittici, applicabili nelle acque dell'Unione e, per i pescherecci dell'Unione, in determinate acque non dell'Unione (GU L 31 del 29.1.2021, pag. 31).

⁽³⁾ Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio (GU L 354 del 28.12.2013, pag. 22).

*Articolo 3***Entrata in vigore**

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 giugno 2021

*Per la Commissione
a nome della presidente
Virginijus SINKEVIČIUS
Membro della Commissione*

ALLEGATO

N.	08/TQ92
Stato membro	Francia
Stock	ANF/8C3411
Specie	Rane pescatrici (<i>Lophiidae</i>)
Zona	8c, 9 e 10; acque dell'Unione della zona Copace 34.1.1
Data di chiusura	3.6.2021

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2021/1090 DELLA COMMISSIONE**del 2 luglio 2021****recante modifica dell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale») ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 71, paragrafo 3,

considerando quanto segue:

- (1) La peste suina africana è una malattia virale infettiva che colpisce i suini detenuti e selvatici e può avere conseguenze gravi sulla popolazione animale interessata e sulla redditività dell'allevamento, perturbando i movimenti delle partite di tali animali e dei relativi prodotti all'interno dell'Unione e le esportazioni verso paesi terzi.
- (2) Nel quadro del regolamento (UE) 2016/429 è stato adottato il regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 della Commissione ⁽²⁾, che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana che gli Stati membri elencati nel relativo allegato I («gli Stati membri interessati») devono applicare per un periodo di tempo limitato nelle zone soggette a restrizioni I, II e III elencate nel medesimo allegato.
- (3) Le aree elencate come zone soggette a restrizioni I, II e III nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 si basano sulla situazione epidemiologica della peste suina africana nell'Unione. L'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 è stato modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/994 della Commissione ⁽³⁾, a seguito di cambiamenti della situazione epidemiologica relativa a tale malattia in Polonia e in Slovacchia.
- (4) Eventuali modifiche delle zone soggette a restrizioni I, II e III nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 dovrebbero basarsi sulla situazione epidemiologica relativa alla peste suina africana nelle aree interessate da tale malattia e sulla situazione epidemiologica generale della peste suina africana nello Stato membro interessato, sul livello di rischio di ulteriore diffusione di tale malattia, su principi e criteri scientificamente validi per la definizione geografica delle zone con riguardo alla peste suina africana e sugli orientamenti dell'Unione concordati con gli Stati membri in sede di comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi e disponibili al pubblico sul sito web della Commissione ⁽⁴⁾. Tali modifiche dovrebbero inoltre tenere conto delle norme internazionali, come il codice sanitario per gli animali terrestri ⁽⁵⁾ dell'Organizzazione mondiale per la salute animale, e delle giustificazioni fornite dalle autorità competenti degli Stati membri interessati riguardo alla definizione delle zone.
- (5) Dalla data di adozione del regolamento di esecuzione (UE) 2021/994, si sono verificati nuovi focolai di peste suina africana in suini detenuti in Polonia e in Slovacchia.

⁽¹⁾ GU L 84 del 31.3.2016, pag. 1.

⁽²⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 della Commissione, del 7 aprile 2021, che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana (GU L 129 del 15.4.2021, pag. 1).

⁽³⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2021/994 della Commissione, del 18 giugno 2021, che modifica l'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana (GU L 219 del 21.6.2021, pag. 1).

⁽⁴⁾ Documento di lavoro SANTE/7112/2015/Rev. 3 *Principles and criteria for geographically defining ASF regionalisation* (https://ec.europa.eu/food/animals/animal-diseases/control-measures/asf_en).

⁽⁵⁾ Codice sanitario per gli animali terrestri dell'OIE, 28ª edizione, 2019. ISBN del volume I: 978-92-95108-85-1; ISBN del volume II: 978-92-95108-86-8 (<https://www.oie.int/standard-setting/terrestrial-code/access-online/>).

- (6) Nel giugno 2021 sono stati rilevati vari focolai di peste suina africana in suini detenuti nei distretti di Kępno, Wieruszów e Łódź Est in Polonia, in aree attualmente non elencate nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605. Questi nuovi focolai di peste suina africana in suini detenuti rappresentano un aumento del livello di rischio che dovrebbe riflettersi in detto allegato. Di conseguenza, tali aree della Polonia attualmente non elencate in detto allegato, interessate da questi recenti focolai di peste suina africana, dovrebbero ora essere elencate nell'allegato in questione come zone soggette a restrizioni III.
- (7) Nel giugno 2021 è stato inoltre rilevato un focolaio di peste suina africana in suini detenuti nel distretto di Mielec in Polonia, in un'area attualmente elencata come zona soggetta a restrizioni II nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605. Questo focolaio di peste suina africana in suini detenuti rappresenta un aumento del livello di rischio che dovrebbe riflettersi in detto allegato. Di conseguenza, tale area della Polonia attualmente elencata come zona soggetta a restrizioni II in detto allegato, interessata da questo recente focolaio di peste suina africana, dovrebbe ora essere elencata nell'allegato in questione come zona soggetta a restrizioni III, anziché come zona soggetta a restrizioni II; inoltre le attuali delimitazioni delle zone soggette a restrizioni I e II dovrebbero essere ridefinite ed estese in modo da tenere conto di questo recente focolaio.
- (8) Nel giugno 2021 è stato inoltre rilevato un focolaio di peste suina africana in suini detenuti nel distretto di Lučenec in Slovacchia, in un'area attualmente elencata come zona soggetta a restrizioni II nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605. Questo focolaio di peste suina africana in suini detenuti rappresenta un aumento del livello di rischio che dovrebbe riflettersi in detto allegato. Di conseguenza, tale area della Slovacchia attualmente elencata come zona soggetta a restrizioni II in detto allegato, interessata da questo recente focolaio di peste suina africana, dovrebbe ora essere elencata nell'allegato in questione come zona soggetta a restrizioni III, anziché come zona soggetta a restrizioni II; inoltre le attuali delimitazioni delle zone soggette a restrizioni I e II dovrebbero essere ridefinite ed estese in modo da tenere conto di questo recente focolaio.
- (9) A seguito di tali recenti focolai di peste suina africana in suini detenuti in Polonia e in Slovacchia e tenendo conto dell'attuale situazione epidemiologica relativa alla peste suina africana nell'Unione, la definizione delle zone in tali Stati membri è stata riesaminata e aggiornata. Sono state inoltre riesaminate e aggiornate anche le misure di gestione del rischio in vigore. Tali modifiche dovrebbero riflettersi nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605.
- (10) Al fine di tenere conto dei recenti sviluppi della situazione epidemiologica della peste suina africana nell'Unione e di affrontare in modo proattivo i rischi associati alla diffusione di tale malattia, è opportuno delimitare nuove zone soggette a restrizioni di dimensioni sufficienti in Polonia e in Slovacchia ed elencarle debitamente come zone soggette a restrizioni I, II e III nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605. Poiché nell'Unione la situazione della peste suina africana è assai dinamica, nel delimitare queste nuove zone soggette a restrizioni si è tenuto conto della situazione nelle aree circostanti.
- (11) Data l'urgenza della situazione epidemiologica nell'Unione per quanto riguarda la diffusione della peste suina africana, è importante che le modifiche da apportare al regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 con il presente regolamento di esecuzione prendano effetto il prima possibile.
- (12) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 è sostituito dal testo che figura nell'allegato del presente regolamento.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 2 luglio 2021

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN

ALLEGATO

L'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 è sostituito dal seguente:

«ALLEGATO I

ZONE SOGGETTE A RESTRIZIONI

PARTE I

1. Germania

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Germania:

Bundesland Brandenburg:

— Landkreis Dahme-Spreewald:

- Gemeinde Alt Zauche-Wußwerk,
- Gemeinde Byhleguhre-Byhlen,
- Gemeinde Märkische Heide, mit den Gemarkungen Alt Schadow, Neu Schadow, Pretschen, Plattkow, Wittmannsdorf, Schuhlen-Wiese, Bückchen, Kuschkow, Gröditsch, Groß Leuthen, Leibchel, Glietz, Groß Leine, Dollgen, Krugau, Dürrenhofe, Biebersdorf und Klein Leine,
- Gemeinde Neu Zauche,
- Gemeinde Schwielochsee mit den Gemarkungen Groß Liebitz, Guhlen, Mochow und Siegadel,
- Gemeinde Spreewaldheide,

— Gemeinde Straupitz,

— Landkreis Märkisch-Oderland:

- Gemeinde Lietzen westlich der L 37,
- Gemeinde Falkenhagen (Mark) westlich der L 37,
- Gemeinde Zeschdorf westlich der L 37,
- Gemeinde Lindendorf mit der Gemarkung Dolgeln – westlich der L 37,
- Gemeinde Müncheberg mit den Gemarkungen Müncheberg, Eggersdorf bei Müncheberg und Hoppegarten bei Müncheberg,
- Gemeinde Neulewin,
- Gemeinde Bliesdorf mit den Gemarkungen Kunersdorf und Bliesdorf,
- Gemeinde Neutrebbin mit den Gemarkungen Neutrebbin und Alttrebbin westlich der L 34 und Altelewin westlich und nordöstlich der L 33,
- Gemeinde Märkische Höhe mit den Gemarkungen Reichenberg und Batzlow,
- Gemeinde Wriezen mit den Gemarkungen Haselberg, Frankenfelde, Schulzendorf, Lüdersdorf, Biesdorf, Rathsdorf, Wriezen, Altwriezen, Bearegard, Eichwerder und Jäckelsbruch,
- Gemeinde Oderaue mit den Gemarkungen Neuranft, Neuküstrinchen, Neurüdnitz, Altwustrow, Neuwustrow und Zäckericker Loose, Alttretz, Altmädewitz und Neumädewitz,
- Gemeinde Buckow (Märkische Schweiz),
- Gemeinde Strausberg mit den Gemarkungen Hohenstein und Ruhlsdorf,
- Gemeine Garzau-Garzin,
- Gemeinde Waldsiefersdorf,
- Gemeinde Rehfelde mit der Gemarkung Werder,
- Gemeinde Reichenow-Mögelin,

- Gemeinde Prötzel mit den Gemarkungen Harnekop, Sternebeck und Prötzel östlich der B 168 und der L 35,
- Gemeinde Oberbarnim.
- Landkreis Oder-Spree:
 - Gemeinde Storkow (Mark),
 - Gemeinde Wendisch Rietz,
 - Gemeinde Reichenwalde,
 - Gemeinde Diensdorf-Radlow,
 - Gemeinde Bad Saarow,
 - Gemeinde Rietz-Neuendorf mit den Gemarkungen Buckow, Glienicke, Behrendorf, Ahrendorf, Herzberg, Görzig, Pfaffendorf, Sauen, Wilmersdorf (G), Neubrück, Drahendorf, Alt Golm,
 - Gemeinde Tauche mit den Gemarkungen Briescht, Kossenblatt, Werder, Görsdorf (B), Giesendorf, Wulfersdorf, Falkenberg (T), Lindenberg,
 - Gemeinde Steinhöfel mit den Gemarkungen Demnitz, Steinhöfel, Hasenfelde, Ahrendorf, Heinersdorf, Tempelberg,
 - Gemeinde Langewahl,
 - Gemeinde Berkenbrück,
 - Gemeinde Briesen (Mark) mit den Gemarkungen Wilmersdorf, Falkenberg, Alt Madlitz, Madlitz Forst, Kersdorf, Briesen, Neubrück Forst,
 - Gemeinde Jacobsdorf mit den Gemarkungen Petersdorf und Jacobsdorf westlich der L 37,
- Landkreis Spree-Neiße:
 - Gemeinde Jänschwalde,
 - Gemeinde Peitz,
 - Gemeinde Tauer,
 - Gemeinde Turnow-Preilack,
 - Gemeinde Drachhausen,
 - Gemeinde Schmogrow-Fehrow,
 - Gemeinde Drehnow,
 - Gemeinde Guben mit der Gemarkung Schlagsdorf,
 - Gemeinde Schenkendöbern mit den Gemarkungen Grabko, Kerkwitz, Groß Gastrose,
 - Gemeinde Teichland,
 - Gemeinde Dissen-Striesow,
 - Gemeinde Heinersbrück,
 - Gemeinde Briesen,
 - Gemeinde Forst mit den Gemarkungen Briesnig, Weißagk, Bohrau, Naundorf, Mulknitz, Klein Jamno, Forst (Lausitz) und Groß Jamno,
 - Gemeinde Wiesengrund,
 - Gemeinde Groß Schacksdorf-Simmersdorf mit der Gemarkung Simmersdorf,
 - Gemeinde Neiße-Malxetal mit den Gemarkungen Jocksdorf, Klein Kölzig und Groß Kölzig,
 - Gemeinde Tschernitz mit der Gemarkung Wolfshain,
 - Gemeinde Felixsee,

- Gemeinde Spremberg mit den Gemarkungen Lieskau, Schönheide, Graustein, Türkendorf, Groß Luja, Wadelsdorf, Hornow, Sellessen, Spremberg, Bühlow,
- Gemeinde Neuhausen/Spree mit den Gemarkungen Kathlow, Haasow, Sergen, Roggosen, Gablenz, Komptendorf, Laubsdorf, Koppatz, Neuhausen, Drieschnitz, Kahsel, Bagenz,
- Stadt Cottbus mit den Gemarkungen Dissenchen, Döbbrick, Merzdorf, Saspow, Schmellwitz, Sielow, Willmersdorf.

Bundesland Sachsen:

- Landkreis Bautzen
 - Gemeinde Großdubrau: Ortsteile Commerau, Göbeln, Jetscheba, Kauppa, Särchen, Spreewiese,
 - Gemeinde Hochkirch: Ortsteile Kohlwesa, Niethen, Rodewitz, Wawitz, Zschorna,
 - Gemeinde Königswartha: Ortsteil Oppitz,
 - Gemeinde Lohsa: Ortsteile Dreiweibern, Driewitz, Friedersdorf, Hermsdorf/Spree, Lippen, Litschen, Lohsa, Riegel, Tiegling, Weißkollm,
 - Gemeinde Malschwitz: Ortsteile Baruth, Brießnitz, Brösa, Buchwalde, Cannewitz, Dubrauke, Gleina, Guttau, Halbendorf/Spree, Kleinsaubernitz, Lieske, Lömischau, Neudorf/Spree, Preititz, Rackel, Ruhethal, Wartha,
 - Gemeinde Radibor: Ortsteile Droben, Lippitsch, Milkel, Teicha, Wessel,
 - Gemeinde Spreetal,
 - Gemeinde Weißenberg.
- Landkreis Görlitz:
 - Gemeinde Boxberg/O.L., sofern nicht bereits Teil des gefährdeten Gebietes,
 - Gemeinde Görlitz südlich der Bundesautobahn A4 mit den Ortsteilen Biesnitz, Deutsch Ossig, Historische Altstadt, Innenstadt, Klein Neundorf, Klingewalde, Königshufen, Kunnerwitz, Ludwigsdorf, Nikolaivorstadt, Rauschwalde, Schlauroth, Südstadt, Weinhübel,
 - Gemeinde Groß Düben, sofern nicht bereits Teil des gefährdeten Gebietes,
 - Gemeinde Hohendubrau, sofern nicht bereits Teil des gefährdeten Gebietes,
 - Gemeinde Kodersdorf, sofern nicht bereits Teil des gefährdeten Gebietes,
 - Gemeinde Königshain,
 - Gemeinde Löbau: Ortsteile Altcunnewitz, Bellwitz, Dolgowitz, Glossen, Kittlitz, Kleinradmeritz, Krappe, Lautitz, Mauschwitz, Neucunnewitz, Neukittlitz, Oppeln, Rosenhain,
 - Gemeinde Markersdorf: Ortsteile Holtendorf, Markersdorf, Pfaffendorf,
 - Gemeinde Mücka, sofern nicht bereits Teil des gefährdeten Gebietes,
 - Gemeinde Reichenbach/O.L.: Ortsteile Biesig, Borda, Dittmannsdorf, Feldhäuser, Goßwitz, Krobnitz, Lehnhäuser, Löbensmüh, Mengelsdorf, Meuselwitz, Oehlich, Stadt Reichenbach/O.L., Reißaus, Schöps, Zoblitz,
 - Gemeinde Schleife, sofern nicht bereits Teil des gefährdeten Gebietes,
 - Gemeinde Schöpstal, sofern nicht bereits Teil des gefährdeten Gebietes,
 - Gemeinde Trebendorf, sofern nicht bereits Teil des gefährdeten Gebietes,
 - Gemeinde Vierkirchen, sofern nicht bereits Teil des gefährdeten Gebietes,
 - Gemeinde Waldhufen, sofern nicht bereits Teil des gefährdeten Gebietes,
 - Gemeinde Weißwasser/O.L., sofern nicht bereits Teil des gefährdeten Gebietes.

2. Estonia

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Estonia:

- Hiiu maakond.

3. Grecia

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Grecia:

- in the regional unit of Drama:
 - the community departments of Sidironero and Skaloti and the municipal departments of Livadero and Ksiropotamo (in Drama municipality),
 - the municipal department of Paranesti (in Paranesti municipality),
 - the municipal departments of Kokkinogeia, Mikropoli, Panorama, Pyrgoi (in Prosotsani municipality),
 - the municipal departments of Kato Nevrokopi, Chrysokefalo, Achladea, Vathytopos, Volakas, Granitis, Dasotos, Eksohi, Katafyto, Lefkogeia, Mikrokleisoura, Mikromilea, Ochyro, Pagoneri, Perithorio, Kato Vrontou and Potamoi (in Kato Nevrokopi municipality),
- in the regional unit of Xanthi:
 - the municipal departments of Kimmerion, Stavroupoli, Gerakas, Dafnonas, Komnina, Kariofyto and Neochori (in Xanthi municipality),
 - the community departments of Satres, Thermes, Kotyli, and the municipal departments of Myki, Echinis and Oraio and (in Myki municipality),
 - the community department of Selero and the municipal department of Sounio (in Avdira municipality),
- in the regional unit of Rodopi:
 - the municipal departments of Komotini, Anthochorio, Gratini, Thrylorio, Kalhas, Karydia, Kikidio, Kosmio, Pandrosos, Aigeiros, Kallisti, Meleti, Neo Sidirochori and Mega Doukato (in Komotini municipality),
 - the municipal departments of Ipio, Arriana, Darmeni, Archontika, Fillyra, Ano Drosini, Aratos and the Community Departments Kehros and Organi (in Arriana municipality),
 - the municipal departments of Iasmos, Sostis, Asomatoi, Polyanthos and Amvrosia and the community department of Amaxades (in Iasmos municipality),
 - the municipal department of Amaranta (in Maroneia Sapon municipality),
- in the regional unit of Evros:
 - the municipal departments of Kyriaki, Mandra, Mavroklisi, Mikro Dereio, Protokklisi, Roussa, Goniko, Geriko, Sidirochori, Megalo Derio, Sidiro, Giannouli, Agriani and Petrolofos (in Soufli municipality),
 - the municipal departments of Dikaia, Arzos, Elaia, Therapio, Komara, Marasia, Ormenio, Pentalofos, Petroti, Plati, Ptelea, Kyprinos, Zoni, Fulakio, Spilaio, Nea Vyssa, Kavili, Kastanies, Rizia, Sterna, Ampelakia, Valtos, Megali Doxipara, Neochori and Chandras (in Orestiada municipality),
 - the municipal departments of Asvestades, Ellinochori, Karoti, Koufovouno, Kiani, Mani, Sitochori, Alepochori, Asproneri, Metaxades, Vrysika, Doksa, Elafoxori, Ladi, Paliouri and Poimeniko (in Didymoteicho municipality),
- in the regional unit of Serres:
 - the municipal departments of Kerkini, Livadia, Makrynitsa, Neochori, Platanakia, Petrissi, Akritochori, Vyroneia, Gonimo, Mandraki, Megalochori, Rodopoli, Ano Poroia, Katw Poroia, Sidirokastro, Vamvakophyto, Promahonas, Kamaroto, Strymonochori, Charopo, Kastanousi and Chortero and the community departments of Achladochori, Agkistro and Kapnophyto (in Sintiki municipality),

- the municipal departments of Serres, Elaionas and Oinoussa and the community departments of Orini and Ano Vrontou (in Serres municipality),
- the municipal departments of Dasochoriou, Irakleia, Valtero, Karperi, Koimisi, Lithotopos, Limnochori, Podismeno and Chrysochorafa (in Irakleia municipality).

4. Lettonia

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Lettonia:

- Pāvilostas novada Vērgales pagasts,
- Stopiņu novada daļa, kas atrodas uz rietumiem no autoceļa V36, P4 un P5, Acones ielas, Dauguļupes ielas un Dauguļupītes,
- Grobiņas novada Medzes, Grobiņas un Gaviezes pagasts. Grobiņas pilsēta,
- Rucavas novada Rucavas pagasts,
- Nīcas novads.

5. Lituania

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Lituania:

- Klaipėdos rajono savivaldybė: Agluonėnų, Dovių, Gargždų, Priekulės, Vėžaičių, Kretingalės ir Dauparų-Kvietinių seniūnijos,
- Palangos miesto savivaldybė.

6. Ungheria

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Ungheria:

- Békés megye 950950, 950960, 950970, 951950, 952050, 952750, 952850, 952950, 953050, 953150, 953650, 953660, 953750, 953850, 953960, 954250, 954260, 954350, 954450, 954550, 954650, 954750, 954850, 954860, 954950, 955050, 955150, 955250, 955260, 955270, 955350, 955450, 955510, 955650, 955750, 955760, 955850, 955950, 956050, 956060, 956150 és 956160 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Bács-Kiskun megye 600150, 600850, 601550, 601650, 601660, 601750, 601850, 601950, 602050, 603250, 603750 és 603850 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Budapest 1 kódszámú, vadgazdálkodási tevékenységre nem alkalmas területe,
- Csongrád-Csanád megye 800150, 800160, 800250, 802220, 802260, 802310 és 802450 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Fejér megye 400150, 400250, 400351, 400352, 400450, 400550, 401150, 401250, 401350, 402050, 402350, 402360, 402850, 402950, 403050, 403250, 403350, 403450, 403550, 403650, 403750, 403950, 403960, 403970, 404570, 404650, 404750, 404850, 404950, 404960, 405050, 405750, 405850, 405950,
- 406050, 406150, 406550, 406650 és 406750 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Győr-Moson-Sopron megye 100550, 100650, 100950, 101050, 101350, 101450, 101550, 101560 és 102150 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Jász-Nagykun-Szolnok megye 750150, 750160, 750260, 750350, 750450, 750460, 754450, 754550, 754560, 754570, 754650, 754750, 754950, 755050, 755150, 755250, 755350 és 755450 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Komárom-Esztergom megye 250150, 250250, 250450, 250460, 250550, 250650, 250750, 251050, 251150, 251250, 251350, 251360, 251650, 251750, 251850, 252250, kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Pest megye 571550, 572150, 572250, 572350, 572550, 572650, 572750, 572850, 572950, 573150, 573250, 573260, 573350, 573360, 573450, 573850, 573950, 573960, 574050, 574150, 574350, 574360, 574550, 574650, 574750, 574850, 574860, 574950, 575050, 575150, 575250, 575350, 575550, 575650, 575750, 575850, 575950, 576050, 576150, 576250, 576350, 576450, 576650, 576750, 576850, 576950, 577050, 577150, 577350, 577450, 577650, 577850, 577950, 578050, 578150, 578250, 578350, 578360, 578450, 578550, 578560, 578650, 578850, 578950, 579050, 579150, 579250, 579350, 579450, 579460, 579550, 579650, 579750, 580250 és 580450 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe.

7. Polonia

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Polonia:

w województwie warmińsko-mazurskim:

- gminy Wielbark i Rozogi w powiecie szczycieńskim,
- gminy Janowiec Kościelny, Janowo i część gminy Kozłowo położona na południe od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie nidzickim,
- gminy Iłowo – Osada, Lidzbark, Płońnica, miasto Działdowo, część gminy Rybno położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę kolejową, część gminy wiejskiej Działdowo położona na południe od linii wyznaczonej przez linie kolejowe biegnące od wschodniej do zachodniej granicy gminy w powiecie działdowskim,
- gminy Kisielice, Susz i część gminy wiejskiej Iława położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 521 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą łączącą miejscowości Szymbark - Ząbrowo - Segnowy – Laseczno – Gulb, a następnie na zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Szymbark - Ząbrowo - Segnowy – Laseczno - Gulb biegnącą do południowej granicy gminy w powiecie iławskim,
- gminy Biskupiec, Kurzętnik, część gminy wiejskiej Nowe Miasto Lubawskie położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od zachodniej granicy gminy do miejscowości Lekarty, a następnie na południowy - zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Lekarty – Nowy Dwór Bratiański biegnącą do północnej granicy gminy miejskiej Nowe Miasto Lubawskie oraz na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 538, część gminy Grodziczno położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 538 w powiecie nowomiejskim.

w województwie podlaskim:

- gminy Wysokie Mazowieckie z miastem Wysokie Mazowieckie, Czyżew i część gminy Kulesze Kościelne położona na południe od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie wysokomazowieckim,
- gminy Miastkowo, Nowogród, Śniadowo i Zbójna w powiecie łomżyńskim,
- gminy Szumowo, Zambrów z miastem Zambrów i część gminy Kołaki Kościelne położona na południe od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie zambrowskim,
- gminy Grabowo, Kolno i miasto Kolno, Turośl w powiecie kolneńskim,

w województwie mazowieckim:

- powiat ostrołęcki,
- powiat miejski Ostrołęka,
- gminy Bielsk, Brudzeń Duży, Bulkowo, Drobin, Gąbin, Łąck, Nowy Duninów, Radzanowo, Słupno, Staroźreby i Stara Biała w powiecie plockim,
- powiat miejski Płock,
- powiat ciechanowski,
- gminy Baboszewo, Dzierżążnia, Joniec, Nowe Miasto, Płońsk i miasto Płońsk, Raciąż i miasto Raciąż, Sochocin w powiecie płońskim,
- powiat sierpecki,
- powiat żuromiński,
- gminy Andrzejewo, Brok, Stary Lubotyń, Szulborze Wielkie, Wąsewo, Ostrów Mazowiecka z miastem Ostrów Mazowiecka, część gminy Małkinia Górna położona na północ od rzeki Brok w powiecie ostrowskim,
- powiat mławski,
- powiat przasnyski,
- powiat makowski,
- powiat pułtuski,
- powiat wyszkowski,

- powiat węgrowski,
 - gminy Dąbrówka, Jadów, Klembów, Poświętne, Radzymin, Strachówka Wołomin i Tłuszcz w powiecie wołomińskim,
 - gminy Mokobody i Suchożebry w powiecie siedleckim,
 - gminy Dobrze, Jakubów, Kałuszyn, Stanisławów w powiecie mińskim,
 - gminy Bielany i gmina wiejska Sokołów Podlaski w powiecie sokołowskim,
 - gminy Kowala, Wierzbica, część gminy Wolanów położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 12 w powiecie radomskim,
 - powiat miejski Radom,
 - gminy Jastrząb, Mirów, Orońsko w powiecie szydłowieckim,
 - powiat gostyniński,
- w województwie podkarpackim:
- gminy Pruchnik, Rokietnica, Roźwienica, w powiecie jarosławskim,
 - gminy Fredropol, Krasieczyn, Krzywca, Medyka, Orły, Żurawica, Przemyśl w powiecie przemyskim,
 - powiat miejski Przemyśl,
 - gminy Gać, Jawornik Polski, Kańczuga, część gminy Zarzecze położona na południe od linii wyznaczonej przez rzekę Mlecza w powiecie przeworskim,
 - powiat łańcucki,
 - gminy Trzebownik, Głogów Małopolski, część gminy Świlcza położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 94 i część gminy Sokołów Małopolski położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 875 w powiecie rzeszowskim,
 - gmina Ropczyce, część gminy Ostrów położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr A4 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 986, a następnie na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 986 biegnącą od tego skrzyżowania do miejscowości Osieka i dalej na wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Osieka - Blizna, część gminy Sędziszów Małopolski położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 94 w powiecie ropczycko – sędziszowskim,
 - gminy Czarna, Pilzno, miasto Dębica, część gminy wiejskiej Dębica położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr A4, część gminy Żyraków położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr A4 w powiecie dębickim,
 - gminy Dzikowiec, Kolbuszowa i Raniżów w powiecie kolbuszowskim,
 - gminy Borowa, Gawłuszowice, Padew Narodowa, Tuszów Narodowy, część gminy Czermin położona na północny – zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Olszyny – Czermin – Piaski – Jasieniec do granicy gminy, część gminy Radomyśl Wielki położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 984 biegnącą od północnej granicy gminy do miejscowości Radomyśl Wielki, a następnie na zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Radomyśl Wielki – Zdziarzec – Pole biegnącą od drogi nr 984 do południowej granicy gminy, część gminy Wadowice Górne położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Kawęczyn – Wampierzów- Wadowice Górne w powiecie mieleckim,
- w województwie świętokrzyskim:
- powiat opatowski,
 - powiat sandomierski,
 - gminy Bogoria, Łubnice, Oleśnica, Osiek, Połaniec, Rytwiany i Staszów w powiecie staszowskim,
 - gminy Bliżyn, Skarżysko – Kamienna, Suchedniów i Skarżysko Kościelne w powiecie skarżyskim,

- gmina Wąchock, część gminy Brody położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 9 oraz na południowy - zachód od linii wyznaczonej przez drogi: nr 0618T biegnącą od północnej granicy gminy do skrzyżowania w miejscowości Lipie, drogę biegnącą od miejscowości Lipie do wschodniej granicy gminy oraz na północ od drogi nr 42 i część gminy Mirzec położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 744 biegnącą od południowej granicy gminy do miejscowości Tychów Stary a następnie przez drogę nr 0566T biegnącą od miejscowości Tychów Stary w kierunku północno - wschodnim do granicy gminy w powiecie starachowickim,
 - powiat ostrowiecki,
 - gminy Falków, Ruda Maleniecka, Radoszyce, Smyków, część gminy Końskie położona na zachód od linii kolejowej, część gminy Stąporków położona na południe od linii kolejowej w powiecie koneckim,
 - gminy Mniów i Zagnańsk w powiecie kieleckim,
- w województwie łódzkim:
- gminy Łyszkowice, Kocierzew Południowy, Kiernozia, Chąšno, Nieborów, część gminy wiejskiej Łowicz położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 92 biegnącej od granicy miasta Łowicz do zachodniej granicy gminy oraz część gminy wiejskiej Łowicz położona na wschód od granicy miasta Łowicz i na północ od granicy gminy Nieborów w powiecie łowickim,
 - gminy Cielądz, Rawa Mazowiecka z miastem Rawa Mazowiecka w powiecie rawskim,
 - gminy Bolimów, Głuchów, Godzianów, Lipce Reymontowskie, Maków, Nowy Kawęczyn, Skierniewice, Słupia w powiecie skierniewickim,
 - powiat miejski Skierniewice,
 - gminy Mniszków, Paradyż, Sławno i Żarnów w powiecie opoczyńskim,
 - powiat tomaszowski,
 - powiat brzeziński,
 - powiat łaski,
 - powiat miejski Łódź,
 - gminy Andrespol, Koluźki, Nowosolna w powiecie łódzkim wschodnim,
 - gminy Dobroń, Ksawerów, Lutomiernik, miasto Konstancynów Łódzki, miasto Pabianice, część gminy wiejskiej Pabianice położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr S8, część gminy Dłutów położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 485 w powiecie pabianickim,
 - gminy Aleksandrów Łódzki, Stryków, miasto Zgierz w powiecie zgierskim,
 - gminy Bełchatów z miastem Bełchatów, Drużbice, Kluki, Rusiec, Szczerców, Zelów w powiecie bełchatowskim,
 - gminy Osjaków, Konopnica, Pątnów, Wierzchlas, część gminy Mokrsko położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Krzyworzeka – Mokrsko - Zmysłona – Komorniki – Orzechowiec – Poręby, część gminy Wieluń położona na wschód od zachodniej granicy miejscowości Wieluń oraz na południe od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Wieluń – Turów – Chotów biegnącą do zachodniej granicy gminy, część gminy Ostrówek położona na wschód od linii wyznaczonej przez rzekę Pyszna w powiecie wieluńskim,
 - powiat sieradzki,
 - powiat zduńskowolski,

— gminy Aleksandrów, Sulejów, Wola Krzysztoporska, Wolbórz, część gminy Moszczenica położona na wschód od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od północnej granicy gminy do miejscowości Moszczenica – Osiedle, a następnie na południe od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Moszczenica – Osiedle – Kosów do skrzyżowania z drogą nr 12 i dalej na wschód od drogi nr 12 biegnącej od tego skrzyżowania do południowej granicy gminy, część gminy Grabica położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 473 biegnącej od zachodniej granicy gminy do miejscowości Wola Kamocka, a następnie na południe od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 473 i łączącą miejscowości Wola Kamocka – Papieże Kolonia – Papieże do wschodniej granicy gminy w powiecie piotrkowskim,,

— powiat miejski Piotrków Trybunalski,

w województwie pomorskim:

— gminy Ostaszewo, miasto Krynica Morska oraz część gminy Nowy Dwór Gdański położona na południowy - zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 55 biegnącą od południowej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 7, następnie przez drogę nr 7 i S7 biegnącą do zachodniej granicy gminy w powiecie nowodworskim,

— gminy Lichnowy, Miłoradz, Nowy Staw, Malbork z miastem Malbork w powiecie malborskim,

— gminy Mikołajki Pomorskie, Stary Targ i Sztum w powiecie sztumskim,

— powiat gdański,

— Miasto Gdańsk,

— powiat tczewski,

— powiat kwidzyński,

w województwie lubuskim:

— gminy Przytoczna, Pszczew, Skwierzyna i część gminy Trzciel położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 92 w powiecie międzyrzeskim,

— gminy Lubniewice i Krzeszyce w powiecie sulęcińskim,

— część gminy Krzeszyce położona na północ od linii wyznaczonej przez kanał Postomski i kanał Bema w powiecie sulęcińskim,

— powiat miejski Gorzów Wielkopolski,

— gminy Bogdaniec, Lubiszyn, Santok, część gminy Witnica położona na północny - wschód od drogi biegnącej od zachodniej granicy gminy od miejscowości Krzeńnica, przez miejscowości Kamień Wielki - Mościce - Witnica - Kłopotowo do południowej granicy gminy, część gminy Deszczno położona na północny - wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr S3 oraz na północ od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Deszczno - Maszewo - Białobłocie - Krasowiec - Płonica do zachodniej granicy gminy w powiecie gorzowskim,

w województwie dolnośląskim:

— gmina Warta Bolesławiecka, miasto Bolesławiec, część gminy wiejskiej Bolesławiec położona na południe od linii wyznaczonej przez drogi nr A18 i 18, część gminy Osiecznica położona na południe od drogi nr 18 w powiecie bolesławieckim,

— gmina Chojnów w powiecie legnickim,

— gmina Zagrodno w powiecie złototoryjskim,

— gmina Węgliniec w powiecie zgorzeleckim,

— gmina Chocianów w powiecie polkowickim,

— część gminy Góra położona na północny - zachód od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od północnej granicy gminy, łączącą miejscowości Czernina – Kruszyniec – Góra do skrzyżowania z drogą nr 324, a następnie na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 324 biegnącą od tego skrzyżowania do zachodniej granicy gminy w powiecie górskim,

— gmina Prusice, część gminy Żmigród położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr S5 w powiecie trzebnickim,

— gmina Wińsko w powiecie wołowskim,

— gminy Ścinawa i Lubin z miastem Lubin w powiecie lubińskim,

— gminy Dziadowa Kłoda, Międzybórz, Syców w powiecie oleśnickim,

w województwie wielkopolskim:

- gminy Krzemieniewo, Osieczna, Rydzyna, część gminy Lipno położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr S5, część gminy Święciechowa położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 12 oraz na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr S5 w powiecie leszczyńskim,
- powiat miejski Leszno,
- gmina Międzychód, część gminy Sieraków położona na północ od linii wyznaczonej przez rzekę Wartę biegnącą od wschodniej granicy gminy do przecięcia z drogą nr 133 w miejscowości Sieraków, a następnie na zachód od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od przecięcia drogi nr 133 z rzeką Warta i dalej na zachód od linii wyznaczonej przez ulicę Poznańską, a następnie drogę łączącą miejscowości Jaroszewo – Sprzeczo biegnącą do południowej granicy gminy, część gminy Kwilcz położona na zachód linii wyznaczonej przez drogę nr 186 biegnącą od północnej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 24, następnie na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 24 biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 186 do skrzyżowania z drogą w miejscowości Pólko, i dalej na zachód od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od miejscowości Pólko przez miejscowość Wituchowo do południowej granicy gminy w powiecie międzychodzkiem,
- gminy Lwówek, Kuślin, Opalenica, część gminy Miedzichowo położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 92, część gminy Nowy Tomyśl położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 305 w powiecie nowotomyskim,
- gminy Granowo, Grodzisk Wielkopolski i część gminy Kamieniec położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 308 w powiecie grodziskim,
- gminy Czempień, Kościan i miasto Kościan, Krzywiń, część gminy Śmigiel położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr S5 w powiecie kościańskim,
- powiat miejski Poznań,
- gminy Buk, Dopiewo, Komorniki, Tarnowo Podgórne, Stęszew, Swarzędz, Pobiedziska, Czerwonak, Mosina, miasto Luboń, miasto Puszczykowo i część gminy Kórnik położona na zachód od linii wyznaczonych przez drogi: nr S11 biegnącą od północnej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 434 i drogę nr 434 biegnącą od tego skrzyżowania do południowej granicy gminy, część gminy Rokietnica położona na południowy zachód od linii kolejowej biegnącej od północnej granicy gminy w miejscowości Krzyszkowo do południowej granicy gminy w miejscowości Kiekrz oraz część gminy wiejskiej Murowana Goślina położona na południe od linii kolejowej biegnącej od północnej granicy miasta Murowana Goślina do północno-wschodniej granicy gminy w powiecie poznańskim,
- gmina Kiszkowo i część gminy Kłecko położona na zachód od rzeki Mała Wełna w powiecie gnieźnieńskim,
- gminy Lubasz, Czarnków z miastem Czarnków, część gminy Połajewo na położona na północ od drogi łączącej miejscowości Chraplewo, Tarnówko-Boruszyn, Krosin, Jakubowo, Połajewo - ul. Ryczywolska do północno-wschodniej granicy gminy oraz część gminy Wieleń położona na południe od linii kolejowej biegnącej od wschodniej granicy gminy przez miasto Wieleń i miejscowość Herburtowo do zachodniej granicy gminy w powiecie czarnkowsko-trzcianeckim,
- gmina Kaźmierz część gminy Duszniki położona na południowy – wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 306 biegnącą od północnej granicy gminy do miejscowości Duszniki, a następnie na południe od linii wyznaczonej przez ul. Niewierską oraz drogę biegnącą przez miejscowość Niewierz do zachodniej granicy gminy, część gminy Ostroróg położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 186 i 184 biegnące od granicy gminy do miejscowości Ostroróg, a następnie od miejscowości Ostroróg przez miejscowości Piaskowo – Rudki do południowej granicy gminy, część gminy Wronki położona na północ od linii wyznaczonej przez rzekę Wartę biegnącą od zachodniej granicy gminy do przecięcia z drogą nr 182, a następnie na wschód od linii wyznaczonej przez drogi nr 182 oraz 184 biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 182 do południowej granicy gminy, miasto Szamotuły i część gminy Szamotuły położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 306 i drogę łączącą miejscowości Lipnica - Ostroróg do linii wyznaczonej przez wschodnią granicę miasta Szamotuły i na południe od linii kolejowej biegnącej od południowej granicy miasta Szamotuły, do południowo-wschodniej granicy gminy oraz część gminy Obrzycko położona na zachód od drogi nr 185 łączącej miejscowości Gaj Mały, Stopanowo i Obrzycko do północnej granicy miasta Obrzycko, a następnie na zachód od drogi przebiegającej przez miejscowość Chraplewo w powiecie szamotulskim,

- część gminy Rawicz położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr S5, część gminy Bojanowo położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr S5 w powiecie rawickim,
 - gmina Budzyń w powiecie chodzieskim,
 - gminy Mieścisko, Skoki i Wągrowiec z miastem Wągrowiec w powiecie wągrowieckim,
 - powiat pleszewski,
 - gmina Zagórz w powiecie słupeckim,
 - gmina Pyzdry w powiecie wrzesińskim,
 - gminy Kotlin, Żerków i część gminy Jarocin położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogi nr S11 i 15 w powiecie jarocińskim,
 - gmina Rozdrażew, część gminy Koźmin Wielkopolski położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 15, część gminy Krotoszyn położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 15 oraz na wschód od granic miasta Krotoszyn w powiecie krotoszyńskim,
 - powiat ostrowski,,
 - powiat miejski Kalisz,
 - gminy Blizanów, Żelazków, Godziesze Wielkie, Koźminek, Lisków, Opatówek, Szczytniki, część gminy Stawiszyn położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 25 biegnącą od północnej granicy gminy do miejscowości Zbiersk, a następnie na zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Zbiersk – Łyczyn – Petryki biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 25 do południowej granicy gminy, część gminy Ceków-Kolonia położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Młynisko – Morawin – Janków w powiecie kaliskim,
 - gminy Brudzew, Dobra, Kawęczyn, Przykona, Władysławów, Turek z miastem Turek część gminy Tuliszków położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 72 biegnącej od wschodniej granicy gminy do miasta Turek a następnie na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 443 biegnącej od skrzyżowania z drogą nr 72 w mieście Turek do zachodniej granicy gminy w powiecie tureckim,
 - gminy Rzgów, Grodziec, Krzymów, Stare Miasto, część gminy Rychwał położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 25 biegnącą od południowej granicy gminy do miejscowości Rychwał, a następnie na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 443 biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 25 w miejscowości Rychwał do wschodniej granicy gminy w powiecie konińskim,
 - część gminy Kępno położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr S8 w powiecie kępińskim,
 - powiat ostrzeszowski,
- w województwie opolskim:
- gminy Domaszowice, Wilków i część gminy Namysłów położona na zachód od linii wyznaczonej przez rzekę Głucha w powiecie namysłowskim,
 - gminy Wołczyn, Kluczbork, część gminy Byczyna położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 11 w powiecie kluczborskim,
- część gminy Gorzów Śląski położona na południe od północnej granicy miasta Gorzów Śląski oraz na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 45, część gminy Praszka położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 45 w miejscowości Praszka oraz na południe od drogi łączącej miejscowości Praszka – Kowale, część gminy Rudniki położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 42 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 43 i na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 43 biegnącą od północnej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 42 w powiecie oleskim,
- w województwie zachodniopomorskim:
- część gminy Dębno położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 126 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 23 w miejscowości Dębno, następnie na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 23 do skrzyżowania z ul. Jana Pawła II w miejscowości Cychry, następnie na północ od ul. Jana Pawła II do skrzyżowania z ul. Ogrodową i dalej na północ od linii wyznaczonej przez ul. Ogrodową, której przedłużenie biegnie do wschodniej granicy gminy w powiecie myśliborskim,

- gminy Trzciańsko – Zdrój, Widuchowa, część gminy Chojna położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 26 biegnącą od zachodniej granicy gminy do miejscowości Chojna, a następnie na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 31 biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 26 do południowej granicy gminy, w powiecie gryfińskim.

8. Slovacchia

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Slovacchia:

- the whole district of Snina,
- the whole district of Medzilaborce
- the whole district of Stropkov
- the whole district of Svidník, except municipalities included in part II,
- the whole district of whole Kežmarok,
- in the district of Veľký Krtíš, the municipalities of Ipeľské Predmostie, Veľká nad Ipľom, Hrušov, Kleňany, Sečianky,
- in the district of Levice, the municipalities of Ipeľské Úľany, Plášťovce, Dolné Túrovice, Stredné Túrovice, Šahy, Tešmak,
- the whole district of Krupina, except municipalities included in part II,
- the whole district of Banská Bystrica, except municipalities included in part II,
- In the district of Liptovský Mikuláš – municipalities of Pribylina, Jamník, Svätý Štefan, Kónská, Jakubovany, Liptovský Ondrej, Beňadiková, Vavrišovo, Liptovská Kokava, Liptovský Peter, Dovalovo, Hybe, Liptovský Hrádok, Važec, Východná, Kráľova Lehota, Nižná Boca, Vyšná Boca, Malužiná, Liptovská Porúbka, Liptovský Ján, Uhorská Ves, Podtureň, Závažná Poruba, Liptovský Mikuláš, Pavčina Lehota, Demänovská Dolina, Gôtovany, Galovany, Svätý Kríž, Lazisko, Dúbrava, Malatíny, Liptovské Vluchy, Liptovské Kľačany, Partizánska Ľupča, Kráľovská Ľubel'a, Zemianska Ľubel'a,
- In the district of Ružomberok, the municipalities of Liptovská Lužná, Liptovská Osada, Podsuchá, Ludrová, Štiavnička, Liptovská Štiavnica, Nižný Sliač, Liptovské Sliače,
- the whole district of Banská Štiavnica,
- the whole district of Žiar nad Hronom.

PARTE II

1. Bulgaria

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Bulgaria:

- the whole region of Haskovo,
- the whole region of Yambol,
- the whole region of Stara Zagora,
- the whole region of Pernik,
- the whole region of Kyustendil,
- the whole region of Plovdiv,
- the whole region of Pazardzhik,
- the whole region of Smolyan,
- the whole region of Dobrich,
- the whole region of Sofia city,
- the whole region of Sofia Province,
- the whole region of Blagoevgrad,
- the whole region of Razgrad,
- the whole region of Kardzhali,

- the whole region of Burgas excluding the areas in Part III,
- the whole region of Varna excluding the areas in Part III,
- the whole region of Silistra, excluding the areas in Part III,
- the whole region of Ruse, excluding the areas in Part III,
- the whole region of Veliko Tarnovo, excluding the areas in Part III,
- the whole region of Pleven, excluding the areas in Part III,
- the whole region of Targovishte, excluding the areas in Part III,
- the whole region of Shumen, excluding the areas in Part III,
- the whole region of Sliven, excluding the areas in Part III,
- the whole region of Vidin, excluding the areas in Part III.

2. Germania

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Germania:

Bundesland Brandenburg:

- Landkreis Oder-Spree:
 - Gemeinde Grunow-Dammendorf,
 - Gemeinde Mixdorf
 - Gemeinde Schlaubetal,
 - Gemeinde Neuzelle,
 - Gemeinde Neißemünde,
 - Gemeinde Lawitz,
 - Gemeinde Eisenhüttenstadt,
 - Gemeinde Vogelsang,
 - Gemeinde Ziltendorf,
 - Gemeinde Wiesenau,
 - Gemeinde Friedland,
 - Gemeinde Siehdichum
 - Gemeinde Müllrose,
 - Gemeinde Briesen mit der Gemarkung Biegen,
 - Gemeinde Jacobsdorf mit den Gemarkungen Pillgram, Sieversdorf, Jacobsdorf östlich der L 37 und Petersdorf östlich der L 37,
 - Gemeinde Groß Lindow,
 - Gemeinde Brieskow-Finkenheerd,
 - Gemeinde Ragow-Merz,
 - Gemeinde Beeskow,
 - Gemeinde Rietz-Neuendorf mit den Gemarkungen Groß Rietz und Birkholz,
 - Gemeinde Tauche mit den Gemarkungen Stremmen, Ranzig, Trebatsch, Sabrodt, Sawall, Mitweide und Tauche,
- Landkreis Dahme-Spreewald:
 - Gemeinde Jamlitz,
 - Gemeinde Lieberose,
 - Gemeinde Schwielochsee mit den Gemarkungen Goyatz, Jessern, Lamsfeld, Ressen, Speichrow und Zaue,

- Landkreis Spree-Neiße:
 - Gemeinde Schenkendöbern mit den Gemarkungen Stakow, Reicherskreuz, Groß Drewitz, Sembten, Lauschütz, Krayne, Lübbinchen, Grano, Pinnow, Bärenklau, Schenkendöbern und Atterwasch,
 - Gemeinde Guben mit den Gemarkungen Bresinchen, Guben und Deulowitz,
 - Gemeinde Forst (Lausitz) mit den Gemarkungen Groß Bademeusel und Klein Bademeusel,
 - Gemeinde Groß Schacksdorf-Simmersdorf mit der Gemarkung Groß Schacksdorf,
 - Gemeinde Neiße-Malxetal mit den Gemarkungen Preschen und Jerischke,
 - Gemeinde Döbern,
 - Gemeinde Jämlitz-Klein Düben,
 - Gemeinde Tschernitz mit der Gemarkung Tschernitz,
 - Landkreis Märkisch-Oderland:
 - Gemeinde Zechin,
 - Gemeinde Bleyen-Genschmar,
 - Gemeinde Neuhardenberg,
 - Gemeinde Golzow,
 - Gemeinde Küstriner Vorland,
 - Gemeinde Alt Tucheband,
 - Gemeinde Reitwein,
 - Gemeinde Podelzig,
 - Gemeinde Letschin,
 - Gemeinde Gusow-Platkow,
 - Gemeinde Seelow,
 - Gemeinde Vierlinden,
 - Gemeinde Lindendorf mit den Gemarkungen Sachsendorf, Libbenichen, Neu Mahlisch und Dolgeln – östlich der L 37,
 - Gemeinde Fichtenhöhe,
 - Gemeinde Lietzen östlich der L 37,
 - Gemeinde Falkenhagen (Mark) östlich der L 37,
 - Gemeinde Zeschdorf östlich der L 37,
 - Gemeinde Treplin,
 - Gemeinde Lebus,
 - Gemeinde Müncheberg mit den Gemarkungen Jahnsfelde, Trebnitz, Obersdorf, Münchehofe und Hermersdorf,
 - Gemeinde Märkische Höhe mit der Gemarkung Ringenwalde,
 - Gemeinde Bliesdorf mit der Gemarkung Metzdorf,
 - Gemeinde Neutrebbin mit den Gemarkungen Wuschewier, Altbarnim, Neutrebbin, östlich der L 34, Alttrebbin östlich der L 34 und Altewin östlich der L 34 und südwestlich der L 33,
 - kreisfreie Stadt Frankfurt (Oder),
- Bundesland Sachsen:
- Landkreis Görlitz:
 - Gemeinde Bad Muskau,
 - Gemeinde Boxberg/O.L. östlich des Straßenverlaufes K8472 bis Kaschel – S121 – Jahmen –Dürrbacher Straße – K8472 – Eselsberg – S131 – Boxberg – K 8481,

- Gemeinde Gablenz,
- Gemeinde Görlitz nördlich der Bundesautobahn A4,
- Gemeinde Groß Döben südlich des Straßenverlaufes S126 – Halbendorf – K8478,
- Gemeinde Hähnichen,
- Gemeinde Hohendubrau östlich des Straßenverlaufes der Verbindungsstraße Buchholz-Gebelzig – S55,
- Gemeinde Horka
- Gemeinde Kodersdorf nördlich der Bundesautobahn A4,
- Gemeinde Krauschwitz i.d. O.L.,
- Gemeinde Kreba-Neudorf,
- Gemeinde Mücka östlich des Straßenverlaufes S55 - K8471 - Förstgen - K8472,
- Gemeinde Neißeau,
- Gemeinde Niesky,
- Gemeinde Quitzdorf am See,
- Gemeinde Rietschen,
- Gemeinde Rothenburg/ O.L.,
- Gemeinde Schleife östlich des Straßenverlaufes S130 – S126,
- Gemeinde Schöpstal nördlich der Bundesautobahn A4,
- Gemeinde Trebendorf östlich der K8481,
- Gemeinde Vierkirchen nördlich der Bundesautobahn A4 und östlich der Verbindungsstraße Buchholz-Gebelzig,
- Gemeinde Waldhufen nördlich der Bundesautobahn A4,
- Gemeinde Weißkeißel,
- Gemeinde Weißwasser/O.L. östlich der K8481.

3. Estonia

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Estonia:

- Eesti Vabariik (välja arvatud Hiiu maakond).

4. Lettonia

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Lettonia:

- Ādažu novads,
- Aizputes novada Aizputes, Āravas un Lažas pagasts, Kalvenes pagasta daļa uz rietumiem no ceļa pie Vārtājas upes līdz autoceļam A9, uz dienvidiem no autoceļa A9, uz rietumiem no autoceļa V1200, Kazdangas pagasta daļa uz rietumiem no ceļa V1200, P115, P117, V1296, Aizputes pilsēta,
- Aglonas novads,
- Aizkraukles novads,
- Aknīstes novads,
- Alojās novads,
- Alsungas novads,
- Alūksnes novads,
- Amatas novads,
- Apes novads,
- Auces novads,
- Babītes novads,

- Baldones novads,
- Baltinavas novads,
- Balvu novads,
- Bauskas novads,
- Beverīnas novads,
- Brocēnu novads,
- Burtnieku novads,
- Carnikavas novads,
- Cēsu novads
- Cesvaines novads,
- Ciblas novads,
- Dagdas novads,
- Daugavpils novads,
- Dobeles novads,
- Dundagas novads,
- Durbes novads,
- Engures novads,
- Ērgļu novads,
- Garkalnes novads,
- Grobiņas novada Bārtas pagasts,
- Gulbenes novads,
- Iecavas novads,
- Ikšķiles novads,
- Ilūkstes novads,
- Inčukalna novads,
- Jaunjelgavas novads,
- Jaunpiebalgas novads,
- Jaunpils novads,
- Jēkabpils novads,
- Jelgavas novads,
- Kandavas novads,
- Kārsavas novads,
- Ķeguma novads,
- Ķekavas novads,
- Kocēnu novads,
- Kokneses novads,
- Krāslavas novads,
- Krimuldas novads,
- Krustpils novads,
- Kuldīgas novada, Laidu pagasta daļa uz ziemeļiem no autoceļa V1296, Padures, Rumbas, Rendas, Kabiles, Vārmes, Pelču, Ēdoles, Īvandes, Kurmāles, Turlavas, Gudenieku un Snēpeles pagasts, Kuldīgas pilsēta,
- Lielvārdes novads,
- Līgatnes novads,

- Limbažu novads,
- Līvānu novads,
- Lubānas novads,
- Ludzas novads,
- Madonas novads,
- Mālpils novads,
- Mārupes novads,
- Mazsalacas novads,
- Mērsraga novads,
- Naukšēnu novads,
- Neretas novads,
- Ogres novads,
- Olaines novads,
- Ozolnieku novads,
- Pārgaujas novads,
- Pāvilostas novada Sakas pagasts, Pāvilostas pilsēta,
- Pļaviņu novads,
- Preiļu novads,
- Priekules novads,
- Priekuļu novads,
- Raunas novads,
- republikas pilsēta Daugavpils,
- republikas pilsēta Jelgava,
- republikas pilsēta Jēkabpils,
- republikas pilsēta Jūrmala,
- republikas pilsēta Rēzekne,
- republikas pilsēta Valmiera,
- Rēzeknes novads,
- Riebiņu novads,
- Rojas novads,
- Ropažu novads,
- Rucavas novada Dunikas pagasts,
- Rugāju novads,
- Rundāles novads,
- Rūjienas novads,
- Salacgrīvas novads,
- Salas novads,
- Salaspils novads,
- Saldus novads,
- Saulkrastu novads,
- Sējas novads,
- Siguldas novads,

- Skrīveru novads,
- Skrundas novada Raņķu pagasta daļa uz ziemeļiem no autoceļa V1272 līdz robežai ar Ventas upi, Skrundas pagasta daļa no Skrundas uz ziemeļiem no autoceļa A9 un austrumiem no Ventas upes,
- Smiltenes novads,
- Stopiņu novada daļa, kas atrodas uz austrumiem no autoceļa V36, P4 un P5, Acones ielas, Dauguļupes ielas un Dauguļupītes,
- Strenču novads,
- Talsu novads,
- Tērvetes novads,
- Tukuma novads,
- Vaiņodes novada Vaiņodes pagasts un Embūtes pagasta daļa uz dienvidiem autoceļa P116, P106,
- Valkas novads,
- Varakļānu novads,
- Vārkavas novads,
- Vecpiebalgas novads,
- Vecumnieku novads,
- Ventspils novads,
- Viesītes novads,
- Viļakas novads,
- Viļānu novads,
- Zilupes novads.

5. Lituania

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Lituania:

- Alytaus miesto savivaldybė,
- Alytaus rajono savivaldybė,
- Anykščių rajono savivaldybė,
- Akmenės rajono savivaldybė,
- Birštono savivaldybė,
- Biržų miesto savivaldybė,
- Biržų rajono savivaldybė,
- Druskininkų savivaldybė,
- Elektrėnų savivaldybė,
- Ignalinos rajono savivaldybė,
- Jonavos rajono savivaldybė,
- Joniškio rajono savivaldybė,
- Jurbarko rajono savivaldybė: Eržvilko, Girdžių, Jurbarko miesto, Jurbarkų, Raudonės, Šimkaičių, Skirsnemunės, Smalininkų, Veliuonos ir Viešvilės seniūnijos,
- Kaišiadorių rajono savivaldybė,
- Kalvarijos savivaldybė,
- Kauno miesto savivaldybė,
- Kauno rajono savivaldybė: Akademijos, Alšėnų, Batniavos, Ežerėlio, Domeikavos, Garliavos, Garliavos apylinkių, Karmėlavos, Kulautuvos, Lapių, Linksmakalnio, Neveronių, Raudondvario, Ringaudų, Rokų, Samylų, Taurakiemio, Vandžiogalos, Užliedžių, Vilkijos, ir Zapyškio seniūnijos, Babtų seniūnijos dalis į rytus nuo kelio A1, ir Vilkijos apylinkių seniūnijos dalis į vakarus nuo kelio Nr. 1907,

- Kazlų rūdos savivaldybė,
- Kelmės rajono savivaldybė,
- Kėdainių rajono savivaldybė: Dotnuvos, Gudžiūnų, Kėdainių miesto, Krakių, Pelėdnagių, Surviliškio, Šėtos, Truskavos, Vilainių ir Josvainių seniūnijos dalis į šiaurę ir rytus nuo kelio Nr. 229 ir Nr. 2032,
- Klaipėdos rajono savivaldybė: Judrėnų, Endriejavo ir Veiviržėnų seniūnijos,
- Kupiškio rajono savivaldybė,
- Kretingos rajono savivaldybė,
- Lazdijų rajono savivaldybė,
- Marijampolės savivaldybė,
- Mažeikių rajono savivaldybė,
- Molėtų rajono savivaldybė,
- Pagėgių savivaldybė,
- Pakruojo rajono savivaldybė,
- Panevėžio rajono savivaldybė,
- Panevėžio miesto savivaldybė,
- Pasvalio rajono savivaldybė,
- Radviliškio rajono savivaldybė,
- Rietavo savivaldybė,
- Prienų rajono savivaldybė,
- Plungės rajono savivaldybė: Žlibinų, Stalgėnų, Nausodžio, Plungės miesto, Šateikių ir Kulių seniūnijos,
- Raseinių rajono savivaldybė: Betygalos, Girkalnio, Kalnujų, Nemaškčių, Pagojukų, Paliepių, Raseinių miesto, Raseinių, Šiluvos, Viduklės seniūnijos,
- Rokiškio rajono savivaldybė,
- Skuodo rajono savivaldybės: Aleksandrijos, Ylakių, Lenkimų, Mosėdžio, Skuodo ir Skuodo miesto seniūnijos,
- Šakių rajono savivaldybė,
- Šalčininkų rajono savivaldybė,
- Šiaulių miesto savivaldybė,
- Šiaulių rajono savivaldybė,
- Šilutės rajono savivaldybė,
- Širvintų rajono savivaldybė,
- Šilalės rajono savivaldybė,
- Švenčionių rajono savivaldybė,
- Tauragės rajono savivaldybė,
- Telšių rajono savivaldybė,
- Trakų rajono savivaldybė,
- Ukmergės rajono savivaldybė,
- Utenos rajono savivaldybė,
- Varėnos rajono savivaldybė,
- Vilniaus miesto savivaldybė,
- Vilniaus rajono savivaldybė,
- Vilkaviškio rajono savivaldybė,
- Visagino savivaldybė,
- Zarasų rajono savivaldybė.

6. Ungheria

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Ungheria:

- Békés megye 950150, 950250, 950350, 950450, 950550, 950650, 950660, 950750, 950850, 950860, 951050, 951150, 951250, 951260, 951350, 951450, 951460, 951550, 951650, 951750, 952150, 952250, 952350, 952450, 952550, 952650, 953250, 953260, 953270, 953350, 953450, 953550, 953560, 953950, 954050, 954060, 954150, 956250, 956350, 956450, 956550, 956650 és 956750 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Borsod-Abaúj-Zemplén megye valamennyi vadgazdálkodási egységének teljes területe,
- Fejér megye 403150, 403160, 403260, 404250, 404550, 404560, 405450, 405550, 405650, 406450 és 407050 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Hajdú-Bihar megye valamennyi vadgazdálkodási egységének teljes területe,
- Heves megye valamennyi vadgazdálkodási egységének teljes területe,
- Jász-Nagykun-Szolnok megye 750250, 750550, 750650, 750750, 750850, 750970, 750980, 751050, 751150, 751160, 751250, 751260, 751350, 751360, 751450, 751460, 751470, 751550, 751650, 751750, 751850, 751950, 752150, 752250, 752350, 752450, 752460, 752550, 752560, 752650, 752750, 752850, 752950, 753060, 753070, 753150, 753250, 753310, 753450, 753550, 753650, 753660, 753750, 753850, 753950, 753960, 754050, 754150, 754250, 754360, 754370, 754850, 755550, 755650 és 755750 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Komárom-Esztergom megye: 250350, 250850, 250950, 251450, 251550, 251950, 252050, 252150, 252350, 252450, 252460, 252550, 252650, 252750, 252850, 252860, 252950, 252960, 253050, 253150, 253250, 253350, 253450 és 253550 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Nógrád megye valamennyi vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Pest megye 570150, 570250, 570350, 570450, 570550, 570650, 570750, 570850, 570950, 571050, 571150, 571250, 571350, 571650, 571750, 571760, 571850, 571950, 572050, 573550, 573650, 574250, 577250, 580050 és 580150 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Szabolcs-Szatmár-Bereg megye valamennyi vadgazdálkodási egységének teljes területe.

7. Polonia

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Polonia:

w województwie warmińsko-mazurskim:

- gminy Kalinowo, Stare Juchy, Prostki oraz gmina wiejska Elk w powiecie ełckim,
- powiat elbląski,
- powiat miejski Elbląg,
- powiat gołdapski,
- powiat piski,
- powiat bartoszycki,
- gminy Biskupiec, Jeziorany, Kolno, część gminy Olsztynek położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr S51 biegnącą od wschodniej granicy gminy do miejscowości Ameryka oraz na zachód od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od skrzyżowania z drogą S51 do północnej granicy gminy, łączącej miejscowości Mańki – Mycyny – Ameryka w powiecie olsztyńskim,
- powiat ostródzki,
- powiat olecki,
- powiat giżycki,
- powiat braniewski,
- powiat kętrzyński,
- gminy Lubomino i Orneta w powiecie lidzbarskim,

- gmina Nidzica i część gminy Kozłowo położona na północ od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie nidzickim,
- gminy Dźwierzuty, Jedwabno, Pasym, Szczytno i miasto Szczytno i Świętajno w powiecie szczycieńskim,
- powiat mrągowski,
- gminy Lubawa, miasto Lubawa, Zalewo, miasto Iława i część gminy wiejskiej Iława położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 521 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą łączącą miejscowości Szymbark – Ząbrowo – Segnowy – Laseczno – Gulb, a następnie na wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Szymbark – Ząbrowo – Segnowy – Laseczno – Gulb biegnącą do południowej granicy gminy w powiecie iławskim,
- część gminy wiejskiej Nowe Miasto Lubawskie położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od zachodniej granicy gminy do miejscowości Lekarty, a następnie na północny -wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Lekarty – Nowy Dwór Bratiański biegnącą do północnej granicy gminy miejskiej Nowe Miasto Lubawskie oraz na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 538, część gminy Grodziczno położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 538 w powiecie nowomiejskim,
- powiat węgorzewski,
- część gminy Rybno położona na północ od linii kolejowej, część gminy wiejskiej Działdowo położona na północ od linii wyznaczonej przez linie kolejowe biegnące od wschodniej do zachodniej granicy gminy w powiecie działdowskim,

w województwie podlaskim:

- powiat bielski,
- powiat grajewski,
- powiat moniecki,
- powiat sejneński,
- gminy Łomża, Piątnica, Jedwabne, Przytuły i Wizna w powiecie łomżyńskim,
- powiat miejski Łomża,
- powiat siemiatycki,
- powiat hajnowski,
- gminy Ciechanowiec, Klukowo, Szepietowo, Kobylin-Borzymy, Nowe Piekuty, Sokoły i część gminy Kulesze Kościelne położona na północ od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie wysokomazowieckim,
- gmina Rutki i część gminy Kołaki Kościelne położona na północ od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie zambrowskim,
- gminy Mały Potok i Stawiski w powiecie kolneńskim,
- powiat białostocki,
- powiat suwalski,
- powiat miejski Suwałki,
- powiat augustowski,
- powiat sokólski,
- powiat miejski Białystok,

w województwie mazowieckim:

- gminy Domanice, Korczew, Kotuń, Mordy, Paprotnia, Przesmyki, Siedlce, Skórzec, Wiśniew, Wodzinie, Zbuczyn w powiecie siedleckim,
- powiat miejski Siedlce,
- gminy Ceranów, Jabłonna Lacka, Kosów Lacki, Repki, Sabnie, Sterdyń w powiecie sokołowskim,

- powiat łosicki,
 - powiat sochaczewski,
 - gminy Policzna, Przyłęk, Tczów i Zwoleń w powiecie zwoleńskim,
 - powiat kozienicki,
 - gminy Chotcza i Solec nad Wisłą w powiecie lipskim,
 - gminy Gózd, Jastrzębia, Jedlnia Letnisko, Pionki z miastem Pionki, Skaryszew, Jedlińsk, Przytyk, Zakrzew, część gminy Iłża położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 9, część gminy Wolanów położona na północ od drogi nr 12 w powiecie radomskim,
 - gminy Bodzanów, Słubice, Wyszogród i Mała Wieś w powiecie plockim,
 - powiat nowodworski,
 - gminy Czerwińsk nad Wisłą, Naruszewo, Załuski w powiecie płońskim,
 - gminy: miasto Kobyłka, miasto Marki, miasto Ząbki, miasto Zielonka w powiecie wołomińskim,
 - gminy Borowie, Garwolin z miastem Garwolin, Miastków Kościelny, Parysów, Pilawa, część gminy Wilga położona na północ od linii wyznaczonej przez rzekę Wilga biegnącą od wschodniej granicy gminy do ujścia do rzeki Wisły, część gminy Górzno położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Łąki i Górzno biegnącą od wschodniej granicy gminy, następnie od miejscowości Górzno na północ od drogi nr 1328W biegnącej do drogi nr 17, a następnie na północ od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą
 - od drogi nr 17 do zachodniej granicy gminy przez miejscowości Józefów i Kobyła Wola w powiecie garwolińskim,
 - gminy Boguty – Pianki, Zaręby Kościelne, Nur i część gminy Małkinia Górna położona na południe od rzeki Brok w powiecie ostrowskim,
 - gminy Chlewiska i Szydłowiec w powiecie szydlowieckim,
 - gminy Cegłów, Dębe Wielkie, Halinów, Latowicz, Mińsk Mazowiecki i miasto Mińsk Mazowiecki, Mrozy, Siennica, miasto Sulejówek w powiecie mińskim,
 - powiat otwocki,
 - powiat warszawski zachodni,
 - powiat legionowski,
 - powiat piaseczyński,
 - powiat pruszkowski,
 - powiat grójecki,
 - powiat grodziski,
 - powiat żyrardowski,
 - powiat białobrzegi,
 - powiat przysuski,
 - powiat miejski Warszawa,
- w województwie lubelskim:
- powiat bialski,
 - powiat miejski Biała Podlaska,
 - gminy Batorz, Godziszów, Janów Lubelski, Modliborzyce i Potok Wielki w powiecie janowskim,
 - gminy Janowiec, Kazimierz Dolny, Końskowola, Kurów, Markuszów, Nałęczów, Puławy z miastem Puławy, Wąwolnica i Żyrzyn w powiecie puławskim,

- gminy Nowodwór, miasto Dęblin i część gminy Ryki położona na południe od linii wyznaczonej przez linię kolejową powiecie ryckim,
 - gminy Adamów, Krzywda, Stoczek Łukowski z miastem Stoczek Łukowski, Wola Mysłowska, Trzebieszów, Stanin, Wojcieszków, gmina wiejska Łuków i miasto Łuków w powiecie łukowskim,
 - powiat lubelski,
 - powiat miejski Lublin,
 - gminy Niedźwiada, Ostrówek, Ostrów Lubelski, Serniki, Uścimów i Lubartów z miastem Lubartów w powiecie lubartowskim,
 - powiat łęczyński,
 - powiat świdnicki,
 - gminy Fajslawice, Gorzków, Izbica, Krasnystaw z miastem Krasnystaw, Kraśniczyn, Łopiennik Górny, Siennica Różana i część gminy Żółkiewka położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 842 w powiecie krasnostawskim,
 - gminy Chełm, Ruda – Huta, Sawin, Rejowiec, Rejowiec Fabryczny z miastem Rejowiec Fabryczny, Siedliszcze, Wierzbica, Żmudź, Dorohusk, Dubienka, Kamień, Leśniowice, Wojsławice w powiecie chełmskim,
 - powiat miejski Chełm,
 - powiat kraśnicki,
 - powiat opolski,
 - powiat parczewski,
 - powiat włodawski,
 - powiat radzyński,
 - powiat miejski Zamość,
 - gminy Sitno, Skierbieszów, Stary Zamość, Zamość w powiecie zamojskim
- w województwie podkarpackim:
- powiat stalowowolski,
 - gminy Oleszyce, Lubaczów z miastem Lubaczów, Wielkie Oczy w powiecie lubaczowskim,
 - część gminy Kamień położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 19, część gminy Sokołów Małopolski położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 875 w powiecie rzeszowskim,
 - gminy Cmolas, Majdan Królewski i Niwiska powiecie kolbuszowskim,
 - część gminy Ostrów położona na północ od drogi linii wyznaczonej przez drogę nr A4 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 986, a następnie na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 986 biegnącą od tego skrzyżowania do miejscowości Osieka i dalej na zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Osieka - Blizna w powiecie ropczycko – sędziszowskim,
 - część gminy wiejskiej Dębica położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr A4 w powiecie dębickim,
 - gminy część gminy Czermin położona na południowy – wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Olszyny – Czermin – Piaski – Jasieniec do granicy gminy część gminy Wadowice Górne położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Kawęczyn – Wampierzów- Wadowice Górne oraz na zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Wychylówka – Borowina do skrzyżowania z drogami 1106 R oraz nr 984, a następnie na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 984 biegnącą od miejscowości Borowina do południowej granicy gminy w powiecie mieleckim,

- gminy Grodzisko Dolne, część gminy wiejskiej Leżajsk położona na południe od miasta Leżajsk oraz na zachód od linii wyznaczonej przez rzekę San, w powiecie leżańskim,
- gmina Jarocin, część gminy Harasiuki położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 1048 R, część gminy Ulanów położona na północ od linii wyznaczonej przez rzekę Tanew, część gminy Nisko położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 19 oraz na północ od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od wschodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 19, część gminy Jeżowe położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 19 w powiecie niżańskim,
- powiat tarnobrzeski,
- część gminy wiejskiej Przeworsk położona na zachód od miasta Przeworsk i na zachód od linii wyznaczonej przez autostradę A4 biegnącą od granicy z gminą Trynca do granicy miasta Przeworsk, część gminy Zarzecze położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 1594R biegnącą od północnej granicy gminy do miejscowości Zarzecze oraz na południe od linii wyznaczonej przez drogi nr 1617R oraz 1619R biegnącą do południowej granicy gminy oraz na północ od linii wyznaczonej przez rzekę Mlecza w powiecie przeworskim,

w województwie pomorskim:

- gminy Dzierżoń i Stary Dzierżoń w powiecie sztumskim,
- gmina Stare Pole w powiecie malborskim,
- gminy Stegny, Sztutowo i część gminy Nowy Dwór Gdański położona na północny - wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 55 biegnącą od południowej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 7, następnie przez drogę nr 7 i S7 biegnącą do zachodniej granicy gminy w powiecie nowodworskim,

w województwie świętokrzyskim:

- gmina Tarłów i część gminy Ożarów położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 74 w powiecie opatowskim,
- część gminy Brody położona na zachód od linii kolejowej biegnącej od miejscowości Marcule i od północnej granicy gminy przez miejscowości Klepacze i Karczma Kunowska do południowej granicy gminy oraz na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 9 i na północny - wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 0618T biegnącą od północnej granicy gminy do skrzyżowania w miejscowości Lipie oraz przez drogę biegnącą od miejscowości Lipie do wschodniej granicy gminy i część gminy Mirzec położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 744 biegnącą od południowej granicy gminy do miejscowości Tychów Stary a następnie przez drogę nr 0566T biegnącą od miejscowości Tychów Stary w kierunku północno - wschodnim do granicy gminy w powiecie starachowickim,
- gmina Gowarczów, część gminy Końskie położona na wschód od linii kolejowej, część gminy Stąporków położona na północ od linii kolejowej w powiecie koneckim,

w województwie lubuskim:

- powiat wschowski,
- gmina Kostrzyn nad Odrą i część gminy Witnica położona na południowy zachód od drogi biegnącej od zachodniej granicy gminy od miejscowości Krześnica, przez miejscowości Kamień Wielki - Mościce - Witnica - Kłopotowo do południowej granicy gminy, część gminy Deszczno położona na południowy - zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr S3 oraz na południe od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Deszczno - Maszewo - Białobłocie - Krasowiec - Płonica do zachodniej granicy gminy w powiecie gorzowskim,
- gminy Gubin z miastem Gubin, Maszewo i część gminy Bytnica położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 1157F w powiecie krośnieńskim,
- powiat słubicki,
- gminy Słońsk, Sulęcín, Lubniewice, część gminy Krzeszyce położona na południe od linii wyznaczonej przez kanał Postomski i kanał Bema w powiecie sulęcińskim i Torzym w powiecie sulęcińskim,
- gminy Bledzew i Międzyrzecz w powiecie międzyrzeckim,

- gminy Kolsko, część gminy Kozuchów położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę 283 biegnącą od wschodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 290 i na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 290 biegnącej od miasta Mirocin Dolny do zachodniej granicy gminy, część gminy Bytom Odrzański położona na północny zachód od linii wyznaczonej przez drogi nr 293 i 326, część gminy Nowe Miasteczko położona na zachód od linii wyznaczonych przez drogi 293 i 328, część gminy Siedlisko położona na północny zachód od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od rzeki Odry przy południowe granicy gminy do drogi nr 326 łączącej się z drogą nr 325 biegnącą w kierunku miejscowości Różanówka do skrzyżowania z drogą nr 321 biegnącą od tego skrzyżowania w kierunku miejscowości Bielawy, a następnie przedłużoną przez drogę przeciwpożarową biegnącą od drogi nr 321 w miejscowości Bielawy do granicy gminy w powiecie nowosolskim,
- gminy Nowogród Bobrzański, Trzebiechów, część gminy Bojadła położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 278 biegnącą od wschodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 282 i na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 282 biegnącej od miasta Bojadła do zachodniej granicy gminy, część gminy Sulechów położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr S3 oraz na południe od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Kępsko - Buków biegnącą od zachodniej granicy gminy do miejscowości Buków, a następnie na wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Buków - Miłkowo biegnącą od miejscowości Buków do północnej granicy gminy w powiecie zielonogórskim,
- powiat żarski,
- gminy Brzeźnica, Iłowa, Małomice, Szprotawa, Wymiarki, Żagań, miasto Żagań, miasto Gozdnicza, część gminy Niegosławice położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 328 w powiecie żagańskim,
- gmina Łagów, część gminy Lubrza położona na północ od linii wyznaczonej przez autostradę A2 i część gminy Świebodzin położona na północ od linii wyznaczonej przez autostradę A2 w powiecie świebodzińskim,

w województwie dolnośląskim:

- gmina Pęcław, część gminy Kotla położona na północ od linii wyznaczonej przez rzekę Krzycki Rów, część gminy wiejskiej Głogów położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogi nr 12, 319 oraz 329, część miasta Głogów położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 12 w powiecie głogowskim,
- gminy Grębocice, Polkowice, część gminy Przemków położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 12 w powiecie polkowickim,
- gmina Gromadka, część gminy wiejskiej Bolesławiec położona na północ od linii wyznaczonej przez drogi nr A18 i 18, część gminy Osiecznica położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 18 w powiecie bolesławickim,
- gmina Rudna w powiecie lubińskim,
- gminy Jemielno, Niechlów, Wąsosz, część gminy Góra położona na południowy - wschód od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od północnej granicy gminy, łączącą miejscowości Czernina - Kruszyniec - Góra do skrzyżowania z drogą nr 324, a następnie na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 324 biegnącą od tego skrzyżowania do zachodniej granicy gminy w powiecie górowskim,
- część gminy Żmigród położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr S5 w powiecie trzebnickim,

w województwie wielkopolskim:

- gminy Przemęt i Wolsztyn w powiecie wolsztyńskim,
- gmina Wielichowo część gminy Kamieniec położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 308 i część gminy Rakoniewice położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 305 w powiecie grodziskim,
- gminy Wijewo, Włoszakowice, część gminy Lipno położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr S5 i część gminy Świąciechowa położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 12 oraz na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr S5 w powiecie leszczyńskim,
- część gminy Śmigiel położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr S5, w powiecie kościańskim,

- powiat obornicki,
- część gminy Połajewo na położona na południe od drogi łączącej miejscowości Chraplewo, Tarnówko-Boruszyn, Krosin, Jakubowo, Połajewo - ul. Ryczywolska do północno-wschodniej granicy gminy w powiecie czarnkowsko-trzcianeckim
- gmina Suchy Las, część gminy wiejskiej Murowana Goślina położona na północ od linii kolejowej biegnącej od północnej granicy miasta Murowana Goślina do północno-wschodniej granicy gminy oraz część gminy Rokietnica położona na północ i na wschód od linii kolejowej biegnącej od północnej granicy gminy w miejscowości Krzyszkowo do południowej granicy gminy w miejscowości Kiekrz w powiecie poznańskim,
- część gminy Szamotuły położona na wschód od wschodniej granicy miasta Szamotuły i na północ od linii kolejowej biegnącej od południowej granicy miasta Szamotuły do południowo-wschodniej granicy gminy oraz część gminy Obrzycko położona na wschód od drogi nr 185 łączącej miejscowości Gaj Mały, Słapanowo i Obrzycko do północnej granicy miasta Obrzycko, a następnie na wschód od drogi przebiegającej przez miejscowość Chraplewo w powiecie szamotulskim,
- część gminy Rawicz położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr S5, część gminy Bojanowo położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr S5 w powiecie rawickim,
- gmina Malanów, część gminy Tuliszków położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 72 biegnącej od wschodniej granicy gminy do miasta Turek, a następnie na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 443 biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 72 w mieście Turek do zachodniej granicy gminy w powiecie tureckim,
- część gminy Rychwał położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 25 biegnącą od południowej granicy gminy do miejscowości Rychwał, a następnie na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 443 biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 25 w miejscowości Rychwał do wschodniej granicy gminy w powiecie konińskim,
- gmina Mycielin, część gminy Stawiszyn położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 25 biegnącą od północnej granicy gminy do miejscowości Zbiersk, a następnie na wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Zbiersk – Łyczyn – Petryki biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 25 do południowej granicy gminy, część gminy Ceków- Kolonia położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Młynisko – Morawin - Janków w powiecie kaliskim,

w województwie łódzkim:

- gminy Białaczów, Drzewica, Opoczno i Poświętne w powiecie opoczyńskim,
- gminy Biała Rawska, Regnów i Sadkowice w powiecie rawskim,
- gmina Kowiesy w powiecie skierniewickim,

w województwie zachodniopomorskim:

- gmina Boleszkowice i część gminy Dębno położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 126 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 23 w miejscowości Dębno, następnie na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 23 do skrzyżowania z ul. Jana Pawła II w miejscowości Cychry, następnie na południe od ul. Jana Pawła II do skrzyżowania z ul. Ogrodową i dalej na południe od linii wyznaczonej przez ul. Ogrodową, której przedłużenie biegnie do wschodniej granicy gminy w powiecie myśliborskim,
- gminy Cedynia, Mieszkowice, Moryń, część gminy Chojna położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 26 biegnącą od zachodniej granicy gminy do miejscowości Chojna, a następnie na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 31 biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 26 do południowej granicy gminy w powiecie gryfińskim.

8. Slovacchia

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Slovacchia:

- the whole district of Gelnica,
- the whole district of Poprad
- the whole district of Spišská Nová Ves,
- the whole district of Levoča,

- in the whole district of Michalovce,
- the whole district of Košice-okolie,
- the whole district of Rožnava,
- the whole city of Košice,
- the whole district of Sobrance,
- the whole district of Vranov nad Topľou,
- the whole district of Humenné,
- the whole district of Prešov,
- in the whole district of Sabinov,
- in the district of Svidník, the whole municipalities of Dukovce, Želmanovce, Kuková, Kalnište, Lužany pri Ondave, Lúčka, Giraltovec, Kračúnovce, Železník, Kobylnice, Mičakovce,
- the whole district of Bardejov,
- the whole district of Stará Ľubovňa,
- the whole district of Revúca,
- the whole district of Rimavská Sobota,
- in the district of Veľký Krtíš, the whole municipalities not included in part I
- the whole district of Lučenec,
- the whole district of Poltár
- the whole district of Zvolen,
- the whole district of Detva,
- in the district of Krupina the whole municipalities of Senohrad, Horné Mladonice, Dolné Mladonice, Čekovce, Lackov,
- In the district of Banská Bystrica, the whole municipalities of Kremnička, Malachov, Badín, Vlkanová, Hronsek, Horná Mičiná, Dolná Mičiná, Mólča Oravce, Čačín, Čerín, Bečov, Sebedín, Dúbravica, Hrochoť, Poniky, Strelníky, Povrazník, Ľubietová, Brusno, Banská Bystrica,
- the whole district of Brezno.

PARTE III

1. Bulgaria

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Bulgaria:

- the whole region of Gabrovo,
- the whole region of Lovech,
- the whole region of Montana,
- the Pleven region:
 - the whole municipality of Belene
 - the whole municipality of Gulyantzi
 - the whole municipality of Dolna Mitropolia
 - the whole municipality of Dolni Dabnik
 - the whole municipality of Iskar
 - the whole municipality of Knezha
 - the whole municipality of Nikopol
 - the whole municipality of Pordim
 - the whole municipality of Cherven bryag,

- the Ruse region:
 - the whole municipality of Dve mogili,
- the Shumen region:
 - the whole municipality of Veliki Preslav,
 - the whole municipality of Venetz,
 - the whole municipality of Varbitza,
 - the whole municipality of Kaolinovo,
 - the whole municipality of Novi pazar,
 - the whole municipality of Smyadovo,
 - the whole municipality of Hitrino,
- the Silistra region:
 - the whole municipality of Alfatar,
 - the whole municipality of Glavinitsa,
 - the whole municipality of Dulovo
 - the whole municipality of Kaynardzha,
 - the whole municipality of Tutrakan,
- the Sliven region:
 - the whole municipality of Kotel,
 - the whole municipality of Nova Zagora,
 - the whole municipality of Tvarditza,
- the Targovishte region:
 - the whole municipality of Antonovo,
 - the whole municipality of Omurtag,
 - the whole municipality of Opaka,
- the Vidin region,
 - the whole municipality of Belogradchik,
 - the whole municipality of Boynitza,
 - the whole municipality of Bregovo,
 - the whole municipality of Gramada,
 - the whole municipality of Dimovo,
 - the whole municipality of Kula,
 - the whole municipality of Makresh,
 - the whole municipality of Novo selo,
 - the whole municipality of Ruzhintzi,
 - the whole municipality of Chuprene,
- the Veliko Tarnovo region:
 - the whole municipality of Veliko Tarnovo,
 - the whole municipality of Gorna Oryahovitza,
 - the whole municipality of Elena,
 - the whole municipality of Zlataritza,
 - the whole municipality of Lyaskovetz,
 - the whole municipality of Pavlikeni,

- the whole municipality of Polski Trambesh,
- the whole municipality of Strazhitza,
- the whole municipality of Suhindol,
- the whole region of Vratza,
- in Varna region:
 - the whole municipality of Avren,
 - the whole municipality of Beloslav,
 - the whole municipality of Byala,
 - the whole municipality of Dolni Chiflik,
 - the whole municipality of Devnya,
 - the whole municipality of Dalgopol,
 - the whole municipality of Provadia,
 - the whole municipality of Suvorovo,
 - the whole municipality of Varna,
 - the whole municipality of Vetrino,
- in Burgas region:
 - the whole municipality of Burgas,
 - the whole municipality of Kameno,
 - the whole municipality of Malko Tarnovo,
 - the whole municipality of Primorsko,
 - the whole municipality of Sozopol,
 - the whole municipality of Sredets,
 - the whole municipality of Tsarevo,
 - the whole municipality of Sungurlare,
 - the whole municipality of Ruen,
 - the whole municipality of Aytos.

2. Italia

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Italia:

- tutto il territorio della Sardegna.

3. Lettonia

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Lettonia:

- Aizputes novada Kalvenes pagasta daļa uz austrumiem no ceļa pie Vārtājas upes līdz autoceļam A9, uz ziemeļiem no autoceļa A9, uz austrumiem no autoceļa V1200, Kazdangas pagasta daļa uz austrumiem no ceļa V1200, P115, P117, V1296,
- Kuldīgas novada, Laidu pagasta daļa uz dienvidiem no autoceļa V1296,
- Skrundas novada Rudbāržu, Nīkrāces pagasts, Raņķu pagasta daļa uz dienvidiem no autoceļa V1272 līdz robežai ar Ventas upi, Skrundas pagasts (izņemot pagasta daļa no Skrundas uz ziemeļiem no autoceļa A9 un austrumiem no Ventas upes), Skrundas pilsēta,
- Vaiņodes novada Embūtes pagasta daļa uz ziemeļiem autoceļa P116, P106.

4. Lituania

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Lituania:

- Jurbarko rajono savivaldybė: Seredžiaus ir Juodaičių seniūnijos,

- Kauno rajono savivaldybė: Čekiškės seniūnija, Babtų seniūnijos dalis į vakarus nuo kelio A1 ir Vilkijos apylinkių seniūnijos dalis į rytus nuo kelio Nr. 1907,
- Kėdainių rajono savivaldybė: Pernaravos seniūnija ir Josvainių seniūnijos pietvakarinė dalis tarp kelio Nr. 229 ir Nr. 2032,
- Plungės rajono savivaldybė: Alsėdžių, Babrungo, Paukštakių, Platelių ir Žemaičių Kalvarijos seniūnijos,
- Raseinių rajono savivaldybė: Ariogalos ir Ariogalos miesto seniūnijos,
- Skuodo rajono savivaldybės: Barstyčių, Notėnų ir Šačių seniūnijos.

5. Polonia

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Polonia:

w województwie warmińsko-mazurskim:

- gminy Kiwity i Lidzbark Warmiński z miastem Lidzbark Warmiński w powiecie lidzbarskim,
- gminy Barczewo, Giętrwałd, Jonkowo, Dywity, Dobre Miasto, Purda, Stawiguda, Świątki, część gminy Olsztynek położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr S51 biegnącą od wschodniej granicy gminy do miejscowości Ameryka oraz na wschód od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od skrzyżowania z drogą S51 do północnej granicy gminy, łączącej miejscowości Mańki – Mycyny – Ameryka w powiecie olsztyńskim,
- powiat miejski Olsztyn,

w województwie mazowieckim:

- gminy Łaskarzew z miastem Łaskarzew, Maciejowice, Sobolew, Trojanów, Żelechów, część gminy Wilga położona na południe od linii wyznaczonej przez rzekę Wilga biegnącą od wschodniej granicy gminy do ujścia do rzeki Wisły, część gminy Górzno położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Łąki i Górzno biegnącą od wschodniej granicy gminy, następnie od miejscowości Górzno na południe od drogi nr 1328W biegnącej do drogi nr 17, a następnie na południe od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od drogi nr 17 do zachodniej granicy gminy przez miejscowości Józefów i Kobyła Wola w powiecie garwolińskim,
- część gminy Iłża położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 9 w powiecie radomskim,
- gmina Kazanów w powiecie zwoleńskim,
- gminy Ciepeliów, Lipsko, Rzecznów i Sienno w powiecie lipskim,

w województwie lubelskim:

- powiat tomaszowski,
- gmina Białopole w powiecie chełmskim,
- gmina Rudnik i część gminy Żółkiewka położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 842 w powiecie krasnostawskim,
- gminy Adamów, Grabowiec, Komarów – Osada, Krasnobród, Łabunie, Miączyn, Nielisz, Radecznica, Sułów, Szczepieszyn, Zwierzyniec w powiecie zamojskim,
- powiat biłgorajski,
- powiat hrubieszowski,
- gminy Dzwola i Chrzanów w powiecie janowskim,
- gmina Serokomla w powiecie łukowskim,
- gminy Abramów, Kamionka, Michów, Firlej, Jeziorzany, Kock w powiecie lubartowskim,
- gminy Kłoczew, Stężycza, Ulęż i część gminy Ryki położona na północ od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie ryckim,
- gmina Baranów w powiecie puławskim,

w województwie podkarpackim:

- gminy Cieszanów, Horyniec – Zdrój, Narol i Stary Dzików w powiecie lubaczowskim,
- gminy Kuryłówka, Nowa Sarzyna, miasto Leżajsk, część gminy wiejskiej Leżajsk położona na północ od miasta Leżajsk oraz część gminy wiejskiej Leżajsk położona na wschód od linii wyznaczonej przez rzekę San, w powiecie leżańskim,
- gminy Krzeszów, Rudnik nad Sanem, część gminy Harasiuki położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 1048 R, część gminy Ulanów położona na południe od linii wyznaczonej przez rzekę Tanew, część gminy Nisko położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 19 oraz na południe od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od wschodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 19, część gminy Jeżowe położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 19 w powiecie niżańskim,
- gminy Chłopice, Jarosław z miastem Jarosław, Laszki, Wiązownica, Pawłosiów, Radymno z miastem Radymno, w powiecie jarosławskim,
- gmina Stubno w powiecie przemyskim,
- część gminy Kamień położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 19 w powiecie rzeszowskim,
- gminy Adamówka, Sieniawa, Tryńcza, miasto Przeworsk, część gminy wiejskiej Przeworsk położona na wschód od miasta Przeworsk i na wschód od linii wyznaczonej przez autostradę A4 biegnącą od granicy z gminą Tryńcza do granicy miasta Przeworsk, część gminy Zarzecze położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 1594R biegnącą od północnej granicy gminy do miejscowości Zarzecze oraz na północ od linii wyznaczonej przez drogi nr 1617R oraz 1619R biegnącą do południowej granicy gminy w powiecie przeworskim,
- część gminy Żyraków położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr A4 w powiecie dębickim,
- gminy Przecław, Mielec z miastem Mielec, część gminy Radomyśl Wielki położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 984 biegnącą od północnej granicy gminy do miejscowości Radomyśl Wielki, a następnie na wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Radomyśl Wielki – Zdziarzec – Pole biegnącą od drogi nr 984 do południowej granicy gminy, część gminy Wadowice Górne położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Wychylówka – Borowina do skrzyżowania z drogami 1106 R oraz nr 984, a następnie na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 984 biegnącą od miejscowości Borowina do południowej granicy gminy w powiecie mieleckim,

w województwie lubuskim:

- gminy Nowa Sól i miasto Nowa Sól, Otyń oraz część gminy Koźuchów położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 283 biegnącą od wschodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 290 i na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 290 biegnącej od miasta Mirocin Dolny do zachodniej granicy gminy, część gminy Bytom Odrzański położona na południowy wschód od linii wyznaczonej przez drogi nr 293 i 326, część gminy Nowe Miasteczko położona na wschód od linii wyznaczonych przez drogi nr 293 i 328, część gminy Siedlisko położona na południowy wschód od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od rzeki Odry przy południowej granicy gminy do drogi nr 326 łączącej się z drogą nr 325 biegnącą w kierunku miejscowości Różanówka do skrzyżowania z drogą nr 321 biegnącą od tego skrzyżowania w kierunku miejscowości Bielawy, a następnie przedłużoną przez drogę przeciwpożarową biegnącą od drogi nr 321 w miejscowości Bielawy do granicy gminy w powiecie nowosolskim,
- gminy Babimost, Czerwieńsk, Kargowa, Świdnica, Zabór, część gminy Bojadła położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 278 biegnącą od wschodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 282 i na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 282 biegnącej od miasta Bojadła do zachodniej granicy gminy i część gminy Sulechów położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr S3 oraz na północ od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Kępsko - Buków biegnącą od zachodniej granicy gminy do miejscowości Buków, a następnie na zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Buków – Miłkowo biegnącą od miejscowości Buków do północnej granicy gminy w powiecie zielonogórskim,
- część gminy Niegosławice położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 328 w powiecie zagańskim,

- powiat miejski Zielona Góra,
- gminy Skąpe, Szczaniec, Zbąszynek, część gminy Lubrza położona na południe od linii wyznaczonej przez autostradę A2 i część gminy Świebodzin położona na południe od linii wyznaczonej przez autostradę A2 w powiecie świebodzińskim,
- gminy Bobrowice, Dąbie, Krosno Odrzańskie i część gminy Bytnica położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 1157F w powiecie krośnieńskim,
- część gminy Trzciel położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 92 w powiecie międzyrzeckim,

w województwie wielkopolskim:

- gmina Zbąszyń, część gminy Miedzichowo położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 92, część gminy Nowy Tomylś położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 305 w powiecie nowotomyskim,
 - gmina Siedlec w powiecie wolsztyńskim,
 - część gminy Rakoniewice położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 305 w powiecie grodziskim,
 - gmina Chrzypsko Wielkie, część gminy Sieraków położona na południe od linii wyznaczonej przez rzekę Wartę biegnącą od wschodniej granicy gminy do przecięcia z drogą nr 133 w miejscowości Sieraków, a następnie na wschód od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od przecięcia drogi nr 133 z rzeką Warta i dalej na wschód od linii wyznaczonej przez ulicę Poznańską, a następnie drogę łączącą miejscowości Jaroszewo – Sprzeczno biegnącą do południowej granicy gminy, część gminy Kwilcz położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 186 biegnącą od północnej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 24, następnie na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 24 biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 186 do skrzyżowania z drogą w miejscowości Pólko, i dalej na wschód od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od miejscowości Pólko przez miejscowość Wituchowo do południowej granicy gminy w powiecie międzychodzkiem,
 - gmina Pniewy, część gminy Duszniki położona na północny – zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 306 biegnącą od północnej granicy gminy do miejscowości Duszniki, a następnie na północ od linii wyznaczonej przez ul. Niewierską oraz drogę biegnącą przez miejscowość Niewierz do zachodniej granicy gminy, część gminy Ostroróg położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 186 i 184 biegnące od granicy gminy do miejscowości Ostroróg, a następnie od miejscowości Ostroróg przez miejscowości Piaskowo – Rudki do południowej granicy gminy, część gminy Wronki położona na południe od linii wyznaczonej przez rzekę Wartę biegnącą od zachodniej granicy gminy do przecięcia z drogą nr 182, a następnie na zachód od linii wyznaczonej przez drogi nr 182 oraz 184 biegnące od skrzyżowania z drogą nr 182 do południowej granicy gminy, część gminy Szamotuły położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 306 i drogę łączącą miejscowości Lipnica - Ostroróg w powiecie szamotulskim,
 - gminy Baranów, Bralin, Perzów, Łęka Opatowska, Rychtal, Trzcinica, część gminy Kępno położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr S8 w powiecie kępińskim,
 - część gminy Namysłów położona na wschód od linii wyznaczonej przez rzekę Głucha w powiecie namysłowskim,
- w województwie dolnośląskim:
- gminy Jerzmanowa, Żukowice, część gminy Kotla położona na południe od linii wyznaczonej przez rzekę Krzycki Rów, część gminy wiejskiej Głogów położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogi nr 12, 319 oraz 329, część miasta Głogów położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 12 w powiecie głogowskim,
 - gminy Gaworzyce, Radwanice i część gminy Przemków położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 12 w powiecie polkowickim,

w województwie świętokrzyskim:

- część gminy Brody położona na wschód od linii kolejowej biegnącej od miejscowości Marcule i od północnej granicy gminy przez miejscowości Klepacze i Karczma Kunowska do południowej granicy gminy w powiecie starachowickim,

w województwie łódzkim:

- gmina Czarnocin, część gminy Moszczenica położona na zachód od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od północnej granicy gminy do miejscowości Moszczenica – Osiedle, a następnie na północ od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Moszczenica – Osiedle – Kosów do skrzyżowania z drogą nr 12 i dalej na zachód od drogi nr 12 biegnącej od tego skrzyżowania do południowej granicy gminy, część gminy Grabica położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 473 biegnącej od zachodniej granicy gminy do miejscowości Wola Kamocka, a następnie na północ od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 473 i łączącą miejscowości Wola Kamocka – Papieże Kolonia – Papieże do wschodniej granicy gminy w powiecie piotrkowskim,
- gmina Brójce, Tuszyn, Rzgów w powiecie łódzkim wschodnim,
- część gminy wiejskiej Pabianice położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr S8, część gminy Dłutów położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 485 w powiecie pabianickim,
- gminy Bolesławiec, Czastary, Lututów, Łubnice, część gminy Sokolniki położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 482, część gminy Galewice położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Przybyłów – Ostrówek – Dąbrówka – Zmysłona w powiecie wieruszowskim,
- gminy Biała, Czarnożyły, Skomlin, część gminy Mokrsko położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Krzyworzeka – Mokrsko - Zmysłona – Komorniki – Orzechowiec – Poręby, część gminy Wieluń położona na zachód od miejscowości Wieluń oraz na północ od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Wieluń – Turów – Chotów biegnącą do zachodniej granicy gminy, część gminy Ostrówek położona na zachód od linii wyznaczonej przez rzekę Pyszna w powiecie wieluńskim,
- część gminy Złoczew położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 482 biegnącą od zachodniej granicy gminy w miejscowości Uników do miejscowości Złoczew, a następnie na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 477 biegnącą od miejscowości Złoczew do południowej granicy gminy, część gminy Klonowa położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od wschodniej granicy gminy, łączącą miejscowości Owieczki - Klonowa – Górka Klonowska - Przybyłów w powiecie sieradzkim,

w województwie opolskim:

- część gminy Gorzów Śląski położona na północ od miasta Gorzów Śląski oraz na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 45, część gminy Praszka położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 45 w miejscowości Praszka oraz na północ od drogi łączącej miejscowości Praszka - Kowale w powiecie oleskim,
- część gminy Byczyna położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 11 w powiecie kluczborskim

6. Romania

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Romania:

- Zona oraşului Bucureşti,
- Judeţul Constanţa,
- Judeţul Satu Mare,
- Judeţul Tulcea,
- Judeţul Bacău,
- Judeţul Bihor,
- Judeţul Bistriţa Năsăud,
- Judeţul Brăila,
- Judeţul Buzău,
- Judeţul Călăraşi,
- Judeţul Dâmboviţa,

- Județul Galați,
- Județul Giurgiu,
- Județul Ialomița,
- Județul Ilfov,
- Județul Prahova,
- Județul Sălaj,
- Județul Suceava
- Județul Vaslui,
- Județul Vrancea,
- Județul Teleorman,
- Județul Mehedinți,
- Județul Gorj,
- Județul Argeș,
- Județul Olt,
- Județul Dolj,
- Județul Arad,
- Județul Timiș,
- Județul Covasna,
- Județul Brașov,
- Județul Botoșani,
- Județul Vâlcea,
- Județul Iași,
- Județul Hunedoara,
- Județul Alba,
- Județul Sibiu,
- Județul Caraș-Severin,
- Județul Neamț,
- Județul Harghita,
- Județul Mureș,
- Județul Cluj,
- Județul Maramureș.

7. Slovacchia

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Slovacchia:

- In the district of Lučenec: Lučenec a jeho časti, Panické Dravce, Mikušovce, Pinciná, Holiša, Vidiná, Boľkovce, Trebeľovce, Halič, Stará Halič, Tomášovce, Trenč, Veľká nad Ipľom, Buzitka, Prša, Nitra nad Ipľom, Mašková, Lehôtka, Kalonda, Jelšovec, Luboreč, Fil'akovské Kováče, Lipovany, Mučín, Rapovce, Lupoč, Gregorova Vieska, Praha,
 - In the district of Poltár: Kalinovo, Veľká Ves,
 - the whole district of Trebišov.».
-

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2021/1091 DELLA COMMISSIONE**del 2 luglio 2021****recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) 2019/159 che istituisce una misura di salvaguardia definitiva nei confronti delle importazioni di determinati prodotti di acciaio**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2015/478 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2015, relativo al regime comune applicabile alle importazioni ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 16,visto il regolamento (UE) 2015/755 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2015, relativo al regime comune applicabile alle importazioni da alcuni paesi terzi ⁽²⁾, in particolare l'articolo 13,

considerando quanto segue:

- (1) Con il regolamento di esecuzione (UE) 2021/1029 ⁽³⁾, la Commissione ha prorogato la misura di salvaguardia sulle importazioni di determinati prodotti di acciaio istituita a norma del regolamento di esecuzione (UE) 2019/159 della Commissione ⁽⁴⁾.
- (2) L'allegato del regolamento di esecuzione (UE) 2021/1029 conteneva un errore materiale. Mentre il totale dei contingenti tariffari della categoria 4 era corretto, la ripartizione tra le categorie 4A e 4B, come pure tra i contingenti tariffari specifici per paese e residui non lo era.
- (3) La Commissione ritiene che tale errore debba essere rettificato al fine di permettere un'adeguata assegnazione dei contingenti tariffari con effetto a decorrere dal 1° luglio 2021,
- (4) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato per le misure di salvaguardia istituito a norma, rispettivamente, dell'articolo 3, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2015/478, e dell'articolo 22, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2015/755,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

La parte della tabella IV.1 dal titolo "Volumi dei contingenti tariffari" relativa alle categorie di prodotti 4A e 4B dell'allegato IV del regolamento di esecuzione (UE) 2019/159 della Commissione è sostituita dalla tabella di cui all'allegato I.

Articolo 2

La parte della tabella IV.2 dal titolo "Volumi dei contingenti tariffari globali per trimestre" relativa alle categorie di prodotti 4A e 4B dell'allegato IV del regolamento di esecuzione (UE) 2019/159 della Commissione è sostituita dalla tabella di cui all'allegato II.

*Articolo 3*Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*. Il presente regolamento si applica a decorrere dal 1° luglio 2021.

⁽¹⁾ GU L 83 del 27.3.2015, pag. 16.

⁽²⁾ GU L 123 del 19.5.2015, pag. 33.

⁽³⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1029 della Commissione, del 24 giugno 2021, recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) 2019/159 della Commissione al fine di prorogare la misura di salvaguardia sulle importazioni di determinati prodotti di acciaio. GU L 225I del 25.6.2021, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 31 dell'1.2.2019, pag. 27.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 2 luglio 2021

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN

ALLEGATO I

*4.A	Fogli rivestiti di metallo	Codici TARIC: 7210 41 00 20, 7210 41 00 30, 7210 49 00 20, 7210 49 00 30, 7210 61 00 20, 7210 61 00 30, 7210 69 00 20, 7210 69 00 30, 7212 30 00 20, 7212 30 00 30, 7212 50 61 20, 7212 50 61 30, 7212 50 69 20, 7212 50 69 30, 7225 92 00 20, 7225 92 00 30, 7225 99 00 11, 7225 99 00 22, 7225 99 00 23, 7225 99 00 41, 7225 99 00 45, 7225 99 00 91, 7225 99 00 92, 7225 99 00 93, 7226 99 30 10, 7226 99 30 30, 7226 99 70 11, 7226 99 70 13, 7226 99 70 91, 7226 99 70 93, 7226 99 70 94	Corea (Repubblica di)	34 726,32	34 726,32	33 971,40	34 348,86	35 768,11	35 768,11	34 990,54	35 379,32	36 841,15	36 841,15	36 040,26	36 440,70	25 %	09.8816
		India	49 638,36	49 638,36	48 559,27	49 098,82	51 127,51	51 127,51	50 016,05	50 571,78	52 661,34	52 661,34	51 516,53	52 088,93	25 %	09.8817	
		Regno Unito	32 719,56	32 719,56	32 008,27	32 363,92	33 701,15	33 701,15	32 968,52	33 334,83	34 712,19	34 712,19	33 957,57	34 334,88	25 %	09.8979	
		Altri paesi	439 629,02	439 629,02	430 071,87	434 850,45	452 817,89	452 817,89	442 974,02	447 895,96	466 402,42	466 402,42	456 263,24	461 332,84	25 %	(⁵)	
4.B	Fogli rivestiti di metallo	Codici NC: 7210 20 00, 7210 30 00, 7210 90 80, 7212 20 00, 7212 50 20, 7212 50 30, 7212 50 40, 7212 50 90, 7225 91 00, 7226 99 10 Codici TARIC: 7210 41 00 80, 7210 49 00 80, 7210 61 00 80, 7210 69 00 80, 7212 30 00 80, 7212 50 61 80, 7212 50 69 80, 7225 92 00 80, 7225 99 00 25, 7225 99 00 95, 7226 99 30 90, 7226 99 70 19, 7226 99 70 96	Cina	118 662,79	118 662,79	116 083,16	117 372,98	122 222,67	122 222,67	119 565,66	120 894,17	125 889,35	125 889,35	123 152,63	124 520,99	25 %	09.8821
		Corea (Repubblica di)	154 003,68	154 003,68	150 655,77	152 329,73	158 623,79	158 623,79	155 175,45	156 899,62	163 382,50	163 382,50	159 830,71	161 606,61	25 %	09.8822	
		India	70 874,00	70 874,00	69 333,27	70 103,64	73 000,22	73 000,22	71 413,26	72 206,74	75 190,23	75 190,23	73 555,66	74 372,95	25 %	09.8823	
		Regno Unito	32 719,56	32 719,56	32 008,27	32 363,92	33 701,15	33 701,15	32 968,52	33 334,83	34 712,19	34 712,19	33 957,57	34 334,88	25 %	09.8980	
		Altri paesi	99 301,05	99 301,05	97 142,33	98 221,69	102 280,08	102 280,08	100 056,60	101 168,34	105 348,48	105 348,48	103 058,30	104 203,39	25 %	(⁶)	

(⁵) Dall'1.7 al 31.3: 09.8609

Dall'1.4 al 30.6: 09.8610

Dall'1.4 al 30.6: per l'India*, la Corea (Repubblica di)* e il Regno Unito*: 09.8570.* In caso di esaurimento dei rispettivi contingenti specifici a norma dell'articolo 1, paragrafo 5.

(⁶) Dall'1.7 al 31.3: 09.8611

Dall'1.4 al 30.6: 09.8612

Dall'1.4 al 30.6: per la Cina*: 09.8581, per la Corea (Repubblica di)*: 09.8582, per l'India*: 09.8583, per il Regno Unito*: 09.8584.* In caso di esaurimento dei rispettivi contingenti specifici a norma dell'articolo 1, paragrafo 5.*

ALLEGATO II

"4A	Altri paesi	439 629,02	439 629,02	430 071,87	434 850,45	452 817,89	452 817,89	442 974,02	447 895,96	466 402,42	466 402,42	456 263,24	461 332,84
4B	Altri paesi	99 301,05	99 301,05	97 142,33	98 221,69	102 280,08	102 280,08	100 056,60	101 168,34	105 348,48	105 348,48	103 058,30	104 203,39"

DECISIONI

DECISIONE (UE) 2021/1092 DEL CONSIGLIO

dell'11 giugno 2021

che stabilisce i criteri e le procedure per la notifica di differenze rispetto agli standard internazionali adottati dall'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale nel settore della sicurezza aerea

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 100, paragrafo 2, in combinato disposto con l'articolo 218, paragrafo 9,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) La convenzione relativa all'aviazione civile internazionale, firmata a Chicago il 7 dicembre 1944 e che disciplina il trasporto aereo internazionale («convenzione di Chicago»), è entrata in vigore il 4 aprile 1947. Essa ha istituito l'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale («ICAO»).
- (2) Gli Stati membri dell'Unione sono parti contraenti della convenzione di Chicago e Stati contraenti dell'ICAO, mentre l'Unione ha lo status di osservatore in taluni organi dell'ICAO.
- (3) A norma dell'articolo 54 della convenzione di Chicago, il Consiglio dell'ICAO può adottare standard internazionali («standard») e pratiche raccomandate per il trasporto aereo e designarli come allegati della convenzione di Chicago («allegati ICAO»), in particolare per quanto riguarda la sicurezza dell'aviazione civile.
- (4) A norma dell'articolo 90 della convenzione di Chicago, ognuno degli allegati dell'ICAO od ogni emendamento di un allegato dell'ICAO diventa esecutivo nei tre mesi successivi alla notifica agli Stati contraenti dell'ICAO oppure al termine di un periodo di tempo più lungo fissato dal Consiglio dell'ICAO, a meno che nel frattempo la maggioranza degli Stati contraenti dell'ICAO non notifichi il proprio disaccordo.
- (5) Una volta adottati ed esecutivi, gli standard sono vincolanti per tutti gli Stati contraenti dell'ICAO, compresi tutti gli Stati membri dell'Unione, in conformità della convenzione di Chicago ed entro i limiti da essa stabiliti.
- (6) A norma dell'articolo 38 della convenzione di Chicago, uno Stato contraente dell'ICAO che reputi di non potersi attenere del tutto a uno standard internazionale o di non poter conformare completamente i suoi regolamenti o le sue pratiche a uno standard a seguito di un suo emendamento, o che ritenga necessario adottare regolamenti o pratiche che differiscono in qualche punto da quelli introdotti in base a uno standard, deve dare immediata notifica all'ICAO delle differenze esistenti tra i propri regolamenti o le proprie pratiche e quelli stabiliti dallo standard. Nel caso di emendamenti agli standard, ogni Stato che non apporti le necessarie modifiche ai propri regolamenti o pratiche ne deve dare notizia al Consiglio dell'ICAO entro sessanta giorni dall'adozione dell'emendamento allo standard, oppure indicare l'azione che si propone d'intraprendere.
- (7) Il regolamento interno dell'ICAO, in particolare le scadenze fissate da quest'ultimo per gli Stati contraenti dell'ICAO per notificare le differenze rispetto agli standard, nonché il numero di differenze nel settore della sicurezza aerea da notificare ogni anno, rendono difficile stabilire tempestivamente, per ciascuna differenza da notificare, la posizione da adottare a nome dell'Unione in una decisione del Consiglio basata sull'articolo 218, paragrafo 9, del trattato. Inoltre, gli standard adottati dal Consiglio dell'ICAO nel settore della sicurezza aerea riguardano in larga misura materie di competenza esclusiva dell'Unione. È pertanto efficiente e opportuno stabilire un quadro per i criteri e la procedura da seguire per la notifica delle differenze rispetto agli standard nel settore della sicurezza aerea di competenza esclusiva dell'Unione, fatti salvi i diritti e gli obblighi degli Stati membri a norma della convenzione di Chicago.

- (8) Data la specificità del settore della sicurezza aerea rispetto ad altri settori trattati dall'ICAO, in particolare l'elevato numero di standard adottati in tale settore dal Consiglio dell'ICAO e il numero di differenze da notificare ogni anno, la presente decisione riguarda esclusivamente il settore della sicurezza aerea al fine di razionalizzare i processi e gestire numerose notifiche in modo efficiente. A livello dell'ICAO, gli standard di sicurezza aerea sono contenuti principalmente negli allegati ICAO 1, 6, 8, 14, 18 e 19. A livello dell'Unione, i requisiti contenuti in tali standard trovano principalmente riscontro nel regolamento (UE) 2018/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽¹⁾, e negli atti delegati e di esecuzione adottati su tale base, in particolare nei regolamenti della Commissione (UE) n. 1178/2011 ⁽²⁾, (UE) n. 748/2012 ⁽³⁾, (UE) n. 965/2012 ⁽⁴⁾, (UE) n. 139/2014 ⁽⁵⁾, (UE) n. 452/2014 ⁽⁶⁾, (UE) n. 1321/2014 ⁽⁷⁾, (UE) 2015/640 ⁽⁸⁾, nonché nei regolamenti (CE) n. 2111/2005 ⁽⁹⁾ e (UE) n. 376/2014 ⁽¹⁰⁾ del Parlamento europeo e del Consiglio.
- (9) La presente decisione dovrebbe inoltre limitarsi alle posizioni da adottare a nome dell'Unione in seno all'ICAO nei settori di competenza esclusiva dell'Unione.
- (10) Le differenze rispetto agli standard adottati dal Consiglio dell'ICAO possono derivare dal diritto dell'Unione a causa dell'adozione di uno standard nuovo o modificato da parte di tale Consiglio o a causa di una modifica del diritto dell'Unione. Per quanto riguarda tali differenze, la posizione da adottare a nome dell'Unione dovrebbe basarsi su un documento scritto presentato a tempo debito dalla Commissione al Consiglio per esame e approvazione.
- (11) Le differenze rispetto agli standard adottati dal Consiglio dell'ICAO nel settore della sicurezza aerea possono anche derivare da misure nazionali adottate a norma dell'articolo 71 del regolamento (UE) 2018/1139 in caso di circostanze imprevedibili urgenti, quando tali misure differiscono dagli standard e richiedono pertanto la notifica delle differenze all'ICAO a norma dell'articolo 38 della convenzione di Chicago. È pertanto opportuno definire nella presente decisione la procedura da seguire per la definizione di tali differenze. Tale procedura dovrebbe dipendere

⁽¹⁾ Regolamento (UE) 2018/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2018, recante norme comuni nel settore dell'aviazione civile, che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea e che modifica i regolamenti (CE) n. 2111/2005, (CE) n. 1008/2008, (UE) n. 996/2010, (UE) n. 376/2014 e le direttive 2014/30/UE e 2014/53/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, e abroga i regolamenti (CE) n. 552/2004 e (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (CEE) n. 3922/91 del Consiglio (GU L 212 del 22.8.2018, pag. 1).

⁽²⁾ Regolamento (UE) n. 1178/2011 della Commissione, del 3 novembre 2011, che stabilisce i requisiti tecnici e le procedure amministrative relativamente agli equipaggi dell'aviazione civile ai sensi del regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 311 del 25.11.2011, pag. 1).

⁽³⁾ Regolamento (UE) n. 748/2012 della Commissione, del 3 agosto 2012, che stabilisce le regole di attuazione per la certificazione di aeronavigabilità e ambientale di aeromobili e relativi prodotti, parti e pertinenze, nonché per la certificazione delle imprese di progettazione e di produzione (GU L 224 del 21.8.2012, pag. 1).

⁽⁴⁾ Regolamento (UE) n. 965/2012 della Commissione, del 5 ottobre 2012, che stabilisce i requisiti tecnici e le procedure amministrative per quanto riguarda le operazioni di volo ai sensi del regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 296 del 25.10.2012, pag. 1).

⁽⁵⁾ Regolamento (UE) n. 139/2014 della Commissione, del 12 febbraio 2014, che stabilisce i requisiti tecnici e le procedure amministrative relative agli aeroporti ai sensi del regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 44 del 14.2.2014, pag. 1).

⁽⁶⁾ Regolamento (UE) n. 452/2014 della Commissione, del 29 aprile 2014, che stabilisce i requisiti tecnici e le procedure amministrative concernenti le operazioni di volo di operatori di paesi terzi ai sensi del regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 133 del 6.5.2014, pag. 12).

⁽⁷⁾ Regolamento (UE) n. 1321/2014 della Commissione, del 26 novembre 2014, sul mantenimento dell'aeronavigabilità di aeromobili e di prodotti aeronautici, parti e pertinenze, nonché sull'approvazione delle organizzazioni e del personale autorizzato a tali mansioni (GU L 362 del 17.12.2014, pag. 1).

⁽⁸⁾ Regolamento (UE) 2015/640 della Commissione, del 23 aprile 2015, relativo a specifiche di aeronavigabilità supplementari per determinati tipi di operazioni e che modifica il regolamento (UE) n. 965/2012 (GU L 106 del 24.4.2015, pag. 18).

⁽⁹⁾ Regolamento (CE) n. 2111/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2005, relativo all'istituzione di un elenco comunitario di vettori aerei soggetti a un divieto operativo all'interno della Comunità e alle informazioni da fornire ai passeggeri del trasporto aereo sull'identità del vettore aereo effettivo e che abroga l'articolo 9 della direttiva 2004/36/CE (GU L 344 del 27.12.2005, pag. 15).

⁽¹⁰⁾ Regolamento (UE) n. 376/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, concernente la segnalazione, l'analisi e il monitoraggio di eventi nel settore dell'aviazione civile, che modifica il regolamento (UE) n. 996/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2003/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e i regolamenti (CE) n. 1321/2007 e (CE) n. 1330/2007 della Commissione (GU L 122 del 24.4.2014, pag. 18).

dall'ambito di applicazione e dalla durata delle misure nazionali adottate, conformemente ai principi di sussidiarietà e proporzionalità, e dovrebbe consentire agli Stati membri di adempiere senza indugio ai loro obblighi internazionali ai sensi dell'articolo 38 della convenzione di Chicago. Tale procedura dovrebbe lasciare impregiudicate le condizioni e la procedura di cui all'articolo 71 del regolamento (UE) 2018/1139.

- (12) Ove applicabile, le differenze da notificare all'ICAO dovrebbero basarsi in particolare sulle informazioni fornite dall'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea (EASA) a norma dell'articolo 90, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2018/1139. Ove richiesto dall'ICAO, le differenze dovrebbero rispettare il formato definito dall'ICAO nel modulo di notifica di conformità o di differenze (*Form on Notification of Compliance With or Differences*) o nel sistema per la notifica elettronica delle differenze (*Electronic Filing of Differences*). Qualora, in virtù della presente decisione, la posizione da adottare a nome dell'Unione sia stabilita in un documento scritto presentato dalla Commissione al Consiglio per discussione e approvazione, tale documento dovrebbe, ove opportuno e sulla base dei singoli casi, indicare se debba essere concessa agli Stati membri una certa flessibilità per la notifica delle differenze in questione. Inoltre, la Commissione dovrebbe sforzarsi di iniziare quanto prima la preparazione di tale documento, in modo da disporre di tempo sufficiente per tale preparazione, anche per eventuali opportune consultazioni a livello di esperti.
- (13) L'attuazione della presente decisione non dovrebbe comportare una violazione degli obblighi degli Stati membri a norma del diritto dell'Unione o dei loro obblighi internazionali a norma della convenzione di Chicago, in particolare per quanto riguarda il rispetto del termine per la notifica delle differenze all'ICAO.
- (14) La presente decisione dovrebbe applicarsi per un periodo di tempo limitato, vale a dire fino a dopo la sessione del Consiglio dell'ICAO successiva alla prossima assemblea dell'ICAO, al fine di consentire al Consiglio di valutare l'efficacia della decisione e decidere, in base a una proposta della Commissione, di prorogarla o meno l'applicazione validità o modificarla in altro modo,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La posizione da adottare a nome dell'Unione in sede di Organizzazione per l'aviazione civile internazionale («ICAO») in riferimento alla notifica delle differenze rispetto agli standard di cui agli allegati 1, 6, 8, 14, 18 e 19 della convenzione relativa all'aviazione civile internazionale («convenzione di Chicago») nel settore della sicurezza aerea, nella misura in cui tali standard rientrano nella competenza esclusiva dell'Unione, è stabilita secondo i criteri e la procedura di cui agli articoli 2 e 3 della presente decisione.

Articolo 2

Qualora il diritto dell'Unione differisca dagli standard di cui all'articolo 1 della presente decisione e la notifica all'ICAO delle differenze rispetto a tali standard sia pertanto richiesta a norma dell'articolo 38 della convenzione di Chicago, la Commissione presenta al Consiglio per discussione e approvazione, a tempo debito e almeno due mesi prima dell'eventuale termine fissato dall'ICAO per la notifica delle differenze, un documento scritto basato in particolare sulle informazioni fornite dall'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea (EASA) conformemente all'articolo 90, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2018/1139, ove opportuno, che illustri in dettaglio le differenze da notificare all'ICAO.

Articolo 3

1. Qualora, conformemente all'articolo 71 del regolamento (UE) 2018/1139, uno Stato membro adotti misure nazionali che concedono esenzioni riguardanti singole persone fisiche o giuridiche o la cui durata complessiva non superi gli otto mesi, e qualora tali misure nazionali differiscano dagli standard di cui all'articolo 1 della presente decisione e richiedono la notifica delle differenze rispetto a tali standard conformemente all'articolo 38 della convenzione di Chicago, tale Stato membro informa immediatamente la Commissione delle differenze notificate.

2. Se le esenzioni concesse a norma dell'articolo 71 del regolamento (UE) 2018/1139 sono di applicazione generale e hanno una durata complessiva superiore a otto mesi, la Commissione, entro due settimane dalla notifica di tali esenzioni da parte dello Stato membro interessato a norma dell'articolo 71, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2018/1139, presenta al Consiglio per discussione e approvazione un documento scritto basato in particolare sulle informazioni fornite dall'AESA a norma dell'articolo 90, paragrafo 4, di tale regolamento, nonché sulle informazioni fornite dagli Stati membri a norma dell'articolo 71 del medesimo regolamento, che illustri in dettaglio le differenze da notificare all'ICAO.

Articolo 4

L'attuazione della presente decisione non comporta una violazione degli obblighi degli Stati membri a norma del diritto dell'Unione o dei loro obblighi internazionali a norma dell'articolo 38 della convenzione di Chicago.

Articolo 5

La posizione da adottare a nome dell'Unione in sede di ICAO è espressa dagli Stati membri.

Articolo 6

La presente decisione si applica fino al 30 novembre 2022. Su proposta della Commissione, il Consiglio può prorogarne l'applicazione o modificarla in altro modo.

Articolo 7

La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione.

Fatto a Lussemburgo, l'11 giugno 2021

Per il Consiglio
Il presidente
J. P. MATOS FERNANDES

DECISIONE (UE) 2021/1093 DEL CONSIGLIO

del 28 giugno 2021

che stabilisce le norme di attuazione riguardanti il responsabile della protezione dei dati del Consiglio, l'applicazione del regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio e le limitazioni dei diritti degli interessati nel contesto dell'esecuzione dei compiti del responsabile della protezione dei dati del Consiglio, e che abroga la decisione 2004/644/CE del Consiglio

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 240, paragrafo 3,

visto il regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati, e che abroga il regolamento (CE) n. 45/2001 e la decisione n. 1247/2002/CE ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 45, paragrafo 3,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (UE) 2018/1725 stabilisce principi e norme applicabili a tutte le istituzioni e gli organi dell'Unione e prevede la nomina, da parte di ogni istituzione od organo dell'Unione, di un responsabile della protezione dei dati.
- (2) L'articolo 45, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2018/1725 prevede che ogni istituzione od organo dell'Unione adotti le norme di attuazione relative al responsabile della protezione dei dati («norme di attuazione»). Le norme di attuazione dovrebbero riguardare in particolare i compiti, le funzioni e le competenze del responsabile della protezione dei dati del Consiglio e del segretariato generale del Consiglio («RPD»).
- (3) Le norme di attuazione dovrebbero stabilire, relativamente al trattamento dei dati personali, le procedure mediante le quali gli interessati esercitano i loro diritti e tutti gli attori implicati nell'ambito del Consiglio e del segretariato generale del Consiglio («SGC») adempiono ai loro obblighi.
- (4) Il regolamento (UE) 2018/1725 stabilisce responsabilità ben definite dei titolari del trattamento, in particolare per quanto riguarda i diritti degli interessati. Le norme di attuazione dovrebbero garantire che il Consiglio e l'SGC adempiano alle loro responsabilità di titolari del trattamento in modo uniforme e trasparente. Dovrebbero essere disposte norme al fine di individuare chi è responsabile di un trattamento svolto per conto del Consiglio o dell'SGC. A tale riguardo è opportuno introdurre il concetto di un «titolare del trattamento delegato», per indicare precisamente le responsabilità delle entità dell'SGC, in particolare per quanto concerne le decisioni individuali relative ai diritti degli interessati. È inoltre opportuno introdurre il concetto di un «titolare del trattamento operativo», che, sotto la responsabilità del titolare del trattamento delegato, è incaricato di garantire nella pratica l'osservanza delle norme e di esaminare le richieste degli interessati riguardo a un trattamento. Al fine di precisare le responsabilità in seno all'SGC per ciascuna attività di trattamento, il titolare del trattamento **operativo** dovrebbe essere indicato con precisione nella registrazione annotata nel registro. La nomina di un titolare del trattamento operativo non impedisce di ricorrere nella pratica a un punto di contatto, per esempio nella forma di una casella di posta elettronica funzionale a cui possono essere inviate le richieste degli interessati.
- (5) In alcuni casi, più direzioni generali o servizi dell'SGC effettuano congiuntamente un trattamento per assolvere alle proprie funzioni. In tali circostanze dovrebbero garantire l'esistenza di accordi interni per determinare in modo trasparente le rispettive responsabilità ai sensi del regolamento (UE) 2018/1725, in particolare in relazione ai diritti degli interessati, alla notifica al garante europeo della protezione dei dati («GEPD») e alla tenuta dei registri.

⁽¹⁾ GU L 295 del 21.11.2018, pag. 39.

- (6) Onde facilitare l'esercizio delle responsabilità dei titolari del trattamento delegati, ogni direzione generale o altro servizio dell'SGC dovrebbe nominare un coordinatore per la protezione dei dati. I coordinatori per la protezione dei dati dovrebbero fornire assistenza alla direzione generale o ad altro servizio dell'SGC in tutti gli aspetti della protezione dei dati personali e partecipano alla rete dei coordinatori per la protezione dei dati dell'SGC per garantire un'attuazione e un'interpretazione coerenti del regolamento (UE) 2018/1725.
- (7) Ai sensi dell'articolo 45, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) 2018/1725, l'RPD potrebbe emanare orientamenti supplementari sulla funzione del coordinatore per la protezione dei dati.
- (8) L'articolo 25, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2018/1725 offre a ogni istituzione od organo dell'Unione la possibilità di limitare l'applicazione degli articoli da 14 a 17 e degli articoli 19, 20 e 35 di tale regolamento, nonché del principio di trasparenza di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), nella misura in cui le sue disposizioni corrispondano ai diritti e agli obblighi di cui agli articoli da 14 a 17 e agli articoli 19 e 20 di tale regolamento.
- (9) In alcuni casi, l'RPD può dover limitare i diritti degli interessati per svolgere i compiti di controllo, indagine, revisione o consultazione di cui all'articolo 45 del regolamento (UE) 2018/1725 nel rispetto del livello di protezione dei dati personali a norma di tale regolamento. È necessario adottare norme interne in base alle quali l'RPD possa limitare i diritti degli interessati conformemente all'articolo 25 («norme interne»).
- (10) Le norme interne dovrebbero applicarsi a tutti i trattamenti di dati effettuati dal Consiglio e dall'SGC nello svolgimento dei compiti di controllo, indagine, revisione o consultazione dell'RPD. Le norme interne dovrebbero altresì applicarsi ai trattamenti rientranti nei compiti connessi alla funzione di indagine o di revisione dell'RPD, come i procedimenti legati a reclami svolti dall'RPD. Le norme interne dovrebbero inoltre applicarsi al controllo da parte dell'RPD e alle sue consultazioni, qualora l'RPD cooperi e fornisca assistenza alle direzioni generali e ai servizi dell'SGC al di fuori delle sue revisioni e indagini amministrative.
- (11) Il Consiglio e l'SGC possono dover applicare, ai trattamenti dei dati eseguiti nell'ambito dei compiti di controllo, indagine, revisione o consultazione dell'RPD, delle limitazioni sulla base dei motivi di cui all'articolo 25, paragrafo 1, lettere c), g) e h), del regolamento (UE) 2018/1725, qualora ciò sia necessario per tutelare i compiti dell'RPD, le indagini e i procedimenti correlati, gli strumenti e i metodi delle indagini e delle revisioni dell'RPD, così come i diritti di altre persone collegati ai compiti dell'RPD.
- (12) Allo scopo di mantenere una cooperazione efficace è possibile che il Consiglio e l'SGC debbano applicare limitazioni ai diritti degli interessati per proteggere le informazioni contenenti dati personali provenienti da direzioni generali e altri servizi dell'SGC oppure altre istituzioni od organi dell'Unione. A questo scopo l'RPD dovrebbe consultare tali direzioni generali e servizi o altre istituzioni od organi sui motivi pertinenti di tali limitazioni e sulla loro necessità e proporzionalità.
- (13) L'RPD e, se del caso, le direzioni generali e i servizi dell'SGC dovrebbero gestire tutte le limitazioni in modo trasparente e registrare ogni applicazione delle limitazioni nel corrispondente sistema di registrazione.
- (14) A norma dell'articolo 25, paragrafo 8, del regolamento (UE) 2018/1725, i titolari del trattamento possono differire la comunicazione all'interessato di informazioni relative ai motivi dell'applicazione di una limitazione o astenersi da tale comunicazione qualora ciò comprometta in qualsiasi modo la finalità di tale limitazione. In particolare, qualora si applichi una limitazione dei diritti di cui agli articoli 16 e 35 di tale regolamento, la relativa notifica ne comprometterebbe la finalità. Al fine di garantire che il diritto dell'interessato a essere informato conformemente a tali articoli sia limitato solo durante il periodo in cui permangono i motivi per il rinvio della comunicazione, l'RPD oppure le direzioni generali o i servizi dell'SGC che applicano la limitazione dovrebbero riesaminare periodicamente la propria posizione.
- (15) Qualora sia applicata una limitazione di altri diritti degli interessati, l'RPD dovrebbe valutare caso per caso se la comunicazione della limitazione ne comprometta la finalità.
- (16) L'RPD dovrebbe effettuare un riesame indipendente dell'applicazione delle limitazioni imposte sulla base della presente decisione da altre direzioni generali o altri servizi dell'SGC, al fine di garantire l'osservanza della presente decisione.

- (17) È opportuno che qualsiasi limitazione applicata sulla base della presente decisione sia necessaria e proporzionata in una società democratica.
- (18) Conformemente all'articolo 41, paragrafi 1 e 2, del regolamento (UE) 2018/1725, il GEPD è stato informato e consultato e ha espresso un parere ⁽²⁾.
- (19) Le norme di attuazione del regolamento (UE) 2018/1725 lasciano impregiudicati il regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽³⁾, la decisione 2004/338/CE, Euratom del Consiglio ⁽⁴⁾, in particolare l'allegato II, la decisione 2013/488/UE del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'allegato, parte II, sezione VI, nonché la decisione del segretario generale del Consiglio/alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune del 25 giugno 2001 ⁽⁶⁾.
- (20) La decisione 2004/644/CE del Consiglio ⁽⁷⁾ stabilisce norme di attuazione relative al regolamento (CE) n. 45/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio. Il regolamento (UE) 2018/1725 ha abrogato il regolamento (CE) n. 45/2001 con decorrenza dall'11 dicembre 2019. Per garantire che sia applicabile un solo insieme di norme di attuazione è opportuno abrogare la decisione 2004/644/CE,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

SEZIONE 1

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

Oggetto e ambito di applicazione

1. La presente decisione stabilisce le norme e le procedure per l'applicazione del regolamento (UE) 2018/1725 da parte del Consiglio e del segretariato generale del Consiglio (SGC), nonché le ulteriori norme di attuazione relative al responsabile della protezione dei dati del Consiglio (RPD).
2. La presente decisione stabilisce le norme che il Consiglio e l'SGC devono rispettare, in relazione ai compiti di controllo, indagine, revisione e consultazione dell'RPD, quando informano gli interessati del trattamento dei loro dati personali conformemente agli articoli 14, 15 e 16 del regolamento (UE) 2018/1725.
3. La presente decisione stabilisce le condizioni alle quali il Consiglio e l'SGC, in relazione alle attività di controllo, indagine, revisione e consultazione dell'RPD, possono limitare l'applicazione dell'articolo 4, degli articoli da 14 a 17 e degli articoli 19, 20 e 35 del regolamento (UE) 2018/1725 conformemente all'articolo 25, paragrafo 1, lettere c), g) e h), di tale regolamento.
4. La presente decisione si applica al trattamento dei dati personali da parte del Consiglio e dell'SGC ai fini dei compiti del responsabile della protezione dei dati di cui all'articolo 45 del regolamento (UE) 2018/1725, o in relazione a tali compiti.

⁽²⁾ Parere del 6 aprile 2021 (non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale).

⁽³⁾ Regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2001, relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione (GU L 145 del 31.5.2001, pag. 43).

⁽⁴⁾ Decisione 2004/338/CE del Consiglio, del 22 marzo 2004, relativa all'adozione del suo regolamento interno (GU L 106 del 15.4.2004, pag. 22).

⁽⁵⁾ Decisione 2013/488/UE del Consiglio, del 23 settembre 2013, sulle norme di sicurezza per proteggere le informazioni classificate UE (GU L 274 del 15.10.2013, pag. 1).

⁽⁶⁾ Decisione del segretario generale del Consiglio/Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune del 25 giugno 2001 relativa a un codice di buona condotta amministrativa per il segretariato generale del Consiglio dell'Unione europea e il suo personale nelle loro relazioni professionali con il pubblico (GU C 189 del 5.7.2001, pag. 1).

⁽⁷⁾ Decisione 2004/644/CE del Consiglio, del 13 settembre 2004, che adotta le norme d'attuazione relative al regolamento (CE) n. 45/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni e degli organismi comunitari, nonché la libera circolazione di tali dati (GU L 296 del 21.9.2004, pag. 16).

*Articolo 2***Titolarità del trattamento**

Ai fini della presente decisione il Consiglio e l'SGC sono considerati i titolari del trattamento ai sensi dell'articolo 3, punto 8, del regolamento (UE) 2018/1725.

*Articolo 3***Definizioni**

Ai fini della presente decisione si applicano le seguenti definizioni:

- 1) «responsabile della protezione dei dati» (RPD): la persona designata dal segretario generale del Consiglio ai sensi dell'articolo 43 del regolamento (UE) 2018/1725;
- 2) «compiti dell'RPD»: i compiti di cui all'articolo 45 del regolamento (UE) 2018/1725;
- 3) «personale dell'SGC»: tutti i funzionari dell'SGC e qualsiasi altra persona soggetta allo statuto dei funzionari dell'Unione europea e al regime applicabile agli altri agenti dell'Unione di cui al regolamento (CEE, Euratom, CECA) n. 259/68 del Consiglio ⁽⁸⁾ («statuto»), o impiegata presso l'SGC su base contrattuale (vale a dire, tirocinanti, consulenti, dipendenti di ditte appaltatrici, funzionari distaccati dagli Stati membri);
- 4) «titolare del trattamento delegato»: la persona a capo di una direzione generale o di un altro servizio dell'SGC che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e gli strumenti del trattamento di dati personali per conto del Consiglio o dell'SGC nell'adempimento dei compiti di tale direzione generale o servizio;
- 5) «titolare del trattamento operativo»: il membro del personale dell'SGC con funzioni dirigenziali intermedie o alte, designato dal titolare del trattamento delegato per assisterlo nel garantire il rispetto del regolamento (UE) 2018/1725 per quanto riguarda i trattamenti di cui è responsabile e fungere da punto di contatto principale per gli interessati;
- 6) «coordinatore per la protezione dei dati»: il membro del personale dell'SGC designato in ogni direzione generale o altro servizio dell'SGC in consultazione con l'RPD per assistere tale direzione generale o servizio in tutti gli aspetti della protezione dei dati personali e per trattare in qualità di suo rappresentante le questioni relative alla protezione dei dati in stretta cooperazione con l'RPD.

SEZIONE 2

IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI*Articolo 4***Designazione e status dell'RPD**

1. Il segretario generale del Consiglio designa l'RPD fra il personale dell'SGC e ne comunica il nome al garante europeo della protezione dei dati («GEPD»), conformemente all'articolo 43 del regolamento (UE) 2018/1725.
2. L'RPD è selezionato in funzione delle qualità professionali, in particolare della conoscenza specialistica della normativa e delle prassi in materia di protezione dei dati, e della capacità di assolvere i compiti di cui all'articolo 45 del regolamento (UE) 2018/1725. L'RPD ha inoltre una buona conoscenza dell'SGC, della sua struttura e delle sue norme e procedure amministrative. Ai fini dello svolgimento dei suoi compiti, l'RPD è esonerato da qualsiasi altro compito in seno all'SGC.
3. L'RPD è designato per un periodo di cinque anni e il suo mandato è rinnovabile.
4. L'RPD e il relativo personale dipendono direttamente dal segretario generale del Consiglio e gli riferiscono direttamente.

⁽⁸⁾ GU L 56 del 4.3.1968, pag. 1.

5. Nell'esecuzione dei suoi compiti, l'RPD agisce in modo indipendente e non riceve istruzioni dal segretario generale del Consiglio, dai titolari del trattamento delegati o dai titolari del trattamento operativi, o da chiunque altro, istruzioni riguardo all'applicazione interna delle disposizioni del regolamento (UE) 2018/1725 o alla sua cooperazione con il GEPD.

6. Il Consiglio e l'SGC sostengono l'RPD nell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 45 del regolamento (UE) 2018/1725 fornendogli le risorse necessarie per assolvere tali compiti e fornire l'accesso ai dati personali e ai trattamenti e per mantenere la propria conoscenza specialistica.

7. L'RPD non è rimosso o penalizzato per l'adempimento dei propri compiti; può essere rimosso solo in conformità dell'articolo 44, paragrafo 8, del regolamento (UE) 2018/1725. Al fine di ottenere il consenso del GEPD a tale destituzione a norma di tale articolo, il GEPD è consultato per iscritto. Una copia di tale consenso è trasmessa all'RPD.

8. L'SGC, in particolare i titolari del trattamento delegati e i titolari del trattamento operativi, si assicurano che l'RPD sia tempestivamente e adeguatamente coinvolto in tutte le questioni riguardanti la protezione dei dati personali.

Articolo 5

Compiti e funzioni

1. L'RPD svolge tutti i compiti previsti all'articolo 45 del regolamento (UE) 2018/1725. In particolare, l'RPD deve:
 - a) garantire l'applicazione e l'attuazione del regolamento (UE) 2018/1725 da parte del Consiglio e dell'SGC e sorvegliare l'osservanza di tale regolamento e del quadro giuridico applicabile in materia di protezione dei dati personali;
 - b) fornire consulenza al segretario generale del Consiglio, ai titolari del trattamento delegati e ai titolari del trattamento operativi su questioni relative all'applicazione delle disposizioni relative alla protezione dei dati;
 - c) fornire consulenza e assistenza ai titolari del trattamento delegati e ai titolari del trattamento operativi quando effettuano una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati a norma degli articoli 39 e 40 del regolamento (UE) 2018/1725;
 - d) garantire che i trattamenti non arrechino pregiudizio ai diritti e alle libertà degli interessati;
 - e) sensibilizzare in merito al quadro giuridico applicabile in materia di protezione dei dati personali e contribuire a creare una cultura della protezione dei dati personali all'interno dell'SGC.

L'RPD può essere consultato dal segretario generale, dai pertinenti responsabili del trattamento, dal comitato del personale e da qualsiasi persona, senza seguire la via gerarchica, su qualsiasi aspetto riguardante l'applicazione o l'attuazione del regolamento (UE) 2018/1725.

2. L'RPD tiene le registrazioni delle attività di trattamento in un registro disponibile al pubblico conformemente all'articolo 12.

3. L'RPD tiene inoltre un registro interno delle violazioni dei dati personali ai sensi dell'articolo 3, punto 16, del regolamento (UE) 2018/1725.

4. L'RPD fornisce consulenza al titolare del trattamento delegato, se richiesto, in merito all'applicazione di una limitazione all'applicazione degli articoli da 14 a 22, 35 e 36, nonché dell'articolo 4 del regolamento (UE) 2018/1725.

5. L'RPD organizza e presiede le riunioni periodiche dei coordinatori per la protezione dei dati.

6. L'RPD presenta al segretario generale del Consiglio una relazione annuale sulla propria attività e la rende accessibile al personale dell'SGC.

7. L'RPD coopera con i responsabili della protezione dei dati designati dalle altre istituzioni e dagli altri organi dell'Unione e partecipa regolarmente alle riunioni convocate dal GEPD o dai responsabili della protezione dei dati delle altre istituzioni e degli altri organi dell'Unione al fine di facilitare una buona cooperazione, in particolare mediante lo scambio di esperienze e migliori pratiche.

8. L'RPD è considerato il titolare del trattamento delegato per i trattamenti effettuati nell'esecuzione dei suoi compiti.

*Articolo 6***Competenze**

Nell'adempimento dei suoi compiti e delle sue funzioni l'RPD:

- a) ha accesso in qualsiasi momento ai dati oggetto del trattamento e a tutti gli uffici, alle installazioni per il trattamento dei dati e ai supporti di dati;
- b) può chiedere pareri giuridici al servizio giuridico del Consiglio;
- c) può richiedere ulteriore sostegno alle direzioni generali e ai servizi competenti dell'SGC;
- d) può assegnare fascicoli alle direzioni generali e ai servizi dell'SGC interessate affinché sia dato un adeguato seguito;
- e) può, su richiesta o di propria iniziativa, svolgere indagini sulle questioni e sui fatti direttamente collegati con i suoi compiti conformemente alla procedura di cui all'articolo 14;
- f) può proporre provvedimenti amministrativi al segretario generale del Consiglio e formulare raccomandazioni generali sulla corretta applicazione del regolamento (UE) 2018/1725;
- g) può formulare raccomandazioni per il miglioramento concreto dell'applicazione del regolamento (UE) 2018/1725 destinate all'SGC, ai titolari del trattamento delegati e ai titolari del trattamento operativi, finalizzate fra l'altro a:
 - i) chiedere al titolare del trattamento delegato o al responsabile del trattamento di soddisfare le richieste dell'interessato di esercitare i diritti che gli derivano dal regolamento (UE) 2018/1725;
 - ii) rivolgere avvertimenti al titolare del trattamento delegato o al responsabile del trattamento qualora un trattamento violi le disposizioni del regolamento (UE) 2018/1725, e chiedere loro di conformare i trattamenti a tali disposizioni, se del caso, in una determinata maniera ed entro un determinato termine;
 - iii) chiedere al titolare del trattamento delegato o al responsabile del trattamento di sospendere i flussi di dati verso un destinatario in uno Stato membro o in un paese terzo o verso un'organizzazione internazionale;
 - iv) chiedere al titolare del trattamento delegato o al responsabile del trattamento di riferirgli entro un termine stabilito sul seguito dato a una raccomandazione o a un consiglio formulato dall'RPD stesso;
- h) può chiedere i servizi di esperti esterni di tecnologie dell'informazione e della comunicazione previo consenso dell'ordinatore e conformemente al regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio ^(*);
- i) è invitato ai pertinenti consigli di amministrazione e comitati dell'SGC ogniqualvolta si discutano questioni relative al trattamento dei dati personali e può proporre punti pertinenti sull'ordine del giorno di tali consigli e comitati;
- j) può segnalare all'autorità che ha il potere di nomina dell'SGC qualsiasi inadempimento da parte di un membro del personale dell'SGC degli obblighi di cui al regolamento (UE) 2018/1725 e proporre che sia avviata un'indagine amministrativa in vista dell'eventuale applicazione delle sanzioni previste all'articolo 69 di tale regolamento;
- k) è responsabile delle decisioni iniziali sulle richieste di accesso a documenti detenuti dal suo ufficio ai sensi del regolamento (CE) n. 1049/2001, in consultazione con i servizi competenti dell'SGC.

^(*) Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

SEZIONE 3

DIRITTI E OBBLIGHI DEGLI ATTORI NEL SETTORE DELLA PROTEZIONE DEI DATI*Articolo 7***Consultazione e fornitura di informazione all'RPD**

1. I titolari del trattamento coinvolgono l'RPD nella pianificazione e nella discussione di un'attività che comprenda il trattamento dei dati personali. L'RPD è informato di qualsiasi trattamento e di qualsiasi modifica sostanziale di un trattamento in corso.
2. L'RPD è informato dei progetti di note interne e decisioni dell'SGC direttamente connesse all'applicazione interna del regolamento (UE) 2018/1725.
3. L'RPD è informato di tutti i contatti con parti esterne relativi all'applicazione interna del regolamento (UE) 2018/1725 e di qualsiasi interazione con il GEPD, in particolare qualora quest'ultimo sia consultato o informato a norma degli articoli 40 e 41 di detto regolamento.
4. L'RPD è consultato sui progetti di accordi tra contitolari del trattamento e sui progetti di clausole contrattuali sulla protezione dei dati o di altri atti giuridici qualora i dati personali siano trattati da un responsabile del trattamento.

*Articolo 8***Titolari del trattamento delegati**

1. Ai titolari del trattamento delegati spetta assicurare che tutti i trattamenti sotto il loro controllo siano conformi al regolamento (UE) 2018/1725.
2. In particolare, i titolari del trattamento delegati:
 - a) designano un titolare del trattamento operativo che li assista nel garantire l'osservanza del regolamento (UE) 2018/1725, in particolare nei confronti degli interessati;
 - b) tengono le registrazioni delle attività di trattamento svolte sotto la loro responsabilità e garantiscono che le registrazioni e la relativa informativa sulla privacy siano presentate dal titolare del trattamento operativo all'RPD per essere iscritte nel registro di cui all'articolo 12;
 - c) sono responsabili delle attività dei responsabili del trattamento e dei subincaricati del trattamento che trattano dati personali per loro conto e garantiscono che il trattamento sia disciplinato da un contratto o da un altro atto giuridico a norma dell'articolo 29, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2018/1725.
3. I titolari del trattamento delegati garantiscono che l'RPD sia coinvolto tempestivamente in tutte le questioni relative ai dati personali e predispongono disposizioni adeguate per garantire che il coordinatore per la protezione dei dati sia adeguatamente coinvolto in tutte le questioni relative alla protezione dei dati nella propria direzione generale o in un altro servizio dell'SGC.
4. I titolari del trattamento delegati garantiscono che siano in atto opportune misure tecniche e organizzative per dimostrare che le attività di trattamento sono conformi al regolamento (UE) 2018/1725 e impartiscono istruzioni adeguate al personale dell'SGC per garantire sia la riservatezza del trattamento sia un livello di sicurezza appropriato in relazione ai rischi che il trattamento comporta. Possono consultare l'RPD per selezionare tali misure.
5. I titolari del trattamento delegati riferiscono all'RPD in merito al trattamento di qualsiasi richiesta ricevuta da un interessato per l'esercizio dei suoi diritti e assistono l'RPD e il GEPD nell'esercizio delle rispettive funzioni, in particolare rispondendo alle loro richieste entro 30 giorni.
6. I titolari del trattamento delegati sono responsabili dell'applicazione di una limitazione all'applicazione degli articoli da 14 a 22, 35 e 36 del regolamento (UE) 2018/1725, nonché dell'articolo 4 di tale regolamento conformemente alle pertinenti norme interne. I titolari del trattamento delegati coinvolgono l'RPD in tutta la procedura nell'applicazione di tale limitazione.

7. I titolari del trattamento delegati garantiscono che, qualora effettuino trattamenti congiuntamente con altre direzioni generali o servizi dell'SGC o qualora tali direzioni generali o servizi dell'SGC effettuino una parte del loro trattamento, siano in vigore accordi interni con tali direzioni generali o servizi.

Gli accordi di cui al primo comma determinano le responsabilità dei titolari del trattamento delegati e delle altre direzioni generali o degli altri servizi dell'SGC in merito all'adempimento degli obblighi di protezione dei dati. In particolare, tali accordi identificano il titolare del trattamento delegato che determina i mezzi e le finalità del trattamento nonché il titolare del trattamento operativo del trattamento, e, se del caso, le persone o le entità che devono assistere il titolare del trattamento operativo, tra l'altro, fornendo informazioni in caso di violazioni dei dati o nel soddisfare i diritti degli interessati.

Articolo 9

Titolari del trattamento operativi

1. I titolari del trattamento operativo assistono il titolare del trattamento delegato nel garantire il rispetto del regolamento (UE) 2018/1725 per quanto riguarda i trattamenti di cui è responsabile e fungono da punto di contatto principale per gli interessati.

2. In particolare, i titolari del trattamento operativi:

- a) ricevono e trattano tutte le richieste degli interessati;
- b) preparano le registrazioni delle attività di trattamento sotto la loro responsabilità e la relativa informativa sulla privacy in consultazione con il coordinatore per la protezione dei dati;
- c) garantiscono che i contratti o altri atti giuridici che disciplinano il trattamento dei dati personali da parte di un responsabile del trattamento siano conformi al regolamento (UE) 2018/1725 e consultano l'RPD in merito ai progetti di clausole contrattuali sulla protezione dei dati;
- d) garantiscono che sia disponibile la documentazione per dimostrare la conformità al regolamento (UE) 2018/1725.

3. I titolari del trattamento operativi informano senza ingiustificato ritardo l'RPD in caso di violazione dei dati personali e gli forniscono tutte le informazioni necessarie per consentirgli di garantire che il Consiglio rispetti gli obblighi relativi alle violazioni dei dati personali di cui agli articoli 34 e 35 del regolamento (UE) 2018/1725.

4. In coordinamento con il titolare del trattamento delegato e l'RPD, i titolari del trattamento operativi informano il GEPD in caso di violazioni di dati personali, se del caso. Informano altresì gli interessati, se del caso.

5. I titolari del trattamento operativi assicurano che il coordinatore per la protezione dei dati sia tenuto al corrente di tutte le questioni relative alla protezione dei dati.

6. I titolari del trattamento operativi valutano il rischio per i diritti e le libertà dell'interessato connessi ai trattamenti di cui sono responsabili e, se del caso, effettuano una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati. I titolari del trattamento **operativi** chiedono il parere dell'RPD allorché svolgono tali valutazioni d'impatto e sulla necessità di una consultazione preventiva ai sensi degli articoli 39 e 40 del regolamento (UE) 2018/1725.

7. I titolari del trattamento operativi svolgono, su richiesta del titolare del trattamento delegato, qualsiasi altro compito rientrante nell'ambito di applicazione della presente decisione.

Articolo 10

Coordinatori per la protezione dei dati

1. Ogni direzione generale o altro servizio dell'SGC, in consultazione con l'RPD, nomina uno o più coordinatori per la protezione dei dati al fine di assistere il titolare del trattamento delegato e i titolari del trattamento operativi nella propria direzione generale o in un altro servizio dell'SGC in tutti gli aspetti della protezione dei dati personali.

2. I coordinatori per la protezione dei dati sono scelti in base alla loro conoscenza ed esperienza del funzionamento della rispettiva direzione generale o in un altro servizio dell'SGC, all'idoneità per tale carica, alle competenze riguardanti la protezione dei dati, alla conoscenza dei principi di funzionamento dei sistemi d'informazione e alle competenze comunicative. Entro sei mesi dalla loro nomina, i nuovi coordinatori per la protezione dei dati completano una formazione per acquisire le competenze necessarie per il loro ruolo. Sono dispensati da tale requisito di formazione i coordinatori per la protezione dei dati che hanno precedentemente lavorato quale persona di contatto in un'altra direzione generale o in un altro servizio dell'SGC nei due anni precedenti la propria nomina.

3. La funzione di coordinatore per la protezione dei dati rientra nella descrizione delle mansioni di ciascun membro del personale dell'SGC nominato quale persona di contatto. Le responsabilità e i risultati ottenuti sono indicati nel rapporto di valutazione annuale.

4. I coordinatori per la protezione dei dati sono coinvolti in maniera appropriata e tempestiva in tutte le questioni relative alla protezione dei dati nella loro direzione generale o in un altro servizio dell'SGC e svolgono le loro funzioni in stretta cooperazione con l'RPD.

5. I coordinatori per la protezione dei dati hanno il diritto di ottenere dai responsabili del trattamento e dal personale le informazioni adeguate e necessarie per l'esecuzione dei loro compiti all'interno della loro direzione generale o di un altro servizio dell'SGC. Ciò non include l'accesso ai dati personali trattati sotto la responsabilità del titolare del trattamento delegato. I coordinatori per la protezione dei dati accedono ai dati personali solo se necessario per lo svolgimento dei loro compiti.

6. I coordinatori per la protezione dei dati sensibilizzano alle questioni legate alla protezione dei dati e assistono i titolari del trattamento delegati della loro direzione generale o di un altro servizio dell'SGC nell'adempimento dei loro obblighi, specialmente per quanto riguarda:

- a) l'attuazione del regolamento (UE) 2018/1725;
- b) l'individuazione dei titolari del trattamento operativi e la preparazione delle registrazioni dei trattamenti e delle informative sulla privacy prima che siano presentate all'RPD;
- c) la compilazione di un elenco di tutti i trattamenti esistenti della direzione generale o di un altro servizio dell'SGC.

7. I coordinatori per la protezione dei dati assistono i titolari del trattamento operativi della loro direzione generale o di un altro servizio dell'SGC nell'adempimento dei loro obblighi, specialmente per quanto riguarda:

- a) la preparazione di registrazioni dei trattamenti e delle informative sulla privacy prima che siano presentate all'RPD;
- b) la documentazione del trattamento;
- c) il trattamento delle richieste degli interessati;
- d) la gestione delle violazioni dei dati.

Articolo 11

Personale dell'SGC

Il personale dell'SGC contribuisce a garantire l'applicazione e l'attuazione del regolamento (UE) 2018/1725. Il personale dell'SGC non ha accesso ai dati personali né tratta tali dati se non è istruito in tal senso dal titolare del trattamento delegato o del titolare del trattamento operativo, salvo che lo richieda il diritto dell'Unione o degli Stati membri.

SEZIONE 4

ALTRI OBBLIGHI E PROCEDURE

*Articolo 12***Registro**

1. L'RPD tiene un registro dei trattamenti e assicura che il registro sia accessibile dal proprio sito web sull'intranet dell'SGC e dal sito web del Consiglio.
2. Il titolare del trattamento operativo notifica all'RPD qualsiasi trattamento e presenta le registrazioni delle attività di trattamento e la relativa informativa sulla privacy mediante un formulario disponibile sul sito intranet dell'SGC (nell'ambito di «Protezione dei dati»). La notificazione è trasmessa all'RPD per via elettronica. Previa consultazione dell'RPD, il titolare del trattamento delegato conferma la registrazione e la relativa informativa sulla privacy e l'RPD li pubblica nel registro.
3. La registrazione contiene tutte le informazioni di cui all'articolo 31 del regolamento (UE) 2018/1725. Tuttavia, in via eccezionale, le informazioni iscritte dall'RPD nel registro possono essere limitate a quanto è necessario per salvaguardare la sicurezza di un determinato trattamento. L'RPD è informato tempestivamente dal titolare del trattamento operativo di ogni modifica relativa a tali informazioni.

*Articolo 13***Violazioni dei dati**

1. In caso di violazione dei dati personali, il titolare del trattamento delegato o il titolare del trattamento operativo chiede l'assistenza del coordinatore per la protezione dei dati e informa l'RPD dell'incidente senza indebito ritardo fornendo tutte le informazioni necessarie affinché possa garantire che il Consiglio rispetti gli obblighi in materia di notifica e comunicazione di una violazione dei dati personali a norma degli articoli 34 e 35 del regolamento (UE) 2018/1725.
2. L'RPD istituisce e tiene un registro interno delle violazioni dei dati personali. I titolari del trattamento delegati e i titolari del trattamento operativi forniscono le informazioni necessarie da introdurre nel registro.
3. I titolari del trattamento delegati e i titolari del trattamento operativi preparano la notifica al GEPD in consultazione con l'RPD, a meno che sia improbabile che la violazione dei dati personali presenti un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche.

*Articolo 14***Indagini**

1. L'RPD può, di propria iniziativa o su richiesta del titolare del trattamento delegato, del titolare del trattamento operativo, del responsabile del trattamento, del comitato del personale o di qualsiasi persona fisica, indagare sulle questioni e sui fatti collegati con i suoi compiti e riferire in merito alla persona che lo ha incaricato dell'indagine o al titolare del trattamento delegato, al titolare del trattamento operativo o al responsabile del trattamento.
2. Le richieste di indagine sono trasmesse per iscritto all'RPD. In caso di palese abuso del diritto a chiedere un'indagine, per esempio qualora la stessa persona fisica abbia presentato di recente una richiesta identica, l'RPD non è tenuto a rispondere al richiedente.
3. Entro quindici giorni dal ricevimento di una richiesta di indagine, l'RPD trasmette un avviso di ricevimento alla persona che ha presentato la richiesta e verifica se la richiesta debba essere trattata in maniera riservata.

4. L'RPD chiede al titolare del trattamento delegato che è responsabile del trattamento dei dati in questione che è il soggetto della richiesta d'indagine di fornire una relazione al riguardo. Il titolare del trattamento delegato risponde all'RPD entro quindici giorni. L'RPD può chiedere informazioni complementari al titolare del trattamento delegato, al titolare del trattamento operativo, al responsabile del trattamento o ad altri servizi pertinenti dell'SGC. Se del caso, può chiedere un parere sulla questione al servizio giuridico del Consiglio. Le informazioni o il parere richiesti sono forniti all'RPD entro trenta giorni.
5. L'RPD risponde alla persona che ha presentato la richiesta d'indagine entro tre mesi dal ricevimento della stessa. Tale termine può essere sospeso finché l'RPD non abbia ottenuto tutte le informazioni necessarie eventualmente richieste.
6. Nessuno può subire pregiudizio per una questione portata all'attenzione dell'RPD e riguardante un'asserita violazione del regolamento (UE) 2018/1725.

Articolo 15

Norme generali per l'esercizio dei diritti da parte degli interessati

1. I diritti degli interessati di cui agli articoli da 14 a 24 del regolamento (UE) 2018/1725 possono essere esercitati solo dall'interessato o dal suo rappresentante debitamente autorizzato.
2. L'interessato trasmette le richieste per iscritto al titolare del trattamento operativo, con copia all'RPD. Se necessario, l'RPD assiste l'interessato nell'individuare il pertinente titolare del trattamento operativo. La richiesta può essere presentata in formato elettronico e contiene:
 - a) cognome, nome e dati di contatto dell'interessato e data della richiesta;
 - b) un'indicazione del diritto da esercitare e, se del caso, i documenti giustificativi relativi alla richiesta;
 - c) la categoria o le categorie dei dati personali in questione.
3. Il titolare del trattamento operativo trasmette all'interessato un avviso di ricevimento entro cinque giorni lavorativi dalla registrazione della richiesta. Chiede i chiarimenti necessari se la richiesta è poco chiara o incompleta. I termini applicabili a norma dell'articolo 14, paragrafi 3 e 4, del regolamento (UE) 2018/1725 non iniziano a decorrere fino a che non siano stati forniti i chiarimenti necessari.
4. Il titolare del trattamento operativo verifica l'identità dell'interessato conformemente all'articolo 14, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2018/1725. Mentre l'identità viene verificata, i termini applicabili a norma dell'articolo 14, paragrafi 3 e 4, di tale regolamento non inizia a decorrere.
5. Il titolare del trattamento operativo dà seguito all'interessato o motiva per iscritto le ragioni del rifiuto totale o parziale entro i termini di cui all'articolo 14, paragrafi 3 e 4, del regolamento (UE) 2018/1725.
6. In caso di richiesta altamente complessa, irregolarità o palese abuso da parte dell'interessato nell'esercizio dei suoi diritti, qualora il trattamento di una richiesta possa presentare un rischio per i diritti e le libertà di altri interessati o qualora l'interessato sostenga che il trattamento è illecito, il titolare del trattamento operativo consulta l'RPD.

Articolo 16

Reclami ai sensi dell'articolo 90

In caso di reclamo ai sensi dell'articolo 90 dello statuto («reclamo ai sensi dell'articolo 90») per una questione relativa al trattamento dei dati personali, l'autorità che ha il potere di nomina consulta l'RPD. Fatta salva l'ammissibilità del reclamo ai sensi dell'articolo 90, il membro del personale dell'SGC indica nel reclamo stesso se in parallelo è stato presentato un reclamo al GEPD. L'RPD deve formulare un parere per iscritto entro quindici giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta da parte dell'autorità che ha il potere di nomina. Se al termine di questo periodo l'RPD non ha trasmesso il parere, questo non è più richiesto. L'autorità che ha il potere di nomina non è vincolata dal parere dell'RPD.

SEZIONE 5

LIMITAZIONI DEI DIRITTI DEGLI INTERESSATI NEL CONTESTO DELL'ESECUZIONE DEI COMPITI DELL'RD*Articolo 17***Eccezioni e limitazioni**

1. Qualora eserciti le sue funzioni in relazione ai diritti degli interessati a norma del regolamento (UE) 2018/1725, il Consiglio o l'SGC valuta se si applichi una delle eccezioni stabilite in tale regolamento.
2. Fatti salvi gli articoli da 18 a 22 della presente decisione, il Consiglio o l'SGC può limitare, conformemente all'articolo 25, paragrafo 1, lettere c), g) e h), del regolamento (UE) 2018/1725, l'applicazione degli articoli da 14 a 17 e degli articoli 19, 20 e 35 di tale regolamento, nonché il principio di trasparenza di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), di tale regolamento nella misura in cui le sue disposizioni corrispondano ai diritti e agli obblighi di cui agli articoli da 14 a 17 e agli articoli 19 e 20 di tale regolamento, qualora l'esercizio di tali diritti e obblighi rischi di pregiudicare l'esecuzione dei compiti del responsabile della protezione dei dati, per esempio rivelandone gli strumenti e i metodi di indagine o revisione, o di ledere i diritti e le libertà di altri interessati.
3. Fatti salvi gli articoli da 18 a 22 della presente decisione, il Consiglio o l'SGC può limitare i diritti e gli obblighi di cui al paragrafo 2 in relazione ai dati personali che il responsabile della protezione dei dati ha ottenuto dalle direzioni generali o dai servizi dell'SGC o da altre istituzioni od organi dell'Unione. Il Consiglio o l'SGC può procedere in tal senso quando l'esercizio di detti diritti e obblighi potrebbe essere limitato da tali direzioni generali o da tali servizi dell'SGC o altre istituzioni o altri organi sulla base di altri atti di cui all'articolo 25 del regolamento (UE) 2018/1725 o conformemente al capo IX di detto regolamento oppure conformemente al regolamento (UE) 2016/794 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽¹⁰⁾ o al regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio ⁽¹¹⁾.

Prima di applicare le limitazioni nei casi di cui al primo comma, il Consiglio o l'SGC consulta l'istituzione o l'organo pertinente dell'Unione, a meno che non risulti evidente che l'applicazione di una limitazione è prevista da uno degli atti di cui al suddetto comma.

4. Qualsiasi limitazione dei diritti e degli obblighi di cui al paragrafo 2 è necessaria e proporzionata, tenuto conto dei rischi per i diritti e le libertà degli interessati.

*Articolo 18***Comunicazione di informazioni agli interessati**

1. L'SGC pubblica sul sito web del Consiglio informative sulla protezione dei dati per informare gli interessati riguardo ai compiti del responsabile della protezione dei dati che comportano il trattamento dei loro dati personali.
2. L'SGC informa individualmente, nella forma appropriata, qualsiasi persona fisica esso consideri una persona interessata dai compiti del responsabile della protezione dei dati.
3. Qualora limiti in tutto o in parte la comunicazione agli interessati delle informazioni di cui al paragrafo 2 del presente articolo, l'SGC registra i motivi della limitazione e conserva la registrazione in un registro conformemente all'articolo 21.

⁽¹⁰⁾ Regolamento (UE) 2016/794 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e sostituisce e abroga le decisioni del Consiglio 2009/371/GAI, 2009/934/GAI, 2009/935/GAI, 2009/936/GAI e 2009/968/GAI (GU L 135 del 24.5.2016, pag. 53).

⁽¹¹⁾ Regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio, del 12 ottobre 2017, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea («EPPO») (GU L 283 del 31.10.2017, pag. 1).

*Articolo 19***Diritto di accesso degli interessati, diritto alla cancellazione e diritto di limitazione del trattamento**

1. Se limita, in tutto o in parte, il diritto di accesso ai dati personali degli interessati, il diritto alla cancellazione o il diritto di limitazione del trattamento di cui, rispettivamente, agli articoli 17, 19 e 20 del regolamento (UE) 2018/1725, il Consiglio o l'SGC informa l'interessato, nella risposta a una richiesta di accesso, cancellazione o limitazione del trattamento, della limitazione applicata e dei suoi principali motivi, nonché della possibilità di proporre reclamo al GEPD o ricorso giurisdizionale dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea.
2. La comunicazione delle informazioni sui motivi della limitazione di cui al paragrafo 1 può essere rinviata, omessa o negata fintantoché sussiste il rischio di compromettere la finalità della limitazione stessa. Il Consiglio fornisce tali informazioni all'interessato non appena non sussista più il rischio di compromettere tale finalità.
3. L'SGC registra i motivi della limitazione e conserva la registrazione in un registro conformemente all'articolo 21.

*Articolo 20***Comunicazione di una violazione dei dati personali all'interessato**

Qualora il Consiglio o l'SGC limiti la comunicazione all'interessato di una violazione dei dati personali ai sensi dell'articolo 35 del regolamento (UE) 2018/1725, l'SGC registra i motivi della limitazione e conserva la registrazione in un registro conformemente all'articolo 21 della presente decisione.

*Articolo 21***Registrazione delle limitazioni e conservazione in un registro**

1. L'SGC registra i motivi di qualsiasi limitazione applicata a norma della presente decisione, compresa una valutazione caso per caso della relativa necessità e proporzionalità, tenuto conto degli elementi pertinenti di cui all'articolo 25, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2018/1725.

A tal fine la registrazione indica in che modo l'esercizio di uno dei diritti di cui agli articoli da 14 a 17, 19, 20 e 35 di tale regolamento, o del principio di trasparenza di cui al suo articolo 4, paragrafo 1, lettera a), rischia di pregiudicare le attività dell'RDP a norma della presente decisione o le limitazioni applicate ai sensi dell'articolo 17, paragrafi 2 o 3, della presente decisione, o di ledere i diritti e le libertà di altri interessati.

2. La registrazione e, ove applicabile, i documenti contenenti gli elementi di fatto e di diritto che ne costituiscono la base sono conservati in un registro. Su richiesta, questi sono messi a disposizione del garante europeo della protezione dei dati.

*Articolo 22***Durata delle limitazioni**

1. Le limitazioni di cui agli articoli 18, 19 e 20 continuano ad applicarsi finché sussistono i motivi che le giustificano.
2. Qualora i motivi della limitazione di cui agli articoli 18 e 20 non siano più applicabili, l'SGC revoca la limitazione e spiega i motivi della limitazione all'interessato. Nel contempo l'SGC informa l'interessato della possibilità di proporre in qualsiasi momento reclamo al garante europeo della protezione dei dati o ricorso giurisdizionale dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea.
3. L'SGC riesamina l'applicazione delle limitazioni di cui agli articoli 18 e 20 ogni sei mesi dopo la loro adozione e comunque all'atto dell'espletamento della pertinente funzione del responsabile della protezione dei dati. Una volta espletata tale funzione, l'SGC valuta su base annuale la necessità di mantenere eventuali limitazioni o rinvii.

*Articolo 23***Riesame da parte del responsabile della protezione dei dati**

1. Qualora altre direzioni generali o altri servizi dell'SGC concludano che i diritti dell'interessato debbano essere limitati a norma della presente decisione, ne informano il responsabile della protezione dei dati. Inoltre forniscono al responsabile della protezione dei dati l'accesso al registro e a tutti i documenti contenenti gli elementi di fatto e di diritto che ne costituiscono la base. Il coinvolgimento dell'RPD nell'applicazione delle limitazioni è documentato in dettaglio.
2. Il responsabile della protezione dei dati può invitare il titolare del trattamento delegato interessato a riesaminare l'applicazione delle limitazioni. Il titolare del trattamento delegato interessato informa per iscritto il responsabile della protezione dei dati in merito all'esito del riesame richiesto.

SEZIONE 6

DISPOSIZIONI FINALI*Articolo 24***Abrogazione**

La decisione 2004/644/CE è abrogata.

*Articolo 25***Entrata in vigore**

La presente decisione entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Lussemburgo, il 28 giugno 2021

Per il Consiglio
Il presidente
M. do C. ANTUNES

DECISIONE (UE) 2021/1094 DEL CONSIGLIO**del 28 giugno 2021****che modifica la decisione 2008/376/CE relativa all'adozione del programma di ricerca del Fondo di ricerca carbone e acciaio e agli orientamenti tecnici pluriennali per tale programma**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il protocollo (n. 37) relativo alle conseguenze finanziarie della scadenza del trattato CECA e al Fondo di ricerca carbone e acciaio, allegato al trattato sull'Unione europea e al trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 2, secondo comma,

vista la proposta della Commissione europea,

visto il parere del Parlamento europeo ⁽¹⁾,

considerando quanto segue:

- (1) Il 5 ottobre 2016 l'Unione ha ratificato l'accordo di Parigi adottato ai sensi della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici («accordo di Parigi»). L'accordo di Parigi invita le parti che l'hanno ratificato a consolidare la risposta globale alla minaccia dei cambiamenti climatici al fine di contenere l'aumento della temperatura globale ben al di sotto dei 2 °C.
- (2) In linea con l'accordo di Parigi, l'11 dicembre 2019 la Commissione ha pubblicato una comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sul Green Deal europeo, con cui si è impegnata ad affrontare i problemi legati al clima e all'ambiente e a trasformare l'Unione in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse. La comunicazione sul Green Deal europeo, che definisce una nuova strategia di crescita, fa riferimento all'esigenza di sostenere le tecnologie di punta per la produzione pulita dell'acciaio, al fine di ottenere entro il 2030 una produzione di acciaio a zero emissioni di carbonio e esaminare la possibilità di utilizzare parte dei finanziamenti oggetto di liquidazione nell'ambito della Comunità europea del carbone e dell'acciaio. La comunicazione afferma inoltre che tutte le azioni e le politiche dell'Unione dovrebbero convergere per consentire all'Unione di realizzare la transizione giusta verso un futuro sostenibile. In linea con il principio «non nuocere» di cui alla comunicazione, gli obiettivi del programma di ricerca del Fondo di ricerca carbone e acciaio vengono rivisti affinché non contemplino più attività che perpetuano l'estrazione, la trasformazione e l'uso del carbone senza ridurre le emissioni.
- (3) L'Unione persegue una politica ambiziosa in materia di azione per il clima e ha predisposto un quadro normativo per conseguire il suo traguardo di riduzione dei gas a effetto serra fissato per il 2030. In particolare, il regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽²⁾ stabilisce la base legislativa per una *governance* dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima affidabile, inclusiva, efficace sotto il profilo dei costi, trasparente e prevedibile che garantisca il conseguimento degli obiettivi e dei traguardi sia fino al 2030 che a lungo termine dell'Unione dell'energia, in linea con l'accordo di Parigi.

⁽¹⁾ Parere del 19 maggio 2021 (non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale).

⁽²⁾ Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima che modifica le direttive (CE) n. 663/2009 e (CE) n. 715/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 94/22/CE, 98/70/CE, 2009/31/CE, 2009/73/CE, 2010/31/UE, 2012/27/UE e 2013/30/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive del Consiglio 2009/119/CE e (UE) 2015/652 e che abroga il regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 328 del 21.12.2018, pag. 1).

- (4) Nella sua comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sul piano di investimenti per un'Europa sostenibile e sul piano di investimenti del Green Deal europeo, la Commissione ha annunciato che intende proporre una revisione della decisione 2008/376/CE del Consiglio ⁽³⁾, al fine di consentire il finanziamento di grandi progetti di ricerca e innovazione nel settore della siderurgia pulita, nonché attività di ricerca nel comparto del carbone, nel rispetto dei principi del meccanismo per una transizione giusta.
- (5) Inoltre, la relazione di monitoraggio e valutazione del programma di ricerca del Fondo di ricerca carbone e acciaio («programma di ricerca») raccomanda di modificare gli obiettivi di ricerca per il carbone e l'acciaio stabiliti al capo II, sezioni 3 e 4, della decisione 2008/376/CE e di sostenere la ricerca d'avanguardia nel settore dell'acciaio e progetti emblematici in quello del carbone.
- (6) Pertanto, è necessario allineare gli obiettivi del programma di ricerca del Fondo di ricerca carbone e acciaio ad accordi internazionali quali l'accordo di Parigi e agli obiettivi scientifici, tecnologici e politici dell'Unione in materia di transizione verso la neutralità climatica entro il 2050.
- (7) I partenariati co-programmati si sono mostrati efficaci nell'aggregare risorse per un obiettivo europeo comune in materia di ricerca. Al fine di contribuire alla realizzazione di un'economia climaticamente neutra entro il 2050, è necessario prevedere la possibilità di fornire sostegno tramite partenariati europei co-programmati, in sinergia e in sequenza con altri programmi. Un partenariato europeo potrebbe rappresentare uno strumento ideale per aggregare risorse al fine di sostenere la ricerca nelle tecnologie di punta per la riduzione delle emissioni di CO₂ nell'industria dell'acciaio.
- (8) È opportuno pertanto modificare di conseguenza la decisione 2008/376/CE,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La decisione 2008/376/CE è così modificata:

- 1) all'articolo 2, il secondo comma è sostituito dal seguente:

«Il programma di ricerca fornisce sostegno alla ricerca collaborativa nei settori del carbone e dell'acciaio. Il programma di ricerca sostiene altresì le tecnologie di punta nel settore della siderurgia pulita volte a realizzare progetti per la produzione dell'acciaio con emissioni di carbonio prossime allo zero e progetti di ricerca intesi a gestire una transizione giusta per le miniere di carbone precedentemente in esercizio o per quelle in fase di chiusura e le relative infrastrutture, conformemente al meccanismo per una transizione giusta e ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2, della decisione 2003/76/CE. Il programma di ricerca è coerente con gli obiettivi dell'Unione a livello politico, scientifico e tecnologico e integra le attività svolte negli Stati membri e nell'ambito dell'attuale programma quadro dell'Unione per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione («programma quadro di ricerca»).»;

- 2) gli articoli da 4 a 6 sono sostituiti dai seguenti:

«Articolo 4

Sostenere la transizione giusta del settore e delle regioni del carbone

1. I progetti di ricerca promuovono la transizione verso un'economia dell'Unione climaticamente neutra entro il 2050, con l'obiettivo di sostenere la progressiva eliminazione dei combustibili fossili, sviluppare attività alternative presso vecchi siti minerari ed evitare o affrontare i danni ambientali causati dalle miniere di carbone in fase di chiusura, da quelle precedentemente in esercizio e dalle relative aree circostanti. I progetti vertono in particolare sulle attività seguenti:

- a) lo sviluppo e la sperimentazione di tecnologie per la cattura, l'uso e lo stoccaggio del biossido di carbonio;
- b) l'impiego di energia geotermica presso miniere di carbone abbandonate;

⁽³⁾ Decisione 2008/376/CE del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativa all'adozione del programma di ricerca del fondo di ricerca carbone e acciaio e agli orientamenti tecnici pluriennali per tale programma (GU L 130 del 20.5.2008, pag. 7).

- c) impieghi non energetici e produzione di materie prime da rifiuti e residui provenienti da miniere di carbone precedentemente in esercizio o in fase di chiusura, garantendo debitamente al contempo che il loro impatto sul clima, sull'ambiente e sulla salute sia ridotto al minimo e sia inferiore in confronto a soluzioni alternative;
- d) il riadattamento di ex miniere di carbone e lignite, nonché di infrastrutture connesse al carbone, ivi compresi servizi di alimentazione elettrica, in linea con una transizione climaticamente neutra e rispettosa dell'ambiente;
- e) la promozione dello sviluppo di programmi efficienti di riqualificazione e perfezionamento professionale per i lavoratori interessati dalla progressiva eliminazione del carbone, comprendente la ricerca in materia di formazione e riqualificazione dei lavoratori attualmente o precedentemente impiegati nel comparto del carbone.

2. Particolare attenzione è prestata al consolidamento della leadership europea nella gestione della transizione di miniere di carbone precedentemente in esercizio e infrastrutture connesse al carbone, attraverso soluzioni tecnologiche e non tecnologiche, sostenendo al contempo il trasferimento tecnologico e non tecnologico. Le attività di ricerca con tali obiettivi presentano vantaggi climatici e ambientali tangibili, in linea con l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050.

Articolo 5

Migliorare la salute e la sicurezza

1. Le questioni inerenti alla sicurezza nelle miniere di carbone in fase di chiusura e in quelle precedentemente in esercizio sono tenute in considerazione nei progetti concernenti le attività di cui agli articoli 4 e 6, al fine di migliorare le condizioni di lavoro e gli aspetti relativi a salute e sicurezza sul lavoro nonché le questioni ambientali nocive per la salute.
2. I progetti di ricerca si concentrano sulle malattie legate alle attività minerarie, al fine di migliorare la salute delle persone residenti in regioni carbonifere in transizione, oltre a garantire misure protettive durante la chiusura di miniere e nelle miniere precedentemente in esercizio.

Articolo 6

Ridurre al minimo l'impatto ambientale delle miniere di carbone in transizione

1. I progetti di ricerca sono intesi a ridurre al minimo gli effetti che le miniere di carbone in fase di chiusura e le miniere precedentemente in esercizio hanno sull'atmosfera, sull'acqua e sui suoli. La ricerca è intesa a preservare e ripristinare le risorse naturali per le generazioni future e a minimizzare l'impatto ambientale delle miniere di carbone in fase di chiusura e in quelle precedentemente in esercizio.
2. La preferenza è data a progetti che concernono uno o più dei seguenti temi:
 - a) tecnologie nuove e perfezionate per evitare l'inquinamento ambientale, ivi comprese le fughe di metano, delle miniere di carbone in fase di chiusura, delle miniere precedentemente in esercizio e delle relative aree circostanti (compresi l'atmosfera, il territorio, i suoli e l'acqua);
 - b) la cattura, la prevenzione e la riduzione al minimo delle emissioni di gas a effetto serra, in particolare di metano, provenienti dai giacimenti di carbone in fase di chiusura;
 - c) la gestione e il riutilizzo dei rifiuti minerari, delle ceneri volanti e dei prodotti di desolforazione dalle miniere di carbone in fase di chiusura e dalle miniere di carbone precedentemente in esercizio nonché, se del caso, altre forme di rifiuti;
 - d) la sistemazione delle scorie di miniera e l'uso industriale dei residui della produzione e del consumo di carbone nelle regioni carbonifere in transizione;
 - e) la protezione delle falde freatiche e la depurazione delle acque di drenaggio delle miniere;
 - f) il ristabilimento della qualità ambientale di impianti vecchi o di impianti in fase di chiusura che usavano il carbone, nonché delle relative aree circostanti, in particolare acqua, territorio, suoli e biodiversità;
 - g) la protezione degli impianti di superficie da fenomeni di subsidenza e movimenti del suolo a breve e lungo termine.»;

- 3) l'articolo 7 è soppresso;
- 4) gli articoli da 8 a 10 sono sostituiti dai seguenti:

«Articolo 8

Processi di fabbricazione dell'acciaio e di finitura innovativi, sostenibili e a basse emissioni

Le iniziative di ricerca e sviluppo tecnologico sono intese a sviluppare, dimostrare e perfezionare i processi di produzione dell'acciaio con emissioni di carbonio prossime allo zero, al fine di aumentare la qualità dei prodotti e la produttività. La riduzione sostanziale delle emissioni, del consumo di energia, dell'impronta di carbonio e di altri impatti ambientali, nonché la conservazione delle risorse costituiscono parte integrante delle attività perseguite. I progetti di ricerca riguardano uno o più dei seguenti settori:

- a) processi e operazioni per la fabbricazione dell'acciaio e della ghisa nuovi, più efficaci, all'avanguardia, con emissioni di carbonio prossime allo zero, prestando particolare attenzione a evitare l'uso diretto del carbonio o impiegarlo in modo intelligente, o entrambi;
- b) l'ottimizzazione di processi siderurgici e della catena di lavorazione (comprendente la riduzione e la preriduzione del minerale di ferro, la fabbricazione della ghisa e dell'acciaio, processi basati sulla fusione di rottami riciclati, metallurgia secondaria, operazioni di colata, laminazione, finitura e rivestimento) mediante strumentazione, rilevazione delle proprietà di prodotti intermedi e finali, modellizzazione, controllo e automazione (digitalizzazione inclusa), applicazione dei big data, dell'intelligenza artificiale e di qualsiasi altra tecnologia avanzata;
- c) integrazione dei processi siderurgici ed efficienza dei processi di produzione dell'acciaio con emissioni di carbonio prossime allo zero;
- d) manutenzione e affidabilità degli strumenti di produzione dell'acciaio;
- e) tecniche per aumentare la riciclabilità, il riciclo e il riutilizzo dell'acciaio e sviluppare un'economia circolare;
- f) tecniche per aumentare l'efficienza energetica della produzione dell'acciaio mediante il recupero termico, la prevenzione delle perdite di energia, tecniche ibride di riscaldamento e soluzioni di gestione dell'energia;
- g) tecnologie e soluzioni innovative per processi di fabbricazione della ghisa e dell'acciaio che promuovono attività intersettoriali, progetti dimostrativi che integrano la produzione di energia a zero emissioni o contribuiscono a un'economia basata sull'idrogeno pulito.

Articolo 9

Tipi di acciaio avanzati e loro applicazioni

Le iniziative di ricerca e sviluppo tecnologico sono dirette al soddisfacimento delle esigenze dei consumatori di acciaio, per sviluppare nuovi prodotti con emissioni di carbonio prossime allo zero, e alla creazione di nuove opportunità di mercato, riducendo nel contempo le emissioni e gli impatti ambientali. Nel contesto delle tecnologie di cui all'articolo 8, i progetti di ricerca riguardano uno o più dei seguenti settori, con l'obiettivo di approntare processi di produzione dell'acciaio sostenibili e con emissioni prossime allo zero nell'Unione:

- a) nuovi tipi di acciaio avanzati;
- b) miglioramento delle proprietà dell'acciaio, per esempio proprietà meccaniche e fisiche, idoneità per varie applicazioni e varie condizioni di lavoro;
- c) prolungamento della durata, in particolare migliorando la resistenza degli acciai e delle strutture di acciaio al calore e alla corrosione, alla fatica meccanica e termica e ad altri effetti di deterioramento;
- d) modelli di simulazione predittiva delle microstrutture, delle proprietà meccaniche e dei processi di produzione;
- e) tecnologie concernenti la lavorazione, la saldatura e la giunzione di acciaio e altri materiali;
- f) normalizzazione dei metodi di prova e di valutazione;
- g) acciai ad alte prestazioni per applicazioni come quelle per la mobilità, comprendenti la sostenibilità, metodi di progettazione ecocompatibile, l'installazione a posteriori, soluzioni leggere per la progettazione e la sicurezza.

*Articolo 10***Conservazione delle risorse, protezione dell'ambiente ed economia circolare**

La conservazione di risorse, la preservazione degli ecosistemi, la transizione verso un'economia circolare e gli aspetti di sicurezza costituiscono parte integrante delle azioni di ricerca e sviluppo tecnologico, tanto per la produzione di acciaio quanto per il suo impiego. I progetti di ricerca riguardano uno o più dei seguenti settori:

- a) tecniche di riciclo dell'acciaio dismesso e del sottoprodotto di varia provenienza e miglioramento della qualità del rottame di acciaio;
 - b) trattamento dei rifiuti e recupero di materie prime secondarie di valore, comprese scorie, all'interno e all'esterno dell'acciaieria;
 - c) controllo dell'inquinamento e protezione dell'ambiente sul posto di lavoro, nell'acciaieria e nelle vicinanze (emissioni gassose, solide o liquide, gestione delle acque, rumore, odori, polvere ecc.);
 - d) progettazione di tipi di acciaio e di strutture assemblate che facilitino il recupero agevole dell'acciaio a fini di riciclaggio o riutilizzo;
 - e) uso di gas di processo ed eliminazione delle emissioni di gas di scarico derivanti dalla produzione di acciaio;
 - f) valutazione del ciclo di vita e applicazione del concetto del ciclo di vita concernente la produzione e l'utilizzo dell'acciaio.»;
- 5) al Capo II, sezione 4, è inserito il seguente articolo:

«Articolo 10 bis

Gestione della forza lavoro e delle condizioni di lavoro

I progetti di ricerca riguardano uno o più dei seguenti settori:

- a) sviluppo e diffusione di competenze per mantenere il passo con nuovi processi di produzione dell'acciaio con emissioni di carbonio prossime allo zero, quali la digitalizzazione, e rispecchiare il principio dell'apprendimento permanente;
 - b) miglioramento delle condizioni di lavoro, anche per quanto riguarda la salute, la sicurezza e l'ergonomia sul posto di lavoro e nelle vicinanze.»;
- 6) è inserito il seguente articolo:

«Articolo 17 bis

Partenariati europei

1. È possibile attuare una parte del programma di ricerca, ossia la ricerca nelle tecnologie di punta per la riduzione delle emissioni di CO₂ nell'industria dell'acciaio, per mezzo di partenariati europei co-programmati, istituiti nel rispetto delle norme stabilite dall'articolo 10 e dall'allegato III del regolamento (UE) 2021/695 del Parlamento europeo e del Consiglio (*).

2. Ai fini del presente articolo, per partenariato europeo co-programmato si intende un'iniziativa, organizzata con il tempestivo coinvolgimento degli Stati membri, in cui l'Unione e i partner privati o pubblici o entrambi (quali: l'industria; le università; gli istituti di ricerca; gli organismi investiti di attribuzioni di servizio pubblico a livello locale, regionale, nazionale o internazionale; e le organizzazioni della società civile, comprese fondazioni e ONG) si impegnano a sostenere congiuntamente lo sviluppo e l'attuazione di un programma di attività di ricerca. I partenariati europei co-programmati sono istituiti in base a memorandum d'intesa o accordi contrattuali fra la Commissione e tali partner privati o pubblici o entrambi, ove si precisano gli obiettivi del partenariato, i corrispondenti impegni relativi ai contributi finanziari o in natura o entrambi dei partner, gli indicatori chiave di prestazione e d'impatto nonché i risultati da produrre. Fra questi si annoverano l'identificazione delle attività complementari di ricerca attuate dai partner e dal programma di ricerca.

3. Nel quadro dei partenariati europei co-programmati, il programma di ricerca può fornire finanziamenti ad attività ammissibili ai sensi della presente sezione, nella forma prevista dall'articolo 30. Può inoltre fornire finanziamenti sotto forma di premi.

4. Il finanziamento delle attività di cui alla presente sezione segue gli inviti mirati per la presentazione di proposte di cui all'articolo 25, paragrafi 2 e 3.

(*) Regolamento (UE) 2021/695 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 aprile 2021, che istituisce Orizzonte Europa – Programma quadro di ricerca e innovazione, ne stabilisce le regole di partecipazione e diffusione e abroga il regolamento (UE) n. 1290/2013 e (UE) n. 1291/2013 (GU L 170 del 12.5.2021, pag. 1).»;

7) l'articolo 39 è sostituito dal seguente:

«Articolo 39

Nomina di esperti indipendenti e altamente qualificati

Le disposizioni di cui *all'articolo 237* del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio (*) si applicano alla nomina degli esperti indipendenti e altamente qualificati prevista all'articolo 18, all'articolo 28, paragrafo 2, e all'articolo 38.

(*) Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).»;

8) all'articolo 41, la lettera c) è soppressa.

Articolo 2

La presente decisione entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Lussemburgo, il 28 giugno 2021

Per il Consiglio
Il presidente
M. do C. ANTUNES

DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2021/1095 DELLA COMMISSIONE**del 2 luglio 2021****che istituisce la metodologia di ripartizione dei costi collegati alle operazioni di assunzione di prestiti e di gestione del debito di NextGenerationEU**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,

visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 15, paragrafo 4,

vista la decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea e che abroga la decisione 2014/335/UE, Euratom ⁽²⁾, in particolare l'articolo 5, paragrafo 3,

considerando quanto segue:

- (1) Sullo sfondo della risposta alla crisi della COVID-19 è stato adottato il pacchetto NextGenerationEU al fine di finanziare le iniziative di ripresa, favorendo nel contempo la transizione dell'economia dell'Unione Europea verso un'economia verde e digitale. In tale ottica i programmi NextGenerationEU sono quelli finanziati a norma dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio ⁽³⁾, nella misura in cui essi attuano le misure di cui all'articolo 1, paragrafo 2, di tale regolamento.
- (2) A norma dell'articolo 5, paragrafo 1, della decisione (UE, Euratom) 2020/2053, alla Commissione è conferito il potere di contrarre sui mercati dei capitali prestiti per conto dell'Unione per un importo massimo di 750 000 milioni di EUR a prezzi 2018, di cui fino a 360 000 milioni di EUR a prezzi 2018 possono essere usati per erogare prestiti e fino a 390 000 milioni di EUR a prezzi 2018 possono essere destinati alle spese.
- (3) A norma dell'articolo 5, paragrafo 2, della decisione (UE, Euratom) 2020/2053, il rimborso del capitale e il pagamento dei relativi interessi per i prestiti contratti per essere destinati alle spese sono a carico del bilancio dell'Unione.
- (4) In conformità all'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241 e dell'articolo 220, paragrafo 5, lettera e) del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁴⁾, i costi connessi all'ottenimento di finanziamenti per l'erogazione dei prestiti di cui al regolamento (UE) 2021/241 sono a carico degli Stati membri beneficiari.
- (5) Con l'attuazione della strategia di finanziamento diversificata della Commissione per lo svolgimento delle operazioni di assunzione di prestiti e di gestione del debito di NextGenerationEU, i capitali non sono più raccolti per singola operazione. In base al modello precedente i costi di finanziamento erano chiaramente individuabili e connessi a una specifica operazione di assunzione di prestiti e i relativi costi potevano essere trasferiti in capo al beneficiario del prestito insieme all'importo ricavato dall'operazione di assunzione del prestito. Con la strategia di finanziamento diversificata di NextGenerationEU, invece, le erogazioni a titolo di NextGenerationEU saranno finanziate tramite il ricorso a un unico pool di finanziamento, composto da strumenti di finanziamento a breve e a lungo termine, dal quale sono attinte le risorse quando è necessario effettuare erogazioni ai beneficiari. La strategia di finanziamento diversificata garantisce le condizioni più vantaggiose per l'assunzione di prestiti di volume elevato con scadenze diverse. Di conseguenza è necessario un metodo su misura per calcolare e ripartire i costi comuni connessi a ciascuna erogazione su base giusta, equa e trasparente.

⁽¹⁾ GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17.

⁽²⁾ GU L 424 del 15.12.2020, pag. 1.

⁽³⁾ Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno della ripresa dopo la crisi COVID-19 (GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 23).

⁽⁴⁾ Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

- (6) Al fine di garantire tale metodo giusto, equo e trasparente la Commissione dovrebbe applicare una metodologia comune e unificata in relazione ai costi, applicabile sia alle erogazioni connesse a prestiti sia a quelle connesse a entrate con destinazione specifica esterne a norma dell'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2020/2094.
- (7) Dovrebbe essere adottata una metodologia nuova per l'attribuzione dei costi, tale da escludere sovvenzioni incrociate dei costi a carico di una categoria di beneficiari e a favore di un'altra. I costi dell'assunzione di prestiti connessi all'erogazione di prestiti dovrebbero essere addebitati integralmente agli Stati membri beneficiari dei prestiti a norma del regolamento (UE) 2021/241. I costi dell'assunzione di prestiti connessi a entrate con destinazione specifica esterne a norma dell'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2020/2094 dovrebbero essere addebitati integralmente al bilancio dell'Unione in base ai costi effettivi sostenuti per la raccolta e l'erogazione delle rispettive quote ai diversi beneficiari. La metodologia dovrebbe coprire tutti i costi sostenuti dalla Commissione per l'assunzione di prestiti a titolo di NextGenerationEU, inclusi tutti i costi amministrativi, e dovrebbe garantire che per ciascuna erogazione siano calcolate le diverse categorie di costi.
- (8) Tale metodologia di calcolo e ripartizione dei costi dovrebbe distinguere tre categorie di costi. La prima comprende i costi di finanziamento derivanti dal tasso di interesse e dagli altri oneri che la Commissione deve pagare per i diversi strumenti emessi per finanziare le erogazioni in questione. La seconda comprende i costi di gestione della liquidità, che sono i costi sostenuti per gli importi detenuti temporaneamente su conti di liquidità a titolo di riserve per far fronte ai pagamenti successivi. La terza comprende i costi amministrativi sostenuti per sviluppare le capacità tecniche e operative per l'attuazione della strategia di finanziamento diversificata.
- (9) Il calcolo dei costi di finanziamento dovuti alle operazioni di assunzione di prestiti a lungo termine dovrebbe essere basato sui costi derivanti da tutte le operazioni di assunzione di prestiti svolte nel semestre in cui normalmente cade la data dell'erogazione. Tale compartimentazione in periodi semestrali è dovuta alla necessità di garantire che il costo di finanziamento imputato all'erogazione sia strettamente connesso ai tassi di mercato prevalenti nel momento in cui questa viene effettuata e non sia basato su costi di finanziamento sostenuti in un periodo di tempo lontano. In tal modo gli strumenti di finanziamento e i costi connessi sono attribuiti ai pertinenti comparti. La composizione precisa del pool di strumenti di finanziamento è stabilita solo alla chiusura del comparto temporale di sei mesi. Tale procedimento dovrebbe permettere di applicare un identico costo di finanziamento a tutte le erogazioni contemporanee attribuite allo stesso comparto temporale e dovrebbe garantire in particolare agli Stati membri un metodo giusto, equo e trasparente. Gli Stati membri, e il bilancio dell'UE per le entrate con destinazione specifica esterne di cui all'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2020/2094, pagherebbero ciascuno la quota di propria competenza. Tale procedimento evita l'arbitrarietà o l'alea che caratterizzava il sistema tradizionale *back-to-back*, in base al quale i costi di ogni specifico beneficiario corrispondevano alle condizioni ottenibili nel giorno specifico di assunzione del prestito. Ad eccezione del primo comparto temporale, che dovrebbe coprire il periodo dal 1° giugno 2021 al 31 dicembre 2021, ciascun comparto temporale dovrebbe coprire un periodo di sei mesi a partire dal 1° gennaio o dal 1° luglio. La durata dell'ultimo comparto temporale dovrebbe terminare il 31 dicembre 2026, dando luogo a undici comparti temporali. I comparti temporali dovrebbero cessare di esistere dopo il completo rimborso delle erogazioni finanziate.
- (10) Anche se i tassi di interesse a carico dei beneficiari del prestito saranno stabili, saranno necessari ricalcoli marginali e periodici dei tassi al momento della sostituzione degli strumenti del pool di finanziamento in scadenza. La Commissione svilupperà la propria capacità di utilizzare gli strumenti derivati, quali gli swap, per gestire l'eventuale rischio di tasso di interesse residuo e offrire agli Stati membri l'opzione di prestiti a tasso fisso. È opportuno che i costi di questo strumento a tasso fisso siano interamente e unicamente a carico degli Stati membri che esercitano tale opzione.
- (11) Gli importi delle erogazioni effettuate in un comparto temporale dovrebbero essere pari all'ammontare degli strumenti di finanziamento a lungo termine attribuiti a tale comparto temporale. Nella maggior parte dei casi, l'erogazione degli importi raccolti avverrà durante lo stesso comparto temporale dell'emissione degli strumenti di finanziamento a lungo termine utilizzati per la raccolta, e a tale comparto sarà attribuita. Potrebbero verificarsi tuttavia ritardi impreveduti nelle erogazioni qualora gli importi dei finanziamenti a lungo termine siano stati raccolti, ma non possano essere erogati come inizialmente programmato. In tal caso l'erogazione potrebbe subire un ritardo

e avere luogo durante il comparto temporale successivo. Tuttavia se gli importi per queste particolari necessità di finanziamento sono già stati raccolti e attribuiti al comparto temporale precedente, tali importi non possono essere usati per altre necessità in questo comparto temporale. In tal caso, dovrebbe essere possibile attribuire le relative erogazioni al comparto temporale cui sono stati attribuiti gli strumenti di finanziamento. Dovrebbe essere altresì possibile attribuire gli strumenti di finanziamento a lungo termine del comparto temporale successivo al comparto temporale precedente, qualora l'importo degli strumenti di finanziamento a lungo termine del comparto temporale menzionato per primo non sia sufficiente a coprire l'importo delle erogazioni.

- (12) La Commissione dovrà anche anticipare nel comparto temporale precedente le necessità di finanziamento che emergeranno nella fase iniziale del comparto temporale successivo. Per far fronte a tali situazioni e garantire che la Commissione abbia a disposizione a condizioni vantaggiose le risorse per le erogazioni effettuate in prossimità della transizione tra i comparti temporali, è opportuno che la Commissione abbia la possibilità di attribuire gli strumenti di finanziamento a lungo termine al comparto temporale successivo.
- (13) La capacità di gestire la liquidità delle operazioni di finanziamento tramite l'accesso all'assunzione di prestiti a breve termine e la detenzione di liquidità a fini prudenziali è una caratteristica centrale ed essenziale della strategia di finanziamento diversificata. Tale gestione della liquidità permetterà alla Commissione di soddisfare tutte le necessità di pagamento e di adattare le emissioni alle condizioni di mercato. Tale capacità genera costi derivanti dalla raccolta di importi tramite l'emissione di effetti a breve termine e la detenzione temporanea di parte degli importi su un conto di liquidità, al fine di garantire la capacità di effettuare tutti i pagamenti quando richiesti. La presente decisione dovrebbe stabilire una base per il calcolo di tali costi di liquidità e attribuirli in modo giusto ed equo a tutti i beneficiari pertinenti degli importi nel corso dell'anno in questione.
- (14) Un fabbisogno di erogazioni superiore all'ammontare degli strumenti di finanziamento a lungo termine attribuito al corrispondente comparto temporale o il pagamento di interessi possono dare luogo a un disavanzo di liquidità in un comparto temporale. Un fabbisogno di erogazioni inferiore all'ammontare degli strumenti di finanziamento a lungo termine attribuito al corrispondente comparto temporale o l'incasso di rimborsi a NextGenerationEU in relazione alle erogazioni in essere attribuite al comparto temporale possono dare luogo a un'eccedenza di liquidità. La compensazione di tali eccedenze o disavanzi è un requisito imprescindibile dell'attuazione della strategia di finanziamento di NextGenerationEU. Tali costi non dovrebbero essere imputati ai rispettivi comparti temporali, bensì isolati e gestiti in quanto costi separati di gestione della liquidità. È necessario stabilire un meccanismo per distinguere i costi derivanti dai disavanzi o dalle eccedenze di liquidità, per far sì che possano essere assorbiti dal programma di finanziamento più ampio come costi di gestione della liquidità. È opportuno che la Commissione utilizzi il comparto della gestione della liquidità per pareggiare gli eventuali saldi di liquidità positivi o negativi dei comparti temporali fino a raggiungere l'ammontare totale delle erogazioni.
- (15) L'attuazione della strategia di finanziamento diversificata richiede l'acquisizione di nuove capacità, necessarie per ottenere l'accesso più vantaggioso ai mercati dei capitali e per garantire che la relativa infrastruttura continui a funzionare in modo efficace. Ciò comprende i costi necessari per il mantenimento dei conti di liquidità, per l'acquisizione della capacità di gestire le aste per i buoni e le obbligazioni dell'UE e per lo sviluppo di nuove capacità interne di elaborazione dei dati. Tali costi derivanti direttamente dall'attuazione delle operazioni di assunzione e di erogazione di prestiti di NextGenerationEU dovrebbero essere considerati spese generali, distinguendo tra costi connessi all'avviamento e costi connessi al mantenimento dell'infrastruttura di assunzione di prestiti e di pagamento di NextGenerationEU. È opportuno che tali costi siano rilevati come costi del servizio per le spese generali amministrative.
- (16) I costi del servizio per le spese generali amministrative riuniscono tutte le spese amministrative sostenute direttamente per l'attuazione di NextGenerationEU. Tali costi rappresentano sia costi di avviamento, costituiti da spese una tantum per lo sviluppo di determinate capacità operative, sia costi ricorrenti costituiti da costi inevitabili, direttamente imputabili alle operazioni di NextGenerationEU e che sono sostenuti nel corso del tempo.
- (17) Se i costi ricorrenti dovrebbero costituire la parte principale dei costi ordinari annuali imputati alle erogazioni effettuate in un determinato anno, i costi di avviamento dovrebbero essere imputati come spese una tantum.

- (18) I costi amministrativi inclusi nei costi del servizio per le spese generali amministrative dovrebbero essere limitati a un elenco chiuso di costi ammissibili direttamente connessi a NextGenerationEU. Il costo totale del servizio per le spese generali amministrative rappresenta una quota molto limitata dei costi complessivi derivanti dalle operazioni di NextGenerationEU. Prima di ampliare, in caso di necessità giustificata, l'elenco dei costi amministrativi, la Commissione condurrà le opportune consultazioni, anche con esperti degli Stati membri. Consultazioni analoghe saranno condotte anche prima di modificare altri aspetti della metodologia suscettibili di influenzare i costi a carico del bilancio dell'Unione o degli Stati membri.
- (19) Il processo di fatturazione dovrebbe essere progettato in modo da garantire che i costi siano recuperati a partire dal 2022 e fino a quando non saranno più generati costi dalle operazioni di assunzione di prestiti e di gestione del debito di NextGenerationEU.
- (20) La Commissione dovrebbe emettere un avviso di conferma per ciascuna erogazione, che si tratti di entrate con destinazione specifica esterne a norma dell'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2020/2094 o di prestiti accordati agli Stati membri a norma del regolamento (UE) 2021/241 («prestiti del dispositivo per la ripresa e la resilienza»).
- (21) I prestiti a norma del regolamento (UE) 2021/241 sono effettuati a condizioni finanziarie standard (profilo di scadenza e rimborso) per ciascuna erogazione effettuata agli Stati membri. Per le erogazioni di entrate con destinazione specifica esterne a norma dell'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2020/2094, l'avviso di conferma dovrebbe essere l'elemento giustificativo principale che determina le condizioni finanziarie in questione per il bilancio dell'UE. L'avviso di conferma determina la richiesta di pagamento dei costi sulla base delle condizioni finanziarie in esso indicate. Tra le condizioni dovrebbero figurare la data di erogazione, l'ammontare del sostegno finanziario, la data di pagamento dei costi di finanziamento delle entrate con destinazione specifica esterne a norma dell'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2020/2094.
- (22) Negli accordi di prestito firmati dagli Stati membri sarà chiaramente indicato, mediante riferimenti adeguati, che i costi delle erogazioni sono determinati dall'applicazione della metodologia stabilita dalla presente decisione.
- (23) La metodologia di attribuzione dei costi determina il metodo di calcolo dei costi dell'assunzione di prestiti a carico sia del bilancio, in conformità all'articolo 5, paragrafo 2, primo comma, della decisione (UE, Euratom) 2020/2053, sia degli Stati membri in conformità all'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241. Essa quindi costituisce la disposizione per l'amministrazione delle operazioni di assunzione e concessione di prestiti ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 3, della decisione (UE, Euratom) 2020/2053 e dell'articolo 15, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2021/241.
- (24) Al fine di garantire l'attribuzione uniforme dei costi relativi al pacchetto per la ripresa di NextGenerationEU, la presente decisione dovrebbe applicarsi a decorrere dal 1° giugno 2021. Poiché la presente decisione dovrebbe applicarsi alle operazioni di assunzione di prestiti e alle erogazioni a titolo del programma NextGenerationEU avvenute prima della sua entrata in vigore, essa dovrebbe entrare in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*. L'applicazione della presente decisione ai prestiti a norma del regolamento (UE) 2021/241 agli Stati membri dovrebbe decorrere dall'entrata in vigore degli accordi di prestito pertinenti,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

SEZIONE 1

OGGETTO, DEFINIZIONI E DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

Oggetto e principi fondamentali

1. La presente decisione stabilisce una metodologia unica e unificata per l'attribuzione dei costi di finanziamento, di gestione della liquidità e del servizio per le spese generali amministrative sostenuti a causa delle operazioni di assunzione di prestiti e gestione del debito effettuate in relazione ai programmi finanziati a norma dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/2094, nella misura in cui attuano le misure di cui all'articolo 1, paragrafo 2, di tale regolamento.

2. L'applicazione della metodologia di attribuzione dei costi si fonda sui principi di correttezza e di equità di trattamento, garantendo che i costi siano attribuiti in base alla quota relativa del sostegno ricevuto.

Articolo 2

Definizioni

Ai fini della presente decisione si applicano le seguenti definizioni:

- 1) «strumenti di finanziamento»: obbligazioni, titoli di debito, *commercial paper*, buoni ordinari del tesoro o qualsiasi altra operazione finanziaria opportuna a breve e/o lungo termine effettuata nell'ambito della strategia di finanziamento della Commissione finalizzata all'attuazione delle operazioni di assunzione di prestiti e gestione del debito di NextGenerationEU;
- 2) «accordo di prestito del dispositivo per la ripresa e la resilienza»: un accordo tra la Commissione e uno Stato membro a norma dell'articolo 15, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241;
- 3) «erogazione»: qualsiasi erogazione in favore di uno Stato membro in forza di un accordo di prestito del dispositivo per la ripresa e la resilienza a norma dell'articolo 2, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (UE) 2020/2094 o come entrata con destinazione specifica esterna di cui all'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2020/2094;
- 4) «periodo di vigenza del tasso di interesse»: periodo di dodici (12) mesi, o altro periodo eventualmente specificato nell'avviso di conferma, a decorrere dalla data dell'erogazione o dalla data del pagamento degli interessi precedente;
- 5) «gestione della liquidità»: gestione dei flussi di cassa connessi agli strumenti di finanziamento e alle erogazioni;
- 6) «operazioni di assunzione di prestiti di NextGenerationEU»: operazioni sui mercati, in particolare emissione di strumenti di debito, per assumere prestiti per un importo massimo di 750 000 milioni di EUR a prezzi 2018, a norma dall'articolo 5, paragrafo 1, della decisione (UE, Euratom) 2020/2053, incluse le operazioni di assunzione di prestiti in *roll-over*;
- 7) «operazioni di gestione del debito di NextGenerationEU»: operazioni di mercato connesse al debito derivante dalle operazioni di assunzione di prestiti di NextGenerationEU, al fine di ottimizzare la struttura del debito in essere e mitigare il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e altri rischi finanziari;
- 8) «strumento di finanziamento a breve termine»: finanziamento tramite operazioni di assunzione di prestiti di NextGenerationEU con durata inferiore o pari a un anno;
- 9) «strumento di finanziamento a lungo termine»: finanziamento tramite operazioni di assunzione di prestiti di NextGenerationEU con durata superiore a un anno.

SEZIONE 2

COMPARTI E CALCOLO DEI COSTI

Articolo 3

Comparti temporali

1. Un comparto temporale copre un periodo di sei mesi a partire dal 1° gennaio o dal 1° luglio. Tuttavia il primo comparto temporale copre il periodo dal 1° giugno 2021 al 31 dicembre 2021. Il periodo dell'ultimo comparto temporale termina il 31 dicembre 2026.

2. Il comparto temporale è costituito dalle erogazioni effettuate durante lo stesso e dai relativi strumenti di finanziamento ad esso attribuiti. Ogni erogazione è attribuita al comparto temporale in corso alla data in cui viene effettuata.

In deroga al primo comma, nel caso in cui l'importo raccolto con strumenti di finanziamento a lungo termine attribuiti al comparto temporale precedente sia superiore all'ammontare delle erogazioni attribuite a tale comparto temporale precedente conformemente al primo comma, sono attribuite erogazioni a tale comparto temporale precedente fino a quando il totale delle erogazioni di tale comparto temporale precedente non raggiunge l'importo raccolto con gli strumenti di finanziamento a lungo termine attribuiti allo stesso.

3. Gli strumenti di finanziamento a lungo termine diversi da quelli di cui al paragrafo 4 sono imputati al comparto temporale in corso al momento della conclusione dell'operazione di assunzione di prestiti di NextGenerationEU che li ha generati.

In deroga al primo comma:

- a) gli strumenti di finanziamento emessi al fine di finanziare un'erogazione nel comparto temporale successivo possono essere attribuiti a tale comparto temporale;
 - b) nel caso in cui l'ammontare delle erogazioni al termine del comparto temporale in corso sia superiore all'ammontare degli importi raccolti con gli strumenti di finanziamento a lungo termine, gli strumenti di finanziamento a lungo termine generati per le operazioni di assunzione di prestiti di NextGenerationEU concluse dopo la fine del comparto temporale sono attribuiti a tale comparto temporale fino a quando l'importo raccolto con gli strumenti di finanziamento a lungo termine non raggiunge l'importo delle erogazioni di tale comparto temporale.
4. Gli strumenti di finanziamento a lungo termine che sostituiscono strumenti di finanziamento in scadenza sono attribuiti allo stesso comparto temporale.

Articolo 4

Comparto di gestione della liquidità

1. Il comparto di gestione della liquidità è attivo fino al completo rimborso dei fondi di cui all'articolo 5, paragrafo 1, della decisione (UE, Euratom) 2020/2053.
2. Il comparto di gestione della liquidità è costituito da strumenti di finanziamento a breve termine.

Articolo 5

Calcolo dei costi

I costi di finanziamento, i costi di gestione della liquidità e i costi del servizio per le spese generali amministrative sono calcolati in conformità all'allegato della presente decisione.

SEZIONE 3

FATTURAZIONE

Articolo 6

Avviso di conferma

1. Per ciascuna erogazione la Commissione emette un avviso di conferma che reca le condizioni dei costi richiesti.
2. L'avviso di conferma definisce le condizioni di pagamento dei costi di finanziamento e di rimborso del capitale in relazione a ciascuna erogazione.
3. L'avviso di conferma di cui al paragrafo 1 contiene in particolare gli elementi seguenti:
 - a) l'importo dell'erogazione;
 - b) la scadenza;
 - c) il calendario del rimborso;
 - d) l'attribuzione dell'erogazione a un comparto temporale;
 - e) il periodo di vigenza del tasso di interesse e la data indicata per il pagamento dei costi di finanziamento.
4. L'avviso di conferma riguardante i prestiti contiene anche altri elementi aggiuntivi indicati negli accordi di prestito.

*Articolo 7***Fatturazione dei costi di finanziamento**

La Commissione fattura i costi di finanziamento al termine del periodo di vigenza del tasso di interesse di cui all'articolo 2, paragrafo 4. Per quanto riguarda le erogazioni di entrate con destinazione specifica esterne di cui all'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2020/2094, le fatture possono essere trimestrali.

*Articolo 8***Fatturazione dei costi di gestione della liquidità**

La Commissione fattura i costi di gestione della liquidità all'inizio di ciascun anno civile per i costi sostenuti durante l'anno civile precedente.

*Articolo 9***Fatturazione dei costi del servizio per le spese generali amministrative**

La Commissione fattura agli Stati membri beneficiari di prestiti del dispositivo per la ripresa e la resilienza i costi del servizio per le spese generali amministrative sostenuti durante l'anno civile precedente.

SEZIONE 4

DISPOSIZIONI FINALI*Articolo 10***Entrata in vigore e applicazione**

La presente decisione entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Essa si applica a decorrere dal 1° giugno 2021.

Fatto a Bruxelles, il 2 luglio 2021

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN

ALLEGATO

1. **Calcolo del costo di finanziamento**

Il costo di finanziamento (*Cost of Funding*, CoF) è calcolato nei passaggi seguenti.

Passaggio 1: calcolo dei costi giornalieri totali di un singolo strumento di finanziamento in un comparto temporale o in un comparto di gestione della liquidità

Sono calcolati i ratei giornalieri:

$$ACC_{\text{daily}} = (\text{nozionale} : 100) * \text{cedola} * (1:\text{giorni del prime anno})$$

Per ciascuno strumento di finanziamento, l'aggio o disaggio di emissione è distribuito linearmente su tutta la durata dello strumento:

$$\text{aggio/disaggio}_{\text{giornaliero}} = (100 - \text{prezzo di emissione}) : (\text{data di scadenza} - \text{data di emissione})$$

in cui: $\text{prezzo di emissione} = \text{prezzo onnicomprensivo}$ (comprese commissioni bancarie)

Sono calcolati i costi totali giornalieri per ciascuno strumento di finanziamento:

$$CoF_{\text{giornaliero per strumento}} = ACC_{\text{giornalieri}} + \text{aggio/disaggio}_{\text{giornaliero}}$$

Passaggio 2: calcolo dei costi totali di finanziamento giornalieri aggregati

Per ciascun comparto temporale (*Time Compartment*, da TC1 a TC11), i costi totali giornalieri del comparto prima del pareggio dei saldi delle disponibilità liquide sono costituiti dalla somma di tutti i costi totali giornalieri di ciascuno strumento di finanziamento attribuito al comparto temporale:

$$CoF_{\text{giornaliero TC(x) ante-pareggio}} = \sum CoF_{\text{giornaliero per strumento attribuito al TC(x)}}$$

Per il comparto di gestione della liquidità il costo giornaliero di finanziamento è:

$$CoF_{\text{giornaliero LMC ante-pareggio}} = \sum CoF_{\text{giornaliero per strumento attribuito all'LMC}}$$

Passaggio 3: calcolo del saldo delle disponibilità liquide nei comparti temporali

Il livello giornaliero del saldo delle disponibilità liquide in un comparto temporale è calcolato su base giornaliera nel modo seguente:

$$\text{Liquidità}_{\text{giornaliera TC(x)}} = \text{flussi in entrata} [\text{importi raccolti con emissioni} + \text{interessi}_{\text{prestiti/sovvenzioni}} + \text{rimborsi}_{\text{prestiti/sovvenzioni}}] - \text{flussi in uscita} [\text{erogazioni} + \text{cedole}_{\text{debito in essere}} + \text{rimborsi del debito}]$$

Passaggio 4: calcolo del costo giornaliero della quota di strumenti di finanziamento come eccedenza di liquidità di un comparto temporale

I costi giornalieri di finanziamento connessi alla quota di strumenti di finanziamento di un risultato positivo del passaggio 3 («eccedenza di liquidità») sono calcolati come segue:

$$CoF_{\text{eccedenza giornaliera liquidità TC(eccedenza)}} = CoF_{\text{giornaliero TC(eccedenza) ante pareggio}} * \text{liquidità}_{\text{giornaliera TC(eccedenza)}} : TC(\text{eccedenza})$$

Passaggio 5: calcolo dei costi di finanziamento di un comparto temporale e dei costi del comparto di gestione della liquidità se il comparto temporale presenta un'eccedenza di liquidità

L'eccedenza di liquidità deve essere stornata dal corrispondente comparto temporale al comparto di gestione della liquidità.

I costi di finanziamento del comparto temporale dal quale è stornata l'eccedenza di liquidità sono calcolati come segue:

$$CoF_{\text{giornaliero TC(eccedenza) post pareggio}} = CoF_{\text{giornaliero TC(eccedenza) ante pareggio}} - CoF_{\text{eccedenza giornaliera liquidità TC(eccedenza)}}$$

I costi del comparto di gestione della liquidità che riceve l'eccedenza di liquidità sono calcolati come segue:

$$CoF_{\text{giornaliero LMC post pareggio}} = CoF_{\text{giornaliero LMC ante pareggio}} + \sum CoF_{\text{eccedenza giornaliera liquidità TC(eccedenza)}}$$

Passaggio 6: calcolo del costo di finanziamento del comparto temporale che presenta un disavanzo di liquidità

L'eventuale risultato negativo del passaggio 3 («disavanzo di liquidità») per un comparto temporale è portato a pareggio stornando la liquidità dal comparto di gestione della liquidità, al pertinente costo di finanziamento giornaliero (passaggio 5).

$$\text{CoF}_{\text{storno liquidità giornaliera da LMC}} = \text{CoF}_{\text{giornaliero LMC post pareggio}} * \text{importo storno: LMC}$$

$$\text{CoF}_{\text{giornaliero TC(disavanzo) post pareggio}} = \text{CoF}_{\text{giornaliero TC(disavanzo) ante pareggio}} + \text{CoF}_{\text{storno giornaliero liquidità da LMC}}$$

Passaggio 7: calcolo del costo giornaliero di finanziamento di un'erogazione

Il costo giornaliero di finanziamento di un'erogazione è il costo giornaliero di finanziamento del comparto temporale post pareggio, moltiplicato per la quota relativa dell'erogazione rispetto al comparto temporale al quale è attribuita.

$$\text{CoF}_{\text{erogazione nel TC(x)}} = \text{CoF}_{\text{giornaliero TC(x) post pareggio}} * \text{importo residuo dell'erogazione: } \sum \text{erogazioni residue nel TC(x)}$$

2. Calcolo dei costi di gestione della liquidità

I costi di gestione della liquidità (LIQM) sono calcolati per trimestre dell'anno civile come segue:

$$\text{LIQM}_{\text{trimestre}} = \sum \text{CoF}_{\text{giornaliero LMC post-pareggio nel trimestre}} - \text{RoI delle disponibilità liquide}_{\text{trimestre}}$$

In deroga al primo comma, i costi della gestione della liquidità nel periodo dal 1° giugno 2021 al 31 dicembre 2021 sono calcolati per l'intero periodo come segue:

$$\text{LIQM}_{2021} = \sum \text{CoF}_{\text{giornaliero LMC post-pareggio 2021}} - \text{RoI delle disponibilità liquide}_{2021}$$

LIQM per trimestre sono imputati a ciascuna erogazione nel modo seguente:

$$\text{LIQM dell'erogazione} = \text{LIQM}_{\text{trimestre}} * \text{erogazione residua}_{\text{fine trimestre}} : \text{erogazioni residue}_{\text{fine trimestre}}$$

3. Calcolo dei costi del servizio per le spese generali amministrative

I costi del servizio per le spese generali amministrative comprendono i costi amministrativi ricorrenti e i costi di avviamento per i prestiti del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

3.1. Calcolo dei costi amministrativi ricorrenti

I costi amministrativi ricorrenti comprendono tutti i costi sostenuti dalla Commissione nell'esecuzione delle operazioni di assunzione di prestiti e di gestione del debito di NextGenerationEU, incluse le tipologie seguenti:

- a) spese legali, anche per pareri legali;
- b) costi ricorrenti di gestione dei conti;
- c) costi per audit esterni;
- d) oneri di mantenimento in attività della piattaforma d'asta;
- e) commissioni delle agenzie di rating;
- f) oneri di inserimento nel listino, tasse, registrazione, pubblicazione e liquidazione;
- g) oneri per le tecnologie dell'informazione;
- h) spese relative a ricerche di mercato.

Nella misura in cui tali costi riguardano anche le operazioni di assunzioni di prestiti di NextGenerationEU effettuate per altri programmi di assistenza finanziaria, i costi inclusi nel calcolo sono calcolati come la quota proporzionale di competenza delle operazioni di assunzione di prestiti e di gestione del debito di NextGenerationEU nel relativo anno civile. Tali costi non sono dovuti in relazione ai prestiti del dispositivo per la ripresa e la resilienza per l'anno 2021.

I costi amministrativi ricorrenti sono calcolati nel modo seguente:

$$\text{costi amministrativi ricorrenti annuali}_{\text{totali}} = \sum \text{voci dei costi amministrativi ricorrenti per anno civile}$$

I costi amministrativi ricorrenti sono imputati nel modo seguente:

$$\text{costi amministrativi ricorrenti annuali}_{\text{per beneficiario}} = \text{costi amministrativi ricorrenti annuali}_{\text{totali}} * \sum \text{erogazione residua al beneficiario}_{\text{fine anno}} : \sum \text{erogazioni residue}_{\text{fine anno}}$$

3.2. Calcolo e imputazione dei costi di avviamento

I costi di avviamento comprendono tutti i costi sostenuti dalla Commissione per effettuare le operazioni di assunzione di prestiti e di gestione del debito di NextGenerationEU o a titolo di assistenza tecnica in relazione a tali operazioni, inclusi i costi per:

- apertura di conti di NextGenerationEU;
- realizzazione della piattaforma d'asta;
- realizzazione di uno strumento di gestione per investitori;
- altri costi connessi alle tecnologie dell'informazione;
- ricerche di mercato,
- costi di consulenza.

I costi di avviamento per beneficiario dei prestiti del dispositivo per la ripresa e la resilienza sono calcolati nei passaggi seguenti:

- i costi di avviamento dei prestiti del dispositivo per la ripresa e la resilienza (prestiti RRF) sono calcolati come segue:

$$\text{costi di avviamento}_{\text{per prestiti RRF}} = 48 \% * \sum \text{voci dei costi di avviamento}$$

- i costi di avviamento per prestiti RRF sono imputati per gli anni 2021, 2022 e 2023 a ciascuno Stato membro firmatario di un accordo di prestito del dispositivo per la ripresa e la resilienza, nell'anno di firma, nel modo seguente:

$$\text{costi di avviamento}_{\text{per prestito RRF sottoscritto}} = \text{costi di avviamento}_{\text{per prestiti RRF}} *$$

importo del prestito sottoscritto per Stato membro $_{\text{fine anno}}$: ammontare totale massimo di prestiti RRF disponibili a tutti gli Stati membri

- a partire dal 1° gennaio 2024 gli eventuali costi di avviamento non imputati sono calcolati nel modo seguente:

$$\text{costi di avviamento per prestiti RRF non imputati} = \text{costi di avviamento}_{\text{per prestiti RRF}} - \sum \text{voci di costo per avviamento imputate a prestiti RRF}_{\text{nel 2021, 2022 e 2023}}$$

Tali costi saranno imputati a titolo di costi di avviamento addizionali alle erogazioni agli Stati membri a titolo di un accordo di prestito del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel modo seguente:

$$\sum \text{importo del prestito sottoscritto per beneficiario}_{\text{fine 2023}} : \text{importo totale dei prestiti per accordi di prestiti RRF sottoscritti}_{\text{fine 2023}}$$

3.3. Calcolo del costo del servizio per beneficiario

$$\text{ADMIN CoS}_{\text{annuale}} = \sum \text{voci dei costi amministrativi ricorrenti} + \sum \text{voci dei costi amministrativi di avviamento}$$

4. Glossario degli acronimi

ACC _{daily}	Costi per interessi maturati per ciascuno strumento di finanziamento ripartiti per giorno
ADMIN CoS _{annuali}	Somma dei costi amministrativi durante l'anno civile
Aggio/disaggio _{giornaliero}	Aggio o disaggio di emissione in base al prezzo di emissione onnicomprensivo ripartito per giorno

Beneficiario	Stato membro che riceve un'erogazione a titolo di prestiti del dispositivo per la ripresa e la resilienza e il bilancio dell'Unione quale ricevente di un'entrata con destinazione specifica esterna ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio
CoF di una singola richiesta nel TC(x)	Costo di finanziamento di una richiesta nel comparto temporale X
CoF _{giornaliero} per strumento	Costo di finanziamento giornaliero per strumento di finanziamento
CoF _{giornaliero} LMC post pareggio	Costo di finanziamento giornaliero di LMC dopo il pareggio
CoF _{giornaliero} LMC ante pareggio	Costo di finanziamento giornaliero di LMC prima del pareggio
CoF _{giornaliero} TC(disavanzo) post pareggio	Costo di finanziamento giornaliero dopo il pareggio dei comparti temporali con iniziale disavanzo di liquidità
CoF _{giornaliero} TC(eccedenza) post pareggio	Costo di finanziamento giornaliero dopo il pareggio dei comparti temporali con iniziale eccedenza di liquidità
CoF _{giornaliero} TC(x) ante pareggio	Costo di finanziamento giornaliero prima del pareggio del comparto temporale X
CoF _{eccedenza giornaliera liquidità TC(eccedenza)}	Costo di finanziamento giornaliero connesso all'eccedenza di liquidità nel comparto temporale
CoF _{storno liquidità giornaliero da LMC}	Costo giornaliero connesso alla liquidità stornata a LMC
Cedola	Interessi pagati dall'emittente sull'obbligazione
Liquidità _{TC(x)}	Ammontare della liquidità nel comparto temporale X
LMC	Comparto di gestione della liquidità
LIQM _{trimestre} *	Costi della gestione della liquidità in un trimestre
Nozionale	Importo nominale
RoI delle disponibilità liquide _{trimestre}	Utile sul capitale investito delle disponibilità liquide investite in un trimestre
TC(x)	Somma totale delle richieste e della liquidità del comparto temporale X

RETTIFICHE

Rettifica del regolamento (UE) 2021/953 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2021, su un quadro per il rilascio, la verifica e l'accettazione di certificati interoperabili di vaccinazione, di test e di guarigione in relazione alla COVID-19 (certificato COVID digitale dell'UE) per agevolare la libera circolazione delle persone durante la pandemia di COVID-19

(Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 211 del 15 giugno 2021)

Pagina 7, considerando 36, prima frase

- anziché:* «(36) È necessario evitare la discriminazione diretta o indiretta di persone che non sono vaccinate, per esempio per motivi medici, perché non rientrano nel gruppo di destinatari per cui il vaccino anti COVID-19 è attualmente somministrato o consentito, come i bambini, o perché non hanno ancora avuto l'opportunità di essere vaccinate. Pertanto ...»,
- leggasi:* «(36) È necessario evitare la discriminazione diretta o indiretta di persone che non sono vaccinate, per esempio per motivi medici, perché non rientrano nel gruppo di destinatari per cui il vaccino anti COVID-19 è attualmente somministrato o consentito, come i bambini, o perché non hanno ancora avuto l'opportunità di essere vaccinate o hanno scelto di non essere vaccinate. Pertanto ...».
-

ISSN 1977-0707 (edizione elettronica)
ISSN 1725-258X (edizione cartacea)



■ Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea
L-2985 Lussemburgo
LUSSEMBURGO

IT